Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 11 febbraio 1960
Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4118 nuova serie Fondazione: 1881

LA DUREZZA DI KRUSCEV OFFENSIVA PER LA SERENA FRANCHEZZA DI GRONCHI

A MOSCA SI FINGE STUPORE PER LA REAZIONE ITALIANA

Il Presidente meditò perfino di annullare i discorsi già preparati per altre cerimonie e di rispondere improvvisando - Avvertito di ciò il Premier russo tornò a più miti consigli

DAL NOSTRO INVIATO

Leningrado, 10

Sul treno notturno che in circa dodici ore ha portato Gronchi a Leningrado, mi è stato possibile riordinare gli affrettati appunti di questi giorni e fare un quadro abbastanza preciso, anche con l'ausilio di buone testimonianze, degli avvenimenti collegati alla visita del Capo dello Stato italiano e del Ministro degli Esteri Pella a Mosca e dei colloqui con Voroscilov e Kruscev.

Bisognerà incominciare da domenica, nella «dacia» di Kruscev sulle rive della Moscova. Kruscev aveva voluto l'incontro con gli italiani. Fu durante la visita del Ministro del Commercio estero del Bo a Mosca, nell'ottobre scorso, che il Cremlino tornò ad esprimere questo desiderio, e l'Ambasciatore Pietromarchi, da parte sua, fece di tutto perchè venisse esaudito. Ma l'idea di avere a Mosca i rappresentanti dello Stato e del Governo italiano è almeno vecchia di tre anni e lo ex Ambasciatore sovietico a Roma, Bogomolov, ne ebbe più volte ad accennare a Gronchi che era da poco stato eletto Presidente della Repubblica.

La giornata di domenica fu una buona giornata e Kruscev fu assai cortese con gli ospiti. I colloqui a quattr'occhi con Gronchi, avvennero a più riprese. Tutte le questioni furono impostate da Kruscev, lasciate e riprese, in un quasi incessante monologo. Egli era l'ospite e aveva ben diritto di parlare. D'altronde, i colloqui ufficiali si sarebbero iniziati solo l'indomani. Nelle camminate su e giù nella neve e nelle soste nel salotto della casa di campagna, mentre Pella e il suo collega Gromiko giocavano a biliardo, si parlò anche di cose vaticane. Il tema era delicato e Kruscev l'uomo meno indicato per capire i chiarimenti di Gronchi, che è buon cattolico e buon democratico. Ma l'essere cattolici e democratici non dice nulla ai capi sovietici. Essi non possono capire la complessità della nostra vita politica, il rispetto a principi sacri, la fedeltà a un sistema, il difficile equilibrio fra contrastanti forze in lizza.

I sovietici, si voglia o non si voglia, hanno un'altra testa. Essi comprendono soltanto cifre, formule, situazioni chiare; e perciò pianificano, e perciò hanno collettivizzato, e perciò ritengono di essere i migliori di tutto il resto del mondo che discute e bizantineggia senza avere, secondo loro, nè assoluta forza di comando, nè una idea rivoluzionaria come quella del marxismo-leninismo. Kruscev, quando Gronchi, che è elegante parlatore, faceva un quadro delle cose italiane e occidentali, si impazientiva perchè non riusciva a seguirne il filo. Non gli restava che riprendere il sopravvento e parlare lui. Così faceva. Alla fine del pomeriggio domenicale, c'era soltanto cordialità, ma nulla di fatto. Della cordialità si ebbe conferma da Gronchi quando ci ricevette nel suo appartamento al Cremlino, e se ne ebbe conferma la sera, a teatro, quando il pubblico moscovita e internazionale applaudì Gronchi che, con Voroscilov e la prima ballerina Maja Plissetskaia, comparve, alla fine dello spettacolo, sul palcoscenico del Bolscioi. Se un'ombra era in quella prima giornata, la si poteva vedere sulla faccia di Pella il quale era piuttosto seccato del fatto di aver trascorso un pomeriggio a maneggiare palle di biliardo.

Lunedì mattina alle 10 cominciarono i colloqui ufficiali, e vi fu il primo grave scontro. Dagli accenni che ho fatto prima alla mentalità sovietica e a quella di Kruscev in particolare, si potrà capire la difficoltà della conversazione. Tuttavia, questa volta, Kruscev non poteva parlare quasi sempre lui e doveva lasciar spazio ai suoi interlocutori. La questione tedesca non era nell'agenda, ma si finiva fatalmente per cadervi dentro. Lo voleva Kruscev, il quale riteneva di non avere altro mezzo per sondare il reale pensiero dei rappresentanti italiani. Kruscev, e forse qui sta lo sbaglio, pensava di trovarsi di fronte a un Gronchi che avesse un suo preciso piano per Berlino e la Germania, tanto più che, si dice, era stato informato che la visita di Adenauer a Roma, in gennaio, non era andata troppo liscia per l'avversione di Gronchi alle tesi rigide del vecchio Cancelliere. Ma dissentire dalle tesi del Cancelliere non significa sposare quelle sovietiche.

Gronchi si sforzò di spiegare il suo punto di vista e tentò di portare il colloquio sul tema della distensione e del disarmo e degli sforzi sinceri che l'Italia si riprometteva di compiere in questo senso. Del resto, l'Italia non aveva veste giuridica per impegnarsi in un così difficile problema. Lo disse ripetutamente a Kruscev e lo fece con quella elegante dialettica di cui Gronchi è maestro. Ma sottigliezze, doti intellettuali, valutazione serena di una posizione costituzionalmente delicata quale Gronchi personalmente rappresenta, non fecero breccia nella rude corazza dell'ucraino.

Kruscev, a un certo punto, sbottò: «Qual è il vostro preciso pensiero sulla questione di Berlino e della Germania?» Rispose Pella esprimendo il punto di vista ribadito nel comunicato conclusivo della visita di Adenauer a Roma, e cioè che il problema di Berlino non poteva essere dissociato da quello dell'intera Germania. Disse ancora Pella che ciò era anche la volontà espressa dal Consiglio atlantico in dicembre a Parigi. Kruscev si agitò sulla sedia, diventò rosso. «E il vostro punto di vista qual è?», chiese a Gronchi. Il nostro Presidente, ovviamente, non poteva che avallare le parole di Pella, che sono, non lo si dimentichi, intonate all'indirizzo del Governo. Fece però dei «distinguo», cercò di fare capire le opportunità che sarebbero potuto derivare nel corso di un negoziato in cui anche l'Unione Sovietica avesse modo di manifestare la sua buona volontà. Importante era salvare la pace e per questo fine ogni sacrificio, ogni sforzo, non sarebbero stati vani. Ma Kruscev, con rozza franchezza, disse il fatto suo: Berlino Est alla Germania Est, fine del regime di occupazione a Berlino Ovest che avrebbe avuto una sua autonomia garantita, e trattato di pace con le due Germanie. «Tutto il resto, disse il Premier sovietico, sono esorcismi, sono belle parole, sono auguri, ma queste cose non servono a nulla».

La chiusa dei colloqui fu pesante. Gronchi e Pella, Voroscilov e Kruscev, si lasciarono con una evidente freddezza. Alcune ore dopo, nella sede della Ambasciata d'Italia, la irritazione di Kruscev esplose nella maniera che purtroppo conosciamo e tanta era quell'ira che il Primo Ministro sovietico non ebbe nemmeno il buonsenso di avvertire che una simile mancanza di riguardo, inammissibile in linea generale, era ancora più grave in casa d'altri.

Si sa ora che Gronchi, riflettendo fino a tarda sera sull'accaduto, meditò perfino di annullare i discorsi scritti e già preparati in vista di altre cerimonie ufficiali, e di ricorrere all'improvvisazione, e si può immaginare, dato lo stato di amarezza e di legittima irritazione in cui si trovava il Presidente italiano, quali parole egli avrebbe potuto pronunciare, parole non certo adatte a ristabilire la tranquillità. Kruscev fu avvertito del proposito di Gronchi e poichè, come ho detto, è un uomo da capire soltanto le parole chiare, anche se brutali, tornò a più miti consigli. Lunedì sera a Mosca molte persone, in alto loco, si mossero.

I più attivi a sollecitare un ripensamento di Kruscev furono i comunisti italiani. Qui il discorso diventava delicato. Se infatti la gravità delle cose dette da Kruscev (e bisognava vedere come a Gronchi e a Pella tremassero le mani nello sforzo di contenersi nel salone dell'Ambasciata) indirettamente favoriva in Italia quelle forze politiche che hanno sempre avversato il viaggio di Gronchi, sì da tagliare perfino quella incerta erbetta che è sotto i piedi di Nenni (e questo giovava ai comunisti italiani); d'altra parte il clamore che l'episodio avrebbe fatalmente sollevato in Italia non poteva essere che negativo per il PCI. Lo stesso vice presidente del partito comunista sovietico, Suslov, da poco tornato a Mosca dopo il congresso comunista di Roma, non poteva che essere parzialmente soddisfatto della «sparata» antioccidentale di Kruscev. Si sa che Suslov è piuttosto prudente rispetto alla impazienza che Kruscev manifesta nell'accelerare un processo di distensione che regoli i problemi in sospeso, ma un colpo di freno in direzione dell'Italia non era proprio il più desiderabile in questo momento. Non ha infatti recentemente Suslov ribadito ai comunisti italiani che l'azione del PCI deve tendere al «recupero» dei socialisti?

E' in relazione a questi retroscena che la giornata conclusiva dei colloqui, quella di martedì mattina, fu più distensiva. Per prima cosa Kruscev, incontrandosi con Gronchi, gli fece capire che occorreva mettere una pietra sopra quanto accaduto la sera prima e lo disse alla sua sconcertante maniera: «Ieri vi ho dato il salame, oggi vi darò il burro».

Comunque il colloquio di martedì corse via liscio e si parlò concretamente dell'argomento all'Italia più congeniale, cioè il disarmo.

Delio Mariotti

(Telefoto al «Piccolo»)
Il Presidente Gronchi passa in rassegna la guardia d'onore, al suo arrivo a Leningrado

OGGI SI CONCLUDE IL SOGGIORNO PRESIDENZIALE NELL'U.R.S.S.

Stamane Gronchi torna a Mosca dopo la rapida visita a Leningrado

Kruscev è partito in aereo per l'Estremo Oriente con una delegazione di cui fanno parte il Ministro degli Esteri Gromiko e quello della Cultura

Leningrado, 10

Alle 22.25 il treno speciale di Gronchi è ripartito per Mosca dove giungerà domattina alle 9.35. Domani nella mattinata conclusiva del suo soggiorno Gronchi visiterà la famosa pinacoteca «Tretiakov» e il monastero di «Novo Dievici» con l'annesso museo. La partenza per Roma all'aeroporto di Vnukovo è prevista per le ore 15, tempo permettendolo. Sarà nell'atto di salire sull'aereo, secondo un protocollo convenuto, che Gronchi inviterà Voroscilov a visitare l'Italia, «insieme con le autorità sovietiche che egli riterrà opportuno portare seco». Il che vuol dire che anche lo stesso Kruscev potrebbe intraprendere il viaggio. Ma non prima dell'anno prossimo, come ci è stato confermato oggi.

La visita del Presidente della Repubblica Gronchi nella Unione Sovietica continua a dominare le prime pagine dei giornali sovietici. Tutta la stampa pubblica oggi in prima pagina grandi fotografie della firma dell'accordo culturale tra Italia e URSS, nonchè i testi dei comunicati e dei discorsi scambiati ieri fra gli uomini di Stato sovietici ed italiani. I giornali pubblicano anche corrispondenze «Tass» da Roma nelle quali sono riferiti i principali commenti della stampa italiana da Mosca. Anche alla radio e alla televisione è stato dato ampio spazio alla cronaca della visita del Presidente Gronchi.

Il dottor Felice Di Falco, del Ministero italiano per il Commercio con l'estero, è stato ricevuto oggi dal Ministro sovietico per il Commercio con l'estero Patolicev, con il quale ha discusso diversi problemi relativi agli scambi commerciali tra l'Italia e l'URSS.

Kruscev è partito stamane alle 8 (ora italiana) in aereo per il suo viaggio in Oriente, nel corso del quale visiterà l'India, la Birmania, l'Indonesia e l'Afghanistan. L'aereo ha fatto sosta a Tashkent, capitale dell'Uzbekistan. Domani ripartirà alla volta di Nuova Delhi. A salutare il Primo Ministro sovietico erano convenuti membri del Praesidium del Soviet supremo e del PCUS, membri del Corpo diplomatico, e alcune centinaia di cittadini. Non sono stati pronunciati discorsi.

L'agenzia «Tass» ha comunicato che il Primo Ministro sovietico si recherà anzitutto in India, poi in Birmania, quindi a Giacarta, capitale dell'Indonesia, dove il suo arrivo è previsto per il 18 febbraio. Durante il viaggio di ritorno egli visiterà l'Afghanistan.

Del seguito di Kruscev fanno parte una ventina di personalità sovietiche tra le quali il Ministro degli Esteri Gromiko, il Ministro della cultura Mikhailov, il presidente del Comitato di Stato per le relazioni economiche con l'estero Skashkov e il presidente del Comitato di Stato per le relazioni culturali con l'estero Georgi Zukov.

Durante la cronaca in ripresa diretta della partenza dall'aeroporto di Vnukovo, Radio Mosca ha definito il viaggio di Kruscev «un avvenimento storico di enorme portata» che servirà a rafforzare la pace in Asia e nel mondo intero. In un editoriale dedicato al viaggio, la «Pravda» scrive: «L'Unione Sovietica non ricerca e non ricercherà un miglioramento delle sue relazioni con gli Stati Uniti, la Granbretagna e la Francia a spese dei paesi d'Africa e d'Asia. D'altra parte, l'URSS non cercherà di rafforzare la sua amicizia con i paesi afro-asiatici a spese degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia».

Dopo aver rilevato che il viaggio di Kruscev avviene dopo «la storica visita negli Stati Uniti che ha aperto la strada alla distensione internazionale» e prima della visita di Kruscev in Francia, della conferenza al vertice Est-Ovest e del viaggio in Russia di Eisenhower, il giornale scrive: «Si apre così una nuova pagina negli annali gloriosi dell'amicizia russo-asiatica che si basa sui principi della coesistenza pacifica definiti a Bandung. Il popolo sovietico auspica il successo della missione di Kruscev in Asia, missione che costituisce un nuovo apporto all'opera di pace e di cooperazione tra i popoli».

L'ITALIA NON DEFLETTE DALLA LINEA OCCIDENTALE

Soddisfazione a Washington per le dichiarazioni di Gronchi

Rapporto segreto di Eisenhower a Cape Canaveral

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 10

A Washington si è soddisfatti della conclusione della visita di Gronchi a Mosca. Per quanto non si siano avuti sinora che le informazioni fornite dalla stampa, al Dipartimento di Stato si è tuttavia notato con simpatia che il Presidente della Repubblica italiana è rimasto fedele alla linea fissata dalle grandi potenze occidentali nei confronti dei rapporti con la Russia sovietica. Ha fatto anche impressione la ferma frase pronunciata dal Ministro Pella a Kruscev sul problema di Berlino e delle due Germanie.

Un giornale stamane ha notato come tutti i dubbi che si potevano avere su Gronchi, date le sue simpatie politiche, sono caduti. Egli si è mostrato ortodosso ed ha degnamente rappresentato il punto di vista occidentale di fronte a Kruscev. Se poi la discussione tra Kruscev e Gronchi ha preso un aspetto un po' troppo «liberale», lasciando adito a battute di spirito di dubbio gusto, come quelle avute da Kruscev e che hanno avuto eco tanto nella stampa italiana e anche in quella americana, ciò non ha stupito gli ambienti politici di Washington. Kruscev fece lo stesso con Nixon a Mosca e con Cabot Lodge durante il giro negli Stati Uniti. E' una sua riprovevole abitudine dare un tono tra l'ironico e il sarcastico a ad ogni disputa politica. Esso fa molto senso ai diplomatici, ligi a vecchie regole di cortesia, ma non desta le stesse reazioni tra elementi democratici.

Stamane il Dipartimento di Stato ha chiesto alla nostra Ambasciata a Washington un particolareggiato resoconto degli incontri che ha avuto il nostro Presidente con Kruscev e con le altre personalità sovietiche, come pure delle reazioni suscitate negli ambienti diplomatici moscoviti. Lo stesso resoconto dettagliato è stato chiesto all'Ambasciatore Llewelyn Thompson, a Mosca. Uno speciale interesse si è avuto a Washington per quella parte del comunicato finale che concerne il disarmo.

Il Presidente Eisenhower è arrivato stamane alla base sperimentale per missili di Cape Canaveral per un giro d'ispezione a quegli impianti. Il Presidente, il quale era partito nelle prime ore di stamane, in elicottero, dalla sua fattoria di Gettysburg, era arrivato alla base aerea di Andrews, presso Washington, da dove era ripartito alla volta di Cape Canaveral a bordo di un aereo a reazione. Accompagnato dal Segretario alla Difesa, Thomas Gates, dal sostituto di quest'ultimo, James Douglas, e dal proprio figlio, il comandante John Eisenhower, il Presidente degli Stati Uniti è stato ricevuto alla sua discesa dall'aereo dal comandante della base di Cape Canaveral, generale d'aviazione Donald Yates, e dal di lui sostituto, generale William Rogers. Il Presidente Eisenhower, dopo aver ispezionato la base e dopo aver osservato i missili sulle loro rampe di lancio, presiederà un lungo rapporto, segreto, al quale parteciperanno le personalità al suo seguito, ma dal quale saranno esclusi i giornalisti.

B. C.

NEL «DOMICILIO COATTO» DI KRASIC

È morto Stepinac il Primate della Jugoslavia

Da nove anni il Cardinale era infermo nel suo villaggio - Una condanna crudele e ingiusta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Krasic, 10

Aloysius Stepinac, il Primate di Jugoslavia che lottò con volontà di ferro contro il nazismo e il comunismo, è morto oggi a Krasic, il villaggio croato in cui era nato sessantun'anni or sono da umile famiglia contadina e nel quale era confinato da quando, nel 1951, il regime del maresciallo Tito lo liberò dal carcere. Ancora ieri il suo medico personale, che lo curava per una forma di bronchite, aveva definito non allarmanti le condizioni di Stepinac. Oggi è subentrata improvvisa la crisi fatale.

Così è terminata una vita di lotta: lotta contro la povertà da bambino, contro gli alleati quale soldato austro-ungarico nella prima guerra mondiale, contro i nazisti e poi contro i comunisti. Ed è terminata la battaglia di volontà che il prelato aveva impegnato con Tito fin da quando, rilasciato dal carcere, Stepinac fu inviato a domicilio forzato nel villaggio natio. Condannato a 16 anni di reclusione nel 1946, per asserita «collaborazione con i nazisti», Stepinac, anche dopo il rilascio, non accettò mai il suggerimento del Governo di Belgrado di riprendere le funzioni di Primate di Jugoslavia, respinse ogni idea di compromesso, e preferì trascorrere i suoi giorni fra i contadini del Paese in cui aveva visto la luce.

Con la morte del Cardinale jugoslavo scompare uno dei tre Primati divenuti celebri in tutto il mondo libero per la loro fiera opposizione al comunismo. Degli altri due, il Cardinale Wiszinsky esercita ancora le funzioni di Arcivescovo di Varsavia e Primate di Polonia, [illegible] Mindszenty è rifugiato dal novembre 1956 nella Legazione americana di Budapest.

Da tempo si sapeva che Stepinac soffriva di cuore. [illegible] sa una forma bronchiale. Tuttavia la non forte febbre era poi sparita, sì che il dottor Branislav Bitihomir Bogicevic, medico personale del porporato, annunciava addirittura che si registrava qualche progresso e che per la fine della settimana Stepinac avrebbe potuto lasciare il letto.

Ma nel primissimo pomeriggio Bogicevic, che si trovava nella sua residenza di Zagabria a qualche decina di chilometri da Krasic, veniva convocato d'urgenza, per telefono, dal villaggio. Stepinac, gli veniva detto, mostrava difficoltà di respirazione. Con un paio di specialisti delle malattie cardiache e circolatorie Bogicevic si affrettava in macchina verso Krasic. Ma al loro arrivo alla casa parrocchiale, dove Stepinac risiedeva, i medici si sentivano dire dai poliziotti di guardia che il Cardinale era spirato.

Alle 14.30 Bogicevic annunciava che il decesso era avvenuto un quarto d'ora prima, pochi istanti prima che egli arrivasse. «La morte», ha aggiunto il medico, visibilmente commosso, «è dovuta o ad un improvviso ulteriore indebolimento del cuore, o a un'embolia: un grumo di sangue può aver raggiunto il cuore. Il Cardinale ha conservato la lucidità di mente fino all'ultimo».

Il medico ha inoltre spiegato che si era sviluppata rapidamente una grave forma di polmonite. Questa mattina Stepinac are apparso di ottimo umore ai suoi assistenti. Aveva consumato una colazione di frutta conservata; poco dopo accusava difficoltà di respiro, chiedeva di essere sollevato a sedere sul letto. Era evidente che stava molto male. E' stato allora [illegible]

[illegible] il Governo, a quanto si apprende, sta seriamente studiando i problemi sollevati dalla morte di Stepinac.

Il divieto di un pubblico funerale senza restrizioni, si osserva, rischierebbe di destare aspro risentimento; e d'altra parte si teme che i funerali si trasformino in una dimostrazione pubblica di massa, che potrebbe rinfocolare sentimenti nazionalisti nei tre milioni di cattolici croati.

Insomma, Stepinac morto costituisce ancora un fattore di turbamento per Belgrado, come lo fu Stepinac vivo. Creato Cardinale nel gennaio 1953, egli non si era mai recato a ricevere in Vaticano il «galero» rosso simbolo del suo rango di Principe della Chiesa. Più volte il Governo jugoslavo gli aveva offerto un salvacondotto per Roma; ma egli ogni volta aveva replicato di voler restare in Jugoslavia fino alla morte, e ribadito la sua innocenza del reato di collaborazionismo addebitatogli dal regime. (Per «collaborazione con Ante Pavelic, associazione con Mihailovich e i suoi anti-comunisti serbi in trattative per l'intervento straniero», e per avere — così diceva l'atto d'accusa — approvato la «conversione forzata al cattolicesimo di persone di fede ortodossa, e fatto da cappellano alle forze ustascia», Stepinac fu condannato l'11 ottobre 1946. Tre giorni più tardi il Vaticano annunciava la scomunica di tutte le persone coinvolte nell'arresto e nel processo). Teoricamente, Stepinac sarebbe stato del tutto libero nel 1962. Ma tutti si chiedevano se il Governo fosse disposto a lasciarlo tornare al Palazzo arcivescovile di Zagabria. Il Maresciallo Tito, nel '53, aveva definito «un insulto» la nomina a Cardinale di Stepinac, e i rapporti fra Vaticano e Jugoslavia si erano di conseguenza interrotti.

A sera, mentre cadeva una leggera neve, una grande folla si assiepava dinanzi alle quattro chiese cattoliche di Belgrado, gremite di fedeli.

La salma del Cardinale è stata composta nella semplice stanzetta in cui egli è spirato: unici mobili il letto, due sedie, un tavolino. Alle pareti varie immagini sacre. Nell'altra delle due stanze dell'abitazione Stepinac aveva lo scrittoio, una macchina da scrivere con la quale rispondeva alle lettere che gli arrivavano da ogni paese, e molte pubblicazioni in varie lingue: oltre al linguaggio natio parlava correntemente italiano, inglese, francese e tedesco.

U. P. I.

Scompare un Principe della Chiesa del silenzio

[illegible]

[illegible] sul terreno politico un avversario — ma avversario leale — degli sloveni. Eppure nella sua azione in difesa di coloro che, durante la guerra, erano minacciati di supplizio e di morte, non esitò a prendere le parti degli sloveni democratici e «anche» dei comunisti contro i suoi fratelli croati, antidemocratici e talvolta «anche» nazisti. Pavelic ebbe in Stepinac non un collaboratore, ma un avversario tenace, caparbio e ostinato. Fa parte della storia contemporanea il dialogo fra il dittatore croato e il futuro Cardinale a Zagabria in occasione di un processo per direttissima contro partigiani di Tito. Il dialogo è citato da H. M. Scheinmann, uno studioso dei problemi del comunismo e della religione. Eccolo.

«Protesto, signor Presidente — disse Stepinac — contro questa inumana e impolitica procedura. Anche se negano Dio, come voi dite, questi uomini sono nostri fratelli e come tali vanno giudicati; non come bestie».

Pavelic replicò: «I nostri fratelli non sparano contro chi vuole l'ordine e la giustizia; la gente che vogliano condannare è al di fuori di ogni legge, umana e divina».

E Stepinac: «Invoco su di essi la benedizione di Dio e la Sua misericordia; ai loro carnefici ricordo le parole di Cristo: "Padre, perdona a loro perchè non sanno..."».

Stepinac fu condannato praticamente come un criminale di guerra. E, come si diceva, fu questa una delle principali ragioni per cui Tito, anche dopo l'abiura del Cominform, non ebbe un'ottima stampa in America. Gli Stati Uniti — o almeno la gran parte della popolazione americana — sono particolarmente sensibili ai problemi della libertà del pensiero e della religione. Mons. Spellmann cercò in tutti i modi di influenzare Dulles e l'Ambasciatore Riddleberger perchè a Stepinac fosse riservato un trattamento particolare durante la sua detenzione a Zagabria e anche dopo, quando il Cardinale fu liberato e costretto a ritornare a Krasic. Gli invii regolari di grano, di armi e di dollari a Belgrado giocarono una parte preponderante nel trattamento che gli organi giudiziari della Croazia riservavano al Cardinale. La «pratica Stepinac» era in evidenza all'Ambasciata statunitense a Belgrado, quanto quella del problema triestino, ai tempi «duri».

Forse fu in virtù delle continue e insistenti pressioni ame-

Luciano Cossetto

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Con la visita a Leningrado si è concluso il soggiorno di Gronchi in Russia. Egli tra poche ore parte da Mosca per l'Italia, che raggiungerà in serata con volo diretto. Sarà ricevuto all'aeroporto dalle maggiori autorità dello Stato e farà una dichiarazione. Sarà accolto con manifestazioni di calda simpatia. La fermezza del Presidente della Repubblica nella replica ai polemici attacchi di Kruscev ha trovato positive reazioni nell'opinione pubblica e negli ambienti politici italiani. Inoltre si è constatato che la missione a Mosca ha avuto un risultato sostanziale; a pochi mesi dalla conferenza al vertice, infatti, Kruscev ha mostrato i suoi veri intendimenti riguardo al problema tedesco. Come ha rilevato Adenauer in un discorso al Bundestag, Gronchi aveva chiesto che i berlinesi potessero, attraverso un libero referendum, esprimere la loro volontà riguardo alla sistemazione dell'ex capitale. Ma Kruscev ha risposto che un referendum poteva riguardare lo aspetto sociale ed economico dell'ex capitale, non quello politico. In altre parole, Kruscev ha detto che Berlino Est e il Governo di Pankow non si toccano, e che i russi non accetteranno mai una riunificazione tedesca sulla base di libere elezioni.

Il Cancelliere Adenauer nel suo discorso al Bundestag ha messo in rilievo questo fatto, ma ha aggiunto che intende continuare i contatti con Mosca perchè occorre avere una grande pazienza. A sua volta von Brentano nella stessa sede ha ribadito che Bonn non tratterà con Pankow, definita «una colonia russa in terra tedesca», e che chiede la risoluzione del problema berlinese in quello più ampio della sistemazione della Germania. In sostanza, all'irrigidimento mostrato da Kruscev a Mosca corrisponde l'irrigidimento di Adenauer a Bonn.

Kruscev è partito per il viaggio in Asia; visiterà l'India, la Birmania, l'Indonesia e l'Afganistan. Sarà un lungo viaggio; forse Kruscev tenterà di comporre la vertenza indo-cinese per le frontiere.

E' deceduto in Jugoslavia il Cardinale Stepinac, che il Governo di Tito aveva confinato nel villaggio natio di Krasic.

Un satellite di 15 tonn. lanciato dai russi?

Washington, 10

Il Dipartimento della Difesa annuncia che un oggetto non identificato gira intorno alla Terra e «potrebbe essere di origine sovietica». Esso viene tenuto sotto costante sorveglianza da parte delle stazioni di avvistamento americane.

L'oggetto si troverebbe su un'orbita polare. Il misterioso satellite è stato individuato dalla rete di osservazione dello spazio della Marina. Esso viene descritto come «leggermente più piccolo» dei sei razzi utilizzati dall'Aviazione americana per porre in un'orbita polare i satelliti della serie «Discoverer». L'orbita dell'oggetto è quella che sarebbe più propizia per un «satellite-spia».

Il satellite non emetterebbe alcun segnale radio il che complicherebbe ancora il compito dei posti di avvistamento che cercano di entrare in contatto con l'ordigno. Tali stazioni sarebbero tuttavia giunte alla conclusione che non può trattarsi d'altro che di un satellite sovietico non annunciato finora o dell'ultimo stadio di un missile servito precedentemente a mettere in orbita uno «Sputnik». Il «misterioso satellite» avrebbe un peso di circa 15 tonnellate.

Eisenhower invitato in Svezia e Danimarca

Stoccolma, 10

Il Ministero degli Esteri svedese ha annunciato questa sera che il Presidente Eisenhower è stato invitato a effettuare un soggiorno in Svezia alla epoca del suo prossimo viaggio nell'Unione Sovietica. Una nota in questo senso è stata trasmessa all'Ambasciata degli Stati Uniti a Stoccolma.

Anche il Governo danese ha deciso di invitare il Presidente Eisenhower a effettuare una visita ufficiale in Danimarca nel corso del suo viaggio verso l'URSS.

(Continuaz. dalla I pag.)

riceve che a Stepinac, nel 1951, fu condonata una parte della pena e che gli fu concesso di ritornare nel suo villaggio natale, Dulles tentò — come si è detto — di risolvere in modo decisivo la faccenda, ricordando anche a Tito che doveva distinguersi dagli altri dittatori comunisti (Gottwald, Rokosy, Gomulka) principalmente su questo problema. Ma il tentativo fu inutile. Tito addusse ragioni interne, sollevò obiezioni che a Washington produssero un certo effetto, anche se non convinsero del tutto.

[illegible]

L. C.

Una vita al servizio della Chiesa cattolica

Città del Vaticano, 10

Il Cardinale Luigi Stepinac, Arcivescovo di Zagabria, nacque nel paese di Krasic in Croazia l'8 maggio 1898 da genitori contadini che oltre a lui ebbero altri undici figli.

Ordinato sacerdote nel 1930, l'anno successivo rientrò a Zagabria dove fu destinato alla cancelleria vescovile e nominato cerimoniere personale dell'Arcivescovo. [illegible]

[illegible]

LE REAZIONI ALLE AGGRESSIVE PAROLE DI KRUSCEV

TUTTI I SETTORI POLITICI SOLIDALI CON IL PRESIDENTE GRONCHI

A Roma si preparano grandi manifestazioni in onore del Capo dello Stato
Nulla di nuovo nel PSI dopo la riunione del comitato centrale del partito

Roma, 10

Gronchi, Pella e la delegazione italiana rientreranno da Mosca alle 20 circa di domani. L'aereo farà il percorso diretto Mosca-Roma, senza scalo, attraverso l'Austria. [illegible]

[illegible]

Nel 31.o della Conciliazione «L'Osservatore» ricorda gli aiuti di Pio XI agli ebrei

Città del Vaticano, 10

[illegible]

JUGOSLAVO CADAVERE sulla spiaggia di Cesenatico

Cesenatico, 10

[illegible]

TRAGICA MATTINA ALLE PENDICI DI MONTE MARIO

Due bimbi muoiono a Roma nell'incendio di una baracca

La folle disperata corsa della madre per salvarli - Un terribile grido: «Mamma, il fuoco!» - Presto dovevano avere una casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 10

[illegible]

urla disperate, di fumo denso, del lancinante ululare delle sirene dei vigili del fuoco.

C'è, ora, una mamma impazzita che urla il nome dei suoi figli da una stanza della Clinica neuropsichiatrica, e i corpi di due bimbi uno di tre anni e l'altro di meno che tre mesi — che giacciono sulle grandi tavole di marmo dell'obitorio, un padre che s'aggira inebetito tra le rovine fumanti della baracca distrutta.

Non s'è ancora potuto stabilire come sia scoppiato l'incendio, che ha portato la morte nella baracca di Marco Galanti e della sua famiglia. Lui s'era alzato all'alba ed era andato al cantiere dove lavora da mano- [illegible]

[illegible] *be avuto bisogno di caldo, come le aveva detto il medico, l'altro giorno. E caldo nella baracca, non ce ne faceva davvero. La grande rete metallica dove dormivano tutti e cinque assieme, poggiava le sue corte zampe sul terreno battuto e inumidito dalla pioggia.*

Bettina aveva steso un filo tra due alberi e andava sciorinando la biancheria via via che la lavava nel grosso secchio. Erano circa le 11.30 quando ha lasciato il terrapieno e si è avviata ad attingere acqua pulita ad una fontanina che sta duecento metri più in basso, dove comincia la strada asfaltata.

I secchi erano quasi pieni, quando l'attenzione della donna è stata attirata da un rumore insolito. Sembrava un fruscio insistente, un crepitio di gente che cammini su rami secchi. E poi, le giungeva col vento un insolito odore di bruciato. D'istinto ha alzato gli occhi verso il terrapieno, è rimasta impietrita: la sua casa era già avvolta dalle fiamme e il fumo nascondeva il cielo attorno. C'erano i suoi figli, là dentro.

Come una furia Bettina s'è arrampicata lungo il sentiero fangoso. Per qualche metro è riuscita a trascinarsi dietro i due secchi pieni d'acqua, forse sperando con quelli di arrivar su a combattere le fiamme. Poi le sono rotolati lungo il pendio, e lei ha continuato a correre come una disperata. E' arrivata sul terrapieno che già le donne delle baracche più vicine accorrevano anche loro. E tutte hanno sentito l'urlo terrorizzato di Emilio: «Mamma, Mamma, il fuoco». Seguito da un silenzio pauroso.

Bettina non ha ascoltato i richiami delle donne che correvano verso di lei. D'impeto ha spalancato la porta già bruciacchiata. Ma una vampata di fuoco l'ha bloccata investendola in pieno, ustionandole le mani e il volto, attaccandosi alle vesti. E' rimasta un attimo lì, sulla porta — oltre la quale c'era un silenzio di morte — tragica figura inquadrata tra il bagliore delle fiamme. Poi un urlo. Bettina, con gli occhi dilatati dal terrore, ha fatto qualche passo indietro. Ha trovato il vuoto ed è rotolata giù dal terrapieno, fra gli sterpi.

In quello stesso istante la casupola esplodeva come una bomba lanciando lontano, nel bosco, pezzi di legno fiammeggianti, brandelli di suppellettili. Racconta una delle donne che hanno assistito impotenti alla tragedia: «Ci eravamo salutate, con Bettina, poco prima. A un certo momento, dalla mia baracca, ho visto del fumo uscire dalla casa dei Galante, e subito una gran fiamma. Bettina già veniva su di corsa, urlando, e ha fatto gli ultimi cinquanta metri in un baleno, mentre là dentro si sentiva il grido di Emilio, il grido di uno che muore...».

Quando i vigili del fuoco sono arrivati, della baracca non era rimasto che lo scheletro arroventato della grande rete. E su quello i corpicini irriconoscibili di Emilio e di Nando. Le pareti di legno si sono letteralmente polverizzate sotto i potenti getti d'acqua. Lavoro di pochi minuti.

Bettina non ha visto più i suoi due figli. Mentre sui loro corpi anneriti veniva steso un lenzuolo che era stato tolto dal filo steso fra i due alberi, la povera donna, ancora in stato di incoscienza, veniva trasportata al Policlinico, di dove, in giornata, per l'aggravarsi delle sue condizioni psichiche hanno dovuto trasferirla alla «Neuro».

Qualcuno è corso a chiamare il marito. Ma non hanno permesso che si avvicinasse a quel che restava della sua baracca. Allora è corso all'ospedale, dalla moglie, e poi, ancora a Montemario per andare a prendere l'unico figlio rimastogli, il quale, ignaro, stava trascorrendo la sua giornata a scuola.

E' in corso una inchiesta per stabilire come possa essersi sviluppato l'incendio. Non si riesce a capire che cosa abbia preso fuoco. A meno che non si pensi che qualche tizzone del braciere, non sia caduto ed abbia appiccato il fuoco all'interno. Ad ogni modo risulta che i due bimbetti sono morti per asfissia, soffocati, certamente, dal fumo, prima ancora che le fiamme bruciassero i loro corpi. Emilio, comunque, deve aver visto le fiamme avvicinarsi prima di restar soffocato, se ha avuto il tempo di lanciare il suo grido d'aiuto. Pochi istanti dopo il calore o forse qualche fiammata, facevano esplodere la bombola di gas liquido che alimentava il fornello. Sul piccolo terrapieno sono rimasti i panni sciorinati a asciugare, fra i due alberi.

Marco e Bettina Galante avevano festeggiato l'altro giorno la grande notizia: avevano assegnato loro un appartamento vero in una casa popolare di un quartiere periferico, avrebbero lasciato al più presto la squallida baracca dove avevano trovato rifugio quando erano venuti a stabilirsi qui a Roma dall'Abruzzo.

P. M.

DRAMMATICO ALLARME NEGLI AEROPORTI SARDI

UN AEREO IN MARE AL LARGO DELL'ASINARA?

Si tratterebbe di un quadrimotore non identificato

Olbia, 10

Questa mattina, alle ore 9.55, a circa otto miglia al largo del semaforo dell'Asinara è stato visto cadere a mare un quadrimotore di nazionalità sconosciuta. Non appena ricevuta la segnalazione, il Comando Marina disponeva l'immediata partenza da La Maddalena di due dragamine «Il Castagno» e «La Quercia» al comando del comandante Ciccolo. Successivamente è partita da La Maddalena anche la torpediniera «Libra» al comando del comandante Capellari. Sul posto è anche giunto un aereo del Centro soccorso di Elmas.

La segnalazione secondo la quale un aereo di nazionalità sconosciuta sarebbe stato visto precipitare in mare è stata fatta al Comando Marina dalla sezione telegrafica dell'Asinara, che avvertiva di aver visto cadere a circa 8 miglia dalla costa, un aereo, dalle caratteristiche simili ad un quadrimotore. Gli addetti alla sezione telegrafica dell'Asinara segnalavano inoltre di aver visto candelotti rossi di segnalazione e rottami in mare.

Tutte le ricerche nella zona hanno finora avuto esito negativo. I mezzi della Marina e dei Centri di soccorso di Vigna di Valle e di Cagliari-Elmas hanno momentaneamente sospeso le ricerche, facendo ritorno alla base. L'aereo del Centro di Vigna di Valle, ha preso terra ad Alghero, a disposizione del Centro soccorso di Elmas. Una delle ipotesi fatta dai ricercatori è che si tratti delle evoluzioni di un aliante, male interpretate dai testimoni oculari.

Da informazioni assunte allo aeroporto di Ciampino si apprende che tutti gli aerei passeggeri controllati dalla zona di Roma (che si estende appunto fino alla Sardegna) sono regolarmente arrivati e partiti nella mattinata di oggi. Anche i sorvoli effettuati da aerei di linea si sono tutti svolti regolarmente.

All'imbrunire, un aereo degli Stati Uniti ha avvistato in mare, a 290 gradi dall'Asinara, una macchia d'olio. Tale macchia d'olio è stata avvistata anche dalla torpediniera «Libra». Nella serata è entrato in zona per le ricerche anche un cacciatorpediniere degli USA.

Si apprende stasera da Verona che un aviogetto della 3.a Aerobrigata è rimasto completamente distrutto mentre, sulla pista dell'aerobase di Villafranca, stava «rullando» per effettuare alcune prove degli apparati di propulsione. Improvvisamente, per cause che l'inchiesta in corso non ha ancora accertato, dall'apparecchio si sprigionavano lunghe lingue di fuoco. In piena velocità l'aeromobile ha sfondato il muro di cinta dell'aeroporto e, perdendo via via le ali, i timoni, le ruote, si è arrestato nei campi dopo una corsa di circa un chilometro.

Nell'incidente ha trovato la morte il pilota: il tenente ventitreenne, Vittorio Emanuele Vernole, da Bari.

Imballato nel cellophane un ferito atomico

Idaho Falls, 10

Un dipendente dello stabilimento atomico di Idaho Falls, feritosi mentre puliva una sala in cui si trovavano elementi radioattivi, è stato costretto a farsi trasportare all'ospedale avvolto in un grande involucro di cellophane.

L'uomo, Billy Christensen, di 28 anni, aveva lasciato cadere un pesante tavolo in ferro ed era rimasto colpito a un piede. Barcollando a causa del dolore, aveva urtato un elemento radioattivo che, dopo essere stato utilizzato, doveva subire un controllo. Di conseguenza, per evitare qualsiasi contaminazione radioattiva all'ospedale, Christensen è stato avvolto nel cellophane.

Dimostrazioni di lavoratori a Siracusa e in Puglia

Siracusa, 10

Lo sciopero generale indetto per stamane dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL, per solidarietà con i dipendenti della Sincat che sono da otto giorni in sciopero, ha fatto registrare notevoli astensioni dal lavoro: al completo lo sciopero nel settore dell'industria, fermi gli autotrasporti urbani, chiusi numerosi negozi e anche diversi uffici pubblici.

Verso le 10.30, una massa di scioperanti, radunatasi in piazza Pancali, ha fatto pressione sullo schieramento di forza pubblica nel tentativo di raggiungere il vecchio centro cittadino, dove è situata la Prefettura. Sono sorti tafferugli, estesisi poi nel vicino corso Matteotti. Gruppetti sparsi di dimostranti hanno lanciato sassate. Si lamentano alcuni contusi. Sono stati effettuati alcuni fermi.

A Molfetta duecento disoccupati si sono portati davanti all'edificio del Comune per chiedere assistenza. Una delegazione è stata ricevuta dai rappresentanti del Comune, i quali hanno assicurato il loro interessamento. Anche a Spinazzola cento disoccupati hanno chiesto al Comune un sussidio straordinario, ricevendone assicurazione. In ambedue i centri non si sono verificati incidenti.

SABATO LA BATTAGLIA DECISIVA ALL'ASSEMBLEA SICILIANA

Milazzo e PC convinti di perdere la partita

Crescimanno e Marullo hanno aderito al gruppo dell'USCS
Singolari voltafaccia e colpi di scena nella seduta di ieri pomeriggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Palermo, 10

L'Assemblea regionale siciliana inizierà sabato mattina il dibattito abbinato sulle dimissioni dal Governo dei tre assessori Benedetto Majorana della Nicchiara, Paternò di Roccaromana e Barone, e la mozione di sfiducia alla Giunta di Milazzo. Così è stato stabilito nel corso della breve odierna seduta, durata appena il tempo per dare ai deputati la possibilità di mettersi d'accordo sull'ordine dei lavori, che pure erano stati già concordati nella riunione dei capigruppo parlamentari tenuta ieri mattina nell'ufficio del Presidente dell'Assemblea.

All'apertura di seduta, alle 18.30, il Presidente Stagno d'Alcontres, dopo l'approvazione del processo verbale sui lavori di ieri, ha comunicato di avere ricevuto una lettera con cui l'ex missino Crescimanno gli ha annunciato la sua cancellazione dal gruppo misto e la sua adesione in veste di indipendente al gruppo cristiano-sociale.

Sala d'Ercole, anche se non presenta il colpo d'occhio delle «grandi giornate», tuttavia tradisce la tensione per l'attuale momento politico. Sempre affollate le tribune riservate al pubblico e alla stampa, movimento e commenti in aula e nella Sala dei viceré e nel piccolo «transatlantico». Fuori dell'aula ha tenuto banco l'ex monarchico Marullo, il quale ad alcuni giornalisti ha spiegato, presente l'ex collega Pivetti, il suo punto di vista sull'attuale crisi. Il parlamentare messinese ha annunciato di avere inviato alla stampa un telegramma con il quale precisa il significato della sua adesione al gruppo dell'USCS. Nel documento, fra l'altro, è detto che la sua «iscrizione al gruppo parlamentare cristiano-sociale è determinata da un desiderio di evitarne lo scioglimento per mancanza del prescritto numero minimo di deputati e non significa iscrizione al movimento e obbligo di seguirne le decisioni circa la futura formula di Governo eventualmente difforme dalla presente».

Nel corso della discussione, poi, Marullo ha avuto parole di apprezzamento per Milazzo, ma non ha condiviso affatto la impostazione «data all'Unione siciliana cristiano-sociale da Corrao», di cui ha, tra l'altro, criticato alcuni atteggiamenti e patteggiamenti in occasione del viaggio a Mosca. «Se l'USCS dovesse aderire — ha detto Marullo — a un Governo con i democristiani, comprendente anche i socialisti, io certamente non voterei per tale formula».

Più riservato, il collega di Marullo, Pivetti (rientrato nel PDI), ha ribadito la sua posizione di attesa, preannunciando la sua astensione o il voto contrario a Milazzo in occasione delle dichiarazioni di voto sulla sfiducia al Governo.

In aula, invece, serenità, una serenità apparente che tradisce l'orgasmo dei comunisti e dei cristiano-sociali, sempre più convinti di non riuscire a riprendere in mano il bandolo della situazione. Di umore diverso ci sono sembrati i socialisti, che però hanno fatto registrare degli sbandamenti in seno al loro stesso gruppo. Molto cortese e cordiale con i colleghi della sinistra democristiana il capogruppo Corallo; quasi imbronciati i socialisti autonomisti, che fanno capo al deputato catanese Martinez. Nel corso della seduta la nostra impressione ha preso corpo quando fra Corallo e Martinez è insorto un contrasto sull'ordine dei lavori dell'Assemblea.

Ma eccoci ai fatti. Si inizia con un invito del comunista Renda al Presidente della Regione, a volersi interessare dello sciopero dei dipendenti della Sincat di Siracusa. Quindi il democristiano Lo Magro ha sollecitato la trattazione, con procedura d'urgenza, d'un suo disegno di legge relativo a provvedimenti idonei a combattere in Sicilia la peronospera delle viti.

L'aula ora è piena: secondo gli accordi presi dai capigruppo ieri, si dovrebbe cominciare con la discussione sulle dimissioni degli assessori al Governo. Invece, le cose cambiano e gli accordi, come ormai è quasi tradizione, vanno a gambe all'aria. Letta la mozione di sfiducia, il Presidente Stagno d'Alcontres annuncia che essa, in conformità del regolamento, potrà essere discussa nella seduta di sabato mattina. Milazzo ha quindi dichiarato che si rimette alla volontà dell'Assemblea per quanto riguarda la scelta della data del dibattito sia per i dimissionari del suo Governo che per la mozione di sfiducia. A questo punto ecco il capogruppo del PSI Corallo che, a nome dei suoi colleghi, sottolinea l'opportunità che il dibattito sulle dimisisoni e sulla mozione di sfiducia venga abbinato e posto all'ordine del giorno della seduta di lunedì. Dello stesso avviso si è dichiarato Macaluso per il gruppo comunista. Il capogruppo del MSI Buttafuoco di contro si richiama agli accordi intercorsi fra i capigruppo, accordo per la cui attuazione si era fatto garante il Presidente dell'Assemblea e pertanto si pronuncia per l'immediato inizio del dibattito sulle dimissioni dei tre assessori, ferma restando la data di sabato per la discussione sulla mozione di sfiducia. Napoli del PSDI si associa alla tesi di Macaluso e Corallo. A questo punto un colpo di scena: il capogruppo democristiano Lanza, d'accordo con D'Angelo, propone una nuova soluzione: discussione e approvazione venerdì pomeriggio della legge relativa ai provvedimenti per la celebrazione del centenario del Regno d'Italia e inizio nella seduta di sabato mattina del dibattito sulle dimissioni e sulla sfiducia. Contro la proposta di Lanza si scaglia, come sospinto da una molla, il socialista Martinez, il quale ribadisce invece la soluzione del suo capogruppo e di Macaluso. Ma non aveva fatto bene i suoi conti: a questo punto, infatti, è corso sulla tribuna degli oratori Corallo in persona, il quale facendo inaspettatamente marcia indietro (mentre Martinez andatosi ad acquattare al primo banco di sinistra ha dovuto mugugnare con... se stesso), si è detto «favorevolissimo» alla proposta Lanza, «anche perchè — ha sottolineato — un diverso atteggiamento potrebbe assumere un particolare significato politico».

La cosa ha sorpreso i socialisti, in quanto proprio a «fare all'amore con Lanza» è stato un carrista anzichè un autonomista. Ma le manovre di Macaluso (che si è poi congratulato con Corallo) e dello stesso capogruppo del PSI conoscono bene gli infiniti sentieri che devono percorrere; pertanto nessuna meraviglia, pur se dal fatterello ne è rimasto terribilmente urtato Martinez, che le cose sono procedute secondo il previsto: venerdì pomeriggio seduta per il disegno di legge sul centenario e sabato mattina battaglia — breve o lunga non si sa — sulle dimissioni e sulla sfiducia. Per essere sinceri, nessuno dei cristiano-sociali ha più fiducia che non venga approvata la sfiducia.

Questo il succo della breve seduta. L'attività extraparlamentare, invece, fa registrare la campagna che viene bene orchestrata dal foglio paracomunista palermitano. Questa sera è stata magnificata l'iniziativa del segretario regionale dell'USCS Pignatone, il quale, com'è noto, ha ieri proposto una formula di Governo DC-PSI, appoggiata dall'esterno dai cristiano-sociali. Il foglio della sera palermitano, fra l'altro, esprime la «cauta» convinzione che «la proposta dell'on. Pignatone rappresenti un positivo e intelligente ridimensionamento dell'USCS alla situazione politica che si è creata, ridimensionamento di indubbia utilità nel prosieguo degli eventi e nei prossimi contatti dei partiti».

In tutti gli ambienti politici è stata ancora una volta sottolineata l'assenza dell'assessore Paolo di Grazia, ex democristiano, dai lavori di Sala d'Ercole.

Franco Desio

UN INTERO PAESE rifiuta di pagare le tasse

La Spezia, 10

Il messo comunale di Bolano, Luigi Scapazzoni, ha raggiunto le venti case che compongono la frazione di Tirolo recando le cartelle delle imposte comunali e statali. La sua, è stata però una fatica inutile in quanto tutti i capi famiglia hanno respinto le cartelle. Gli abitanti di Tirolo hanno inteso così protestare per la mancata costruzione della strada che dovrà congiungere la frazione con il capoluogo. Un solo capofamiglia ha deciso di pagare l'imposta per metà. Si tratta di un contadino che possiede terre a confine tra i Comuni di Bolano ed Albiano e quindi, con decisione salomonica, ha deciso di dar ragione a un solo Comune. Il messo comunale ha informato i capifamiglia, molti dei quali non hanno neppure aperto le porte, che le cartelle saranno recapitate dai carabinieri. In caso di mancata accettazione saranno pignorati i mobili e gli averi degli inadempienti.

Saranno fissate nuove norme di sicurezza per gli ascensori

Roma, 10

Allo scopo di aggiornare le caratteristiche di impianto e di funzionamento degli ascensori e dei montacarichi elettrici, in servizio privato, la commissione costituita a tal fine dal Consiglio nazionale delle ricerche, ha concluso i suoi lavori con la completa compilazione di un progetto di norme al riguardo.

Il Consiglio nazionale delle ricerche si propone di presentare al Parlamento tale progetto affinchè le norme in esso contenute abbiano forza di legge e ne sia, quindi, resa obbligatoria l'applicazione con evidente vantaggio per la funzionalità degli impianti e per la sicurezza del servizio.

BORSE E MERCATI

MILANO

Durante la riunione di ieri l'interessamento della domanda si è accentuato sui titoli a largo mercato, mentre gli assicurativi sono apparsi più contrastati. Dopo un inizio fermo, necessità di sistemazioni connesse con la liquidazione decadale hanno imposto una correzione dei prezzi che al listino registrano i minimi della giornata. Fortemente richieste le iniziative edilizie. Complessivamente, migliori i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Scarsi scambi negli obbligazionari e corsi in sostanza invariati.

Titoli trattati: di Stato 66 milioni 400.000, Buoni del Tesoro 201 milioni, obbligazioni 485 milioni 500.000, azioni 1 milione 460.942.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,45 (104,35), 3,50% 74,70 (74,50); Red. 3,50% 99 (99,50), 5% 100,25 (100,40); Ric. 3,50% 84,90 (84,80), 5% 99,45 (99,475); Rif. F. 5% 98,50 (98,50); Trieste 5% 98,40 (98,30).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,625 (100,65), 1-4-'60 100,95 (100,925), 1-1-'61 100,95 (100,90), 1-1-'62 100,80 (100,75), 1-1-'63 100,825 (100,825), 1-1-'64 100,75 (100,70), 1-1-'65 100,85 (100,875), 1-1-'66 101,35 (100,85), 1-1-'68 100,85 (100,775).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 69425 (69125), Gim 8275 (8125), Centrale 18100 (18175), Invest 4700 (4680), Bastogi 3475 (3505), Sviluppo 3150 (3126), Finmare 633 (629), Finelettrica 1980 (1975), Finsider 1195 (1199), Breda 4550 (4550), Pirelli e C. 5550 (5619), Sifir 2700 (2710), Stet 4145 (4135), Generali 95775 (95750), Ras 47400 (48100), Incendio 20200 (20250), Assicuratrice 124000 (123975).

Trasporti: Nord Mil. 4400 (4355), Mittel 5640 (5590), Veneta 2900 (2900), Ausiliare 4010 (4010).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 31100 (30000), Val Ticino 105 (103,50), Olcese 2670 (2640), De Angeli 5500 (5400), Cucirini 16990 (16400), Linificio 1620 (1675), Rossari 35000 (33500), Rotondi 36700 (36700), Tosi 7850 (7860), Coton. Merid. 875 (900), Unione Manif. 76100 (76000), Gavardo 7144 (7000), Lanerossi 18300 (18250), Tilane 580 (650), Fisac 853 (848), Cascami 12750 (12750), Bernasconi 2770 (2755), Chatillon 13500 (13360), Snia Viscosa 6340 (6285), Pacchetti 1070 (1070), Scotti 210 (210).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1780 (1778), Ilva 927,50 (930), Magona 1245 (1235), Metallurg. 7450 (7500), Amiata 8800 (8850), Montecatini 3538 (3470), Monteponi 1574 (1560), Dalmine 2566 (2525), Siele 9500 (9190), Broggi-Izar 1880 (1890), Falck 13300 (13250).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1580 (1580), Bianchi 635 (669), Fiat 2688 (2690), Nebiolo 26,10 (26,25), Fr. Tosi 912 (907,50), Westingh. 1580 (1585).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2250 (2230), Cieli A 4251 (4270), Cieli B 4260 (4260), Dinamo 4010 (3993), Edison 4600 (4605), Edison Volta ord. 2905 (2939), Edison Volta pref. 3293 (3338), Bresciana 3930 (3940), Campania 2539 (2510), Caffaro 447 (443), Valdarno 4275 (4255), Sarda 7805 (7790), Emiliana 3770 (3800), Seso 4330 (4310), Appenn. C. 4420 (4420), Pugliese 2125 (2160), Subalpina 3910 (3920), Sip 2190 (2178), Vizzola 5540 (5540), Sme 1890 (1888), Orobia 3100 (3100), Romana 4184 (4160), Terni 514,50 (513,50), Unes 1340 (1325), Marelli 850 (832), Magneti 1740 (1775), Tecnomasio 3222 (3222), Teti A 4945 (4925), Teti B 4920 (4920), Sit 1423 (1415), Alto Veneto 2680 (2680), Calabrie 2280 (2268), Lucana 2905 (2900).

Alimentari: Distillati 5020 (5030), Eridania 5065 (5020), Es. Molini 3035 (2980), Certosa 3500 (3500), Motta 37700 (37200), Rom. Zucch. 600 (670).

Chimici: Anic 2510 (2505), Saffa 6260 (6200), Italgas 1915 (1923), Liquigas 1200 (1200), Napoli Gas 1465 (1465), Pibigas 335 (334,50), Solgas 2780 (2700), Larderello 4200 (4215), Mira Lanza 24400 (23800), Ossigeno 3505 (3500), Rumianca 2252 (2262), C. Erba 14385 (14320), Brioschi 12500 (12500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5000 (5000), Iniziativa 7000 (5950), Sagi 2700 (2700), Beni Stab. 5195 (5100), Gen. Immob. 975 (970), Milano C. 30600 (30000), Silos 5100 (5100), Bonif. Ferr. 1010 (1040), L'Edificio 5450 (5350), Risan. N. 9036 (9040).

Diversi: Baroni 540 (540), Binda 45500 (45500), Burgo 24700 (24580), Ginori 989 (962), Ciga 7755 (7745), Italcementi 22400 (22350), Cementir 4130 (4110), Ceram. Pozzi 1015 (1010), Eternit 5110 (5110), Rejna A. 1450 (1450), Smeriglio 545 (545), Linoleum 3890 (3935), Pirelli S.p.a. 7705 (7820), Terme Acqui 15000 (15000), Rinascente 516 (514), Cond. Acqua 998 (1020), De Ferrari 1775 (1775), Elettrocarbon. 56000 (56000).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,61, doll. canadese 651,50, franco svizzero libero 143,12, sterlina 1739,75, franco franc. 126,44, marco Germania Occ. 148,8225, franco belga 12,45, fiorino olandese 164,60, corona danese 89,82, corona svedese 119,88, corona norvegese 86,93, scellino austriaco 23,87.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 625,25, franco svizzero 144,30, sterlina 1757, franco belga 12,485, franco franc. 125,75, marco 150,15, scellino austr. 24,07, peseta spagnola 10,35, escudo portogh. 21,72, doll. canadese 656,50, fiorino olandese 166, corona danese 90,40, corona svedese 120,50, corona norvegese 87,25, dinaro taglio grosso 0,85, dinaro taglio piccolo 0,98, lira egiziana taglio piccolo 1330.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5900, sterlina oro c. nuovo 5850-6000, marengo svizzero 4300-4450, oro 706-710, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Mercato sempre contrastato con qualche ricupero per Snia (85), Pirelli (35) e Montecatini (90). In flessione per Generali (700), Ras (680) e Beni Stabili. Qualche variazione negativa negli statali. Titoli trattati: Generali 25, Snia Viscosa 3000, Montecatini 3000, Crda 500, Terni 13000.

Bastogi 3490, Finmare 630, Finsider 1200, Generali 95300, Assicuratrice 122000, Ras 47600, Istria-Trieste 700, Lussino 5500, Martinolich 6450, Premuda 36500, Tripcovich 36000, Snia Viscosa 6390, Ilva 931, Montecatini 3550, Crda 381, Meridelettrica 1890, Terni 518, Stet 4145, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1200, Beni Stabili 5200, Immobiliare 973, Pirelli italiana 7850.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle del versante tirrenico e sulle isole, nuvolosità intermittente, intervallata da ampie zone di sereno. Tendenza a graduale aumento della nuvolosità dal tardo pomeriggio, a partire dalle regioni Nord-occidentali e Sardegna. Sulle rimanenti regioni, cielo nuvoloso con qualche pioggia locale e isolati temporali, ma con tendenza a temporanea attenuazione dei fenomeni. Nebbie e foschie in Val Padana. Temperatura in lieve aumento, specie su regioni tirreniche. Venti deboli meridionali. Mari: Mar di Sardegna da poco mosso a mosso, con moto ondoso in aumento; gli altri mari poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, —8; Verona 0, —6; Trieste 1, —6; Venezia —1, —6; Milano —2, —7; Torino —3, —6; Genova 1, —9; Bologna —2, —6; Firenze 1, —5; Pisa 1, —6; Ancona —1, —4; Perugia 1, —3; Pescara 0, —7; L'Aquila —2, —4; Roma 5, —10; Bari 4, —10; Napoli 4, —12; Potenza —3, —5; Reggio C. 5, —14; Messina 8, —14; Palermo 8, —15; Catania 8, —18; Alghero 5, —12; Cagliari 1, —14.

LA QUERCIA DI WOTAN

GLI EROI. Un dedalo nordico. Tre fanciulle-cigno, venute dal mezzogiorno, si tuffano nelle fresche onde marine, avendo lasciato a spiaggia le loro vesti di piuma. Ed ecco che tre fratelli di stirpe elfica, derubandole delle vesti, le costringono ad accettarli per mariti. Nove anni abitano le giovani solari con gli oscuri rapitori, finchè un giorno, ricuperate le loro vesti, spiccano il volo verso il mezzogiorno e dispaiono. Due fratelli le inseguono; il terzo, Völund il fabbro, rimane. Settecento anelli d'oro egli ha da temprare; e l'arte sua gli preme più della moglie. Se non che, proprio quegli anelli suscitano la cupidigia del re Nidhud, suo potente vicino. Sorpreso nel sonno dai cavalieri del re, Völund è fatto prigioniero e messo in catene. D'ora in poi lavorerà soltanto per il tesoro di Nidhud. Perchè non fugga, gli si spezzano i tendini del ginocchio. Ma la vendetta, una vendetta atroce, cova nel suo animo non domato. Invita i giovani figli del re e schianta loro le teste facendo cadere sul loro tenero collo il coperchio d'un forziere di ferro. Del cranio fa una coppa per il padre; degli occhi fa un monile per la madre; dei denti, un collare per la figlia. E la figlia stessa, attratta con dannata astuzia, egli riesce a possedere. Quando il re giunge coi suoi cavalieri per catturarlo, ora, asprissima vendetta egli s'alza a volo con le ali da lungo tempo foggiate e gli ride dall'alto, beffardo.

Amore e morte. Helgi, uccisore di Högni, ne sposa, riamato, la figlia Sigrun. Ma il fratello di lei vendica la morte del padre, sorprendendo Helgi nella foresta e uccidendolo. Lo stesso Odino gli ha prestato la spada alla bisogna. La sposa non ha più pace. Quando viene a sapere dall'ancella che ogni notte lo spettro del marito appare a cavallo sul colle dov'egli è sepolto coi suoi guerrieri, ella gli va incontro, lo riconosce, lo raggiunge, gli si getta perdutamente tra le braccia:

Un giaciglio bene io t'ho, — Helgi, preparato, — libero d'affanno — o germoglio di re! — Nelle tue braccia io voglio, — o nobile, riposare, — così come in vita — io giacevo con te.

E l'eroe trionfante:

Ora io non voglio — nulla più impossibile affermare; — nè ora nè mai, — o giovane principessa! — di notte ti stringi alle braccia; — tu, augusta, sul colle, — o figlia di Högni; — e pur viva ancora, — o luce celestiale!

Spunta il giorno, e l'eroe deve tornare al Walhalla. La sposa muore poco dopo.

Oro e maledizione, eroismo ed amore; vendetta e destino: sono detti con questi i fondamentali motivi di quell'epopea nibelungica, che, giunta per nascosti sentieri dalla Germania alla Norvegia e all'ultima Thule, di là assai più tardi nuovamente sarebbe rifluita al paese suo d'origine (*Nibelungenlied*). In essa, infatti, l'avidità bestiale del gigante Hreidmar che, a rivalsa del figlio ucciso esige la pelle di lui riempita d'oro; in essa la maledizione del nano, a cui l'oro vien rapito dall'uccisore, catena di vendette, che non si romperà più mai; in essa lo eroismo di Sigurd (Siegfried), che traversa impavido le fiamme, per risvegliare Sigrdrifa (Brynhild), disobbediente valkiria addormentata da Odino, e per intonare insieme con lei l'inno della giovinezza e dell'amore:

Salute a te, o giorno! — Salute a voi, o figli del giorno! Salute o notte, e figlie della notte! — Con grato sguardo — guardate a noi — qui seduti, e dateci vittoria!

Ma già il destino stende le sue nere ali sul trionfante. Accusato con inganno da Brynhild in un impeto di folle gelosia, viene, innocente, a tradimento ucciso. Se non che sul suo rogo l'accusatrice stessa si lancia a cavallo, per entrare insieme con lui nella Hel oscura che inesorabilmente accoglie tutti coloro che non muoiono in combattimento, e non più staccarsene. Sul suo rogo immane ardono otto servi, quattro ancelle, due avvoltoi e due cani. Con questo regale corteo sarà sicuramente evitato, secondo la cruda visione nordica, che la pesante porta della Hel gli cada sui garetti nell'entrare.

• • •

ELFI E DEMONI - Il Destino. Tutta la natura perennemente s'anima e vive agli occhi del nordico. Scherza la ondina della soglia del Reno, incauta custode dell'oro innocente, finchè ripesca al fondo dell'innocente acqua. Attraggono le ninfe dei fiumi, dagli occhi verdi e dai capelli algosi, gli amatori incauti con la dolcezza del loro canto; e li trascinano nei gorghi, di dove più non si salveranno (*Lorelei*). Chiamano gli elfi maligni i bambini, con la visione di palazzi dorati, dove potranno godere dei più bei balocchi e dei più bei giochi; ma intanto i piccoli illusi muoiono nelle braccia dei loro padri impotenti e atterriti (*Erlkönig*). Assai meno perniciosi, per fortuna, anche se, una volta offesi o indispettiti, sappiano giocare agli uomini più d'un brutto tiro, i coboldi aiutano volentieri alle faccende di casa; così come gli spiriti della foresta — ogni albero ha il suo spirito — volentieri dan mano ai boscaioli nel loro duro mestiere.

Tra le alte montagne, in antri selvaggi abitano i giganti; nelle viscere della terra, i nani. Costruttori poderosi e massicci, dalla mente chiusa e stupida, i primi; intelligenti, scaltri, maligni i secondi, fucinatori incomparabili. E gli uni e gli altri, invidiosi eterni della sorte luminosa degli dèi e loro mortali nemici, anche se al quando si servano, bisognati dai premi di cui peraltro gli dèi si fanno un dovere di defraudarli. Beffati sempre i giganti; volentieri beffatori, ma più che beffatori malfattori, i nani, aiutati nei loro tenebrosi intenti dal cappuccio che li rende invisibili. E gli uni e gli altri, come d'altronde tutti i demoni loro affini e gli esseri tutti che sono al mondo, messi sempre di mezzo dal superdèmone Loki.

• • •

Triplice è la natura di Loki. Fuoco distruggitore, in quanto elemento (e per ciò così lontano da Efesto-Vulcano come da Vesta); schernitore e tormentatore eterno di tutti gli esseri, in quanto dèmone, anche se riesce talora a rendere agli dèi più di un buon servizio, finisce con lo assurgere al rango medesimo degli dèi, per essere stato ammesso da Odino al rito solenne della fratellanza del sangue. Il che tuttavia non gli impedisce nè di insolentire gli stessi dèi, il giorno che si trova a banchetto con loro, nè di macchinare contro di loro il giorno della battaglia suprema. Logorare spiriti e corpi, tenerli in perpetuo terrore sotto l'incubo dell'incendio finale e universale: ecco il suo implacabile ufficio.

Così vuole il Destino: la Wurd. Quel Destino che, immanente nell'universo e in ciascun essere dell'universo, tutto regge e conduce. Figlie del Destino le Walkirie, che, preannunziatrici agli eroi della loro morte imminente, scelgono i morti in campo per condurli in cavalcata selvaggia a quel Walhalla dove i morti per malattia non sono ammessi. Tessitrici del Destino le tre Norne, Urdr, Skuld, Verdhandi: passato, presente, futuro; sorelle nordiche delle Cloto, Lachesi, Atropo greco-latine. Simbolo del Destino, il frassino universale Yggdrasill, ai piedi del quale appunto le tre Norne seggono, e sgorga la fonte che dalla prima prende nome. Mentre le radici del frassino affondano nella Hel, i suoi rami sempre verdi ombrano la Terra intera, e la sua vetta estrema raggiunge il cielo. Se non che le forze demoniache lo percorrono, lo logorano e vanno anche ad esso preparando l'estrema rovina: un drago alle radici, quattro cervi tra i rami, uno scoiattolo che perennemente, su e giù, sale e discende. Un avvoltoio, nel folto di quegli stessi rami, spia intanto quel che avviene nel mondo e ne porge notizie agli dèi.

Pur senza voler concedere troppo al fanatismo mitico dei romantici, non è dubbio che nel mito, meglio che nella storia, ove invece acquista necessariamente pieno rilievo l'opera consapevole dei singoli, si riflette l'anima collettiva dei popoli. Proprio qui, infatti, voglio dire nella selva spessa di quei miti, risulta forse nel miglior modo riconoscibile e afferrabile, se pure, ben s'intende, ancora primitiva e in nuce, l'anima moderna del nordico-germanico: eterna corsa verso il sapere, il potere, il possedere, ed eterno conseguente soffrire; ineluttabilità del destino, ed o[illegible]denza [illegible]azione della donna [illegible] casa, par[illegible] della [illegible]resca, espia[illegible] piante [illegible] insieme [illegible] amici [illegible] [illegible]derate [illegible] eroismo, [illegible] a que[illegible] di te[illegible] anche [illegible] popo[illegible] [illegible] con[illegible] il pen[illegible] [illegible]pla al vivo, [illegible] anima, [illegible] mito.

Guido Manacorda

DAL TACCUINO DI UN INVIATO

Hussein e la ballerina

La conferenza dei capi di Stato arabi ebbe quella volta a Beirut, una importanza come non mai. La posta era grossa per l'Occidente. Fidando nell'appoggio sovietico Nasser cercava di forzare una decisione già presa dall'Egitto e dalla Siria: fronte comune, rottura dei rapporti diplomatici con l'Inghilterra e la Francia, tanto per cominciare. L'Ibn Saud d'Arabia rappresentava, nell'opinione generale, la vecchia saggezza. Egli non voleva correre nè far correre rischi. La sua influenza era grande. I re dell'Iraq, Feisal, e della Giordania, Hussein, a parte i loro interessi già ben chiari pendevano dalle sue labbra. Presidente del Libano era ancora Chamoun, figuriamoci se aveva l'animo di capitolare: voci abbastanza accreditate lo presentavano come un agente dell'Intelligence Service. D'altronde, per tradizione il Libano era una specie di Svizzera del Medio Oriente, un punto franco dove era possibile, a vantaggio degli stessi arabi, tenere utilissimi contatti.

I tuoi capi di Stato avevano preso alloggio nelle Ambasciate dei loro paesi. Ognuno aveva portato con sè una forte scorta di polizia. L'incubo degli attentati era assillante. E non ne mancavano le ragioni, poichè i nazionalisti arabi erano sul piede di guerra. Re Hussein, a dispetto di ciò, aveva voluto abitare all'Hotel Saint Georges, prendendo un appartamento del secondo piano. L'albergo era gremito di clienti. Molti abitavano a quello stesso piano e tra quei molti c'ero anch'io. Re Hussein, come suo cugino re Feisal, era appassionatissimo di cinematografi. Feisal ne possedeva più di trenta, Hussein un po' meno. In compenso aveva tante donne di più. Per essere più libero, appunto, aveva piantato le tende al Saint Georges. Fu un inferno, e di ufficio in poi. Il corridoio, che si snodava lungo quanto l'intero piano, era uno sbarramento della Legione Araba. Quei soldati giordani montavano la guardia, di notte, col

mitra spianato, incrociandosi nel corridoio. La prima sera non avevo pensato affatto alla faccenda. Mi capitò di dover uscire dalla camera dopo la mezzanotte: avevo appena aperto la porta, avevo appena fatto la testa fuori, quando mi vidi e richiusi tentando un grido agghiacciante. Era l'allarme. [illegible] Gli agenti [illegible] erano [illegible] Soltanto una ragazza circolava indisturbata. Era una ballerina francese. Hussein, grande frequentatore di locali notturni a Parigi, ne aveva conosciute molte in Europa [illegible] al Saint Georges. I soldati si irrigidivano nell'attenti [illegible] vedevano spuntare. L'avvicinammo, io ed alcuni colleghi, un giorno nella «hall». Credevamo che ci fosse utile in qualche informazione. Invece (era furba o era cretina o non sapeva nulla di nulla, chissà) ci fu utile solo per accompagnarci, col suo salvacondotto infallibile, fino alla porta delle nostre camere nelle ore più scorbutiche. Al suo passaggio i legionari smettevano anche di soffiarsi il naso con le dita. Ciò che rappresentava per essi un sacrificio.

Ci raccontò, però, un bel fatterello. E cioè come aveva conosciuto Hussein l'anno prima. Il direttore del «night-club» dove lavorava a Parigi aveva annunciato alle ragazze l'arrivo del re della Giordania, raccomandando che fossero carine con lui e gli facessero stappare parecchie bottiglie. Tutto il mondo è paese, si sa. Nessuna conosceva Hussein nemmeno dalle fotografie. Quando la comitiva arrivò, ne faceva parte un signore dall'aspetto imponente. Tutte pensarono che fosse lui il sovrano. Si mosse, invece, dal tavolo un piccolo uomo, per chiedere di ballare. Invitò una bionda platinata, che faceva spicco. E quella gli disse di no. Perchè? Lo spiegò alle compagne. Era una ragazza piuttosto sofisticata, voleva sempre darsi un tono, pretendeva di saperla più lunga di tutte. Disse: «Fossi matta. Io non ballo con un tirapiedi qualunque. Io voglio ballare col re».

La bionda-platino danzò infatti, più tardi, col signore imponente, pavoneggiandosi leggiadra. E lei, la ballerina che ci faceva da salvacondotto, accettò l'invito del piccolo uomo, cioè di re Hussein in carne ed ossa. Il giorno dopo si vide arrivare un magnifico braccialetto con brillanti di alto valore. Per l'altra fu portato solo un mazzo di rose. La ragazza, che conosceva già la propria «gaffe» e non sapeva darsene pace, infuriata al massimo grado sbottò in una parolaccia e lo scaraventò contro il muro.

Beppe Pegolotti

Una casa «baluci» di fango e paglia, senza altre aperture, oltre la porta. In inverno, le piogge sfaldano le mura. L'uso della pietra per costruzioni è estremamente raro in queste regioni

LE MEMORIE DELLO STORICO CARL J. BURCKHARDT

I disperati sforzi di Attolico per impedire la guerra hitleriana

Fu assecondato fino all'estremo limite del possibile dal sottosegretario Weizsäcker: ma tutto fu inutile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, febbraio

Rividi Attolico l'indomani del primo rovescio tedesco in Russia, all'Ambasciata italiana presso la Santa Sede che egli da due anni reggeva con l'appassionata dedizione e l'ineguagliabile competenza di cui aveva dato mirabili prove durante la lunga carriera, in particolar modo nella fase più difficile, a Berlino. Appariva molto stanco, quasi cadente, ma nulla faceva supporre che di lì a poche settimane la morte l'avrebbe ghermito, appena sessantenne. Mi accolse con la consueta aperta cordialità, venata di sorpresa gradita e, per un attimo, comprensibilmente sospettosa: sospettosa per la visita di un giornalista al corrente delle circostanze in cui era avvenuto, sulle rive della Sprea, il cambio della guardia; le furiose pressioni di Ribbentrop per la sostituzione di un «nemico dichiarato della politica dinamica dell'Asse» e la rapida capitolazione di Mussolini nel momento in cui quella politica sembrava avviata verso clamorosi decisivi successi militari; di un giornalista non ignaro che l'Ambasciatore caduto in disgrazia e relegato sul binario morto (in quei tempi) in Vaticano era sorvegliato da agenti della Gestapo e che sorvegliati erano i suoi visitatori. Per un attimo, s'è detto, infatti il sospetto che io non avessi motivo di temere di essere segnalato dalle spie della Wilhelmstrasse fu tosto dissipato dal ricordo di certe mie informazioni di cui Attolico, prima ancora del convegno di Monaco e via via fino all'invasione della Polonia, s'era servito per i suoi rapporti a Palazzo Chigi; dissipato anche, forse soprattutto, dal fatto che nelle quotidiane corrispondenze da Berlino avevo riferito (e continuavo a riferire), per così dire, fra le righe, ultimamente sul disastroso epilogo della temeraria avanzata di Guderian che si era illuso, nel cuor dell'inverno, di stringere la capitale sovietica nella morsa stritolante di due colonne corazzate.

Si parlò a lungo; più esattamente, risposi alle domande sempre più fitte, poi, come era sua consuetudine, egli trasse dalle risposte il succo, trascurando le scorie di particolari episodici e di fatti non essenziali, e quel che disse fu un commento lapidario alla situazione e agli intuibili, se non prevedibili sviluppi. «Purtroppo — questa l'angosciata conclusione del commento — nemmeno ora ci si rende conto del baratro in cui il nostro Paese sta precipitando; il maniaco criminale di Berlino riuscirà a illudere fino all'ultimo Mussolini, anzi in modo da comprometterlo sempre più, da impegnarlo con sempre maggiori sacrifici di uomini e di beni in una folle avventura la quale, se per inammissibile ipotesi dovesse trionfare, farebbe dell'Italia una colonia agricolo-turistica di un immenso Reich eurasiatico. Non ci rimane dunque che una speranza: che qualcuno riesca a far aprire gli occhi a Hitler...». Tacque un istante, poi quasi fra sè mormorò: «... o che qualcuno glieli spenga».

Lontano incontro

A quell'ormai lontano incontro ho pensato, dopo aver letto le pagine, le più drammatiche, delle memorie del più dotto storico dei nostri tempi, Carl J. Burckhardt, memorie che si riferiscono al periodo in cui il biografo di Richelieu e di Maria Teresa concluse la sua carriera di diplomatico come alto commissario della Società delle Nazioni a Danzica. Il libro uscirà fra alcune settimane, editore il Callway di Monaco, con il titolo «Meine Danziger Mission», ma quelle pagine sono state pubblicate di questi giorni da un diffuso quotidiano bavarese al quale l'autore ha messo a disposizione le relative bozze di stampa: le pagine che rievocano i colloqui con Weizsäcker (conosciuto a Berna dove reggeva la Legazione di Germania), con Heydrich (la «belva di Praga» che gli consentì di visitare un campo di concentramento, ben lontano dall'immaginare che vi si sarebbe imbattuto nel premio Nobel von Ossietzky, ridotto dalle atroci torture in un pauroso rudere umano), con Hitler e con Attolico.

Il colloquio con l'Ambasciatore italiano a Berlino è, per noi, il più interessante e importante: esso conferma quanto si sapeva sugli sforzi disperati, quasi temerari, compiuti dal diplomatico per impedire la catastrofe, ma rivelano alcuni retroscena di tali sforzi, ed anche che i tedeschi ebbero un uomo della tempra di Attolico, il Weizsäcker, nel 1938 sottosegretario di Stato alla Wilhelmstrasse e, come tale, il più stretto collaboratore tecnico di Ribbentrop.

Burckhardt e Attolico si conoscevano da molti anni, e i loro rapporti erano diventati particolarmente cordiali dopo la nomina dello storico e diplomatico elvetico ad alto commissario di Danzica. Ciò spiega il tono confidenziale dell'ultimo colloquio riportato nelle memorie d'imminente pubblicazione. «Sono malato — questo l'inizio dello sfogo dell'Ambasciatore italiano — e sento che non vivrò a lungo. Vorrei avere ancora alcuni anni per me, l'avevo sperato, e qualche volta mi assilla il desiderio di uscire da questa terribile atmosfera.

«Pazzi pericolosi»

Ma non posso; devo rimanere per tentare, con tutti i mezzi a mia disposizione, di impedire questa criminale follia, l'aggressione della Polonia, una seconda guerra mondiale. Qui, a Berlino, abbiamo a che fare con dei pazzi pericolosi che non hanno la più pallida idea delle conseguenze che avrebbero le prime cannonate di là dalla Vistola. Purtroppo, in Italia le cose non vanno meglio: non ci sono degli uomini politicamente maturi, animati da un vero senso di responsabilità; non abbiamo una diplomazia cosciente e operante; tutto è sinistramente influenzato, e in misura sempre più deleteria, da Berlino».

Alla osservazione del Burckhardt che in Germania erano all'opera «forti correnti di resistenza», Attolico crollò il capo e rispose: «Senza dubbio non mancano oppositori: conservatori, ufficiali, qualche superstite socialista, ma non esiste alcuna seria organizzazione. I tedeschi non sono mai stati cospiratori, non potranno mai esserlo, perchè sono privi di tutto quanto occorre per diventarlo: pazienza, tatto, conoscenza degli uomini, intuito psicologico, costanza; in sede diplomatica, le doti di un Talleyrand e di un Fouché. Ma dove lo si trova un Talleyrand fra Rosenheim e Eydtkuhnen? Uno solo ne conosco che è all'altezza della situazione: Weizsäcker; il quale può contare su alcuni elementi sicuri, come Fritsch, Beck, Witzleben, militari di larghe vedute e autentici patrioti tedeschi ed europei; ma, se vuole raggiungere il suo obiettivo, egli sarà costretto a un certo momento a rinunciare all'appoggio di questo o di quello divenuto pavido e opportunista. Il suo obiettivo è identico al mio: evitare ad ogni costo una guerra. Tutto il resto è più facile; il più facile è emigrare e denunciare; ed anche per organizzare dei complotti e delle rivolte occorrono meno energia e meno coraggio di quanto ne occorra per tener testa alla dura realtà della tirannide, per cercare in tutti i modi di contrastare le sempre nuove e sempre più pericolose avventure: una fatica di Sisifo che può spezzare anche nervi d'acciaio. Pensi cosa vuol dire una discussione con Ribbentrop, un uomo senza alcuna base culturale e morale, che non conosce nè la storia nè il diritto internazionale, nè le più elementari leggi economiche: un uomo mediocre, un puro dilettante che si rende conto della propria inferiorità e che cerca di rimediarvi assecondando i desideri del suo folle capo, Hitler, anzi facendo di tutto per suscitarne degli altri sempre maggiori, per spingere la Germania all'estremo sbaraglio. E' con questo individuo pericolosissimo che Weizsäcker deve ogni giorno trattare. Weizsäcker ed io abbiamo fatto quasi l'impossibile per bloccare quella politica catastrofica, e i nostri sforzi, a Monaco, furono coronati da successo. Ma a quale prezzo! Prezzo elevatissimo, ove pensiamo che tutto fu inutile. Ora le cose stanno precipitando. Ora gli sforzi saranno centuplicati, ma purtroppo temo sia troppo tardi».

A questo punto Burckhardt domandò: «E se quanto temiamo dovesse accadere, se in agosto scoppiasse la guerra, cosa potrebbe fare Weizsäcker? Cosa potrebbe fare lei?». Attolico parve riflettere, poi rispose: «Il meglio sarebbe morire. Io sono vecchio e logorato, mentre Weizsäcker è ancora giovane e robusto; non per nulla è stato per anni ufficiale di marina. Egli resterà al suo posto, ne sono convinto, perchè è l'unico che riuscirà a fare qualchecosa. E sono certo che terrà duro, che farà del bene, molto, che salverà il salvabile: potrebbe essere l'uomo di domani, il domani della inevitabile débacle».

Di Weizsäcker Attolico mi parlò in quell'ultimo incontro a Roma, ma per dire che era un fervido ammiratore di Montesquieu e per mostrarmi una raccolta di scritti (i meno noti) del grande filosofo e sociologo illuminista, volume che il collega tedesco gli aveva regalato la vigilia di Natale del 1939. «Per conoscere Weizsäcker — disse — basta rilevare quanto in questo libro egli ha voluto sottolineare con una matita rossa, per esempio questo aforisma».

Lo lessi, e lo ricordo ancora. «Se una cosa giova a me, e non alla mia famiglia, la respingo; se è utile alla famiglia e può danneggiare la patria, cerco di dimenticarla; se infine giova alla patria, ma può colpire l'Europa, oppure se giova a quest'ultima ma è dannosa per l'umanità, non ho dubbi: essa deve essere abbandonata e combattuta».

Taulero Zulberti

ALLA SCOPERTA DI UNA LANDA DIMENTICATA

Parlano del Belucistan come di un altro pianeta

Primitivo il riscaldamento negli alberghi di Teheran Riserba molte sorprese l'acquedotto della capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, febbraio

Nelle camere del Park Hotel ci sono le stufe a petrolio, in Iran tutto il riscaldamento va così. Il petrolio costa poco, ma dà un odore fortissimo, che si impregna negli abiti e nei capelli. D'altra parte, se spegnete la fiamma durante la notte, vi sveglierete intirizziti, perchè la temperatura in breve raggiunge il sotto zero anche sui cuscini. Le stufe a petrolio funzionano però quasi sempre benissimo, e soprattutto quella nella mia stanza del numero trenta, che emana un calore irriducibile. Ho chiamato tre volte l'addetto persiano, per tentare di regolare il carburatore. La prima volta, sorridendo dolcemente, ha fatto in modo che il calore aumentasse a dismisura, costringendomi infine a uscire in pigiama in piena notte nel corridoio, finchè si fosse provveduto. L'addetto è ricomparso ed ha regolato la fiamma in modo tale che dopo due ore era tale il freddo nella stanza da ridurmi a dormire tra i due materassi, cercando di non pensare da quanti anni le loro fodere non fossero state non dirò lavate, ma almeno spazzolate. La terza notte l'addetto, dopo aver trascorso come ogni volta decine di minuti in rispettosa ed immobile osservazione della stufa, finì con lo spegnerla nuovamente.

Da quella notte ho preferito lasciare stufa accesa, e balcone semi aperto, ottenendo una media di calore; svegliandomi cioè al mattino con la metà del corpo rivolto alla finestra completamente ghiacciato, e l'altra metà, rivolta alla stufa, quasi in fiamme. Per cercare di rendere l'aria meno secca, ho provato anzitutto col deporre sulla stufa un catino colmo d'acqua. Dopo tre o quattro ore il catino però era completamente asciutto, ed ho quindi pensato che sarebbe stato bene prima di andare a letto di inzuppare nel bagno l'accappatoio di spugna e lasciarlo su una sedia. Anche quello però, era asciutto dopo poche ore, e al mattino continuavo a svegliarmi con la gola così secca da durar fatica a parlare per i primi dieci minuti. Ho risolto il problema inondando il pavimento della stanza, prima di addormentarmi, con una trentina di bicchieri d'acqua. Per prudenza effettuo dei lanci anche contro le pareti e sul soffitto. Ho ottenuto risultati soddisfacenti, tanto da poter ordinare con voce intelligibile la prima colazione per telefono senza che la telefonista chiuda la comunicazione stizzita credendo che dall'altra parte del filo stessero scherzando.

Domani partiamo per Zahedan e sono andato a salutare il capo dell'ufficio telegrafico che ogni sera ha ospitato sulla sua scrivania la mia macchina da scrivere quando compilavo i telegrammi per l'Italia durante i giorni delle terze nozze dello Scià. L'uomo del tassì era, come moltissimi altri suoi colleghi, assolutamente ignaro della topografia cittadina, ed ho dovuto domandare due o tre volte ai poliziotti dove si trovasse la posta centrale. Alla fine, in una strada stretta, s'è infilato con le due ruote di destra nel fossato dell'acquedotto ed abbiamo dovuto faticare non poco per tirar fuori la macchina. L'acquedotto scorre scoperto lungo tutte le strade centrali di Teheran; nei primi giorni l'avevo creduto un canale per lo scolo delle acque piovane, invece è un acquedotto vero e proprio. Naturalmente, siccome si trova tra il marciapiedi e la strada, è pieno di polvere, di cicche di sigarette, e di cartacce. Qualche volta, attraversando la strada, un passante ci finisce con un piede dentro, col pericolo di spezzarsi la caviglia, perchè il solco è profondo una quarantina di centimetri. Lì molte donne sciacquano piatti e posate, ma altri si lavano i piedi ed altri ancora ci fanno, ma discretamente, i loro bisogni. Siccome però, per quanto lentamente, è pur sempre acqua che corre, e quindi sacra ai maomettani, c'è chi ci beve con ingordigia. Esiste un altro acquedotto, in tubi chiusi, ma serve solo un quarto della città. Fosse anche un terzo della città, non toglie che nell'acquedotto scoperto quella mattina c'è andato a finire, tra tanti rifiuti, anche il mio tassì. Sui tassì non ho voluto prendere appunti, e non voglio ricordare alcun altro particolare. Qualche settimana fa il «Corriere della Sera» ha pubblicato un pezzo di Lilli sulle autopubbliche di Teheran e molti iraniani hanno protestato vivacemente. Il Console italiano è stato messo nell'imbarazzo, e non passa giorno nel quale iraniano, sapendo che eravamo giornalisti, non ci ricordasse la grave gaffe, commessa da un giornale che è qui considerato il portavoce ufficiale dell'Italia.

Sono passato all'«Alitalia» a prenotare un posto per il ritorno. Il direttore è giovanissimo, si chiama Zichella ed è ancora fuor di sè dalla gioia di avere avuto un figlio. Una delle prime cose che mi chiede è se ho bisogno di una scarpa. Lo guardo con stupore e mi spiega che in questi ultimi giorni è stato molto occupato per fare arrivare da Roma la scarpa destra della fotografa Wanda Gawroska, che l'aveva dimenticata e non si è data pace finchè non è riuscita a ricomporre il paio che avrebbe poi dovuto indossare per incontrare lo Scià e Farah Diba.

Ho detto al portiere di tenermi i bagagli in deposito. Dall'ora che gli dò per la sveglia, crede di capire che vado a Nuova Delhi, dove ha dei parenti, e mi attacca un discorso sull'India. Gli dico che vado invece a est, a Zahedan. Sgrana gli occhi e si gratta la fronte con la matita: «E' orribile», dice. «Lei c'è stato?». «Mai — risponde — ma qui tutti sanno che il Belucistan è orribile. Chi ci va ritorna malato». Mi metto a ridere: c'è Mizzau che va e viene come niente. «Siete tutti un po' strani — fa il portiere guardandomi coi suoi occhi nerissimi; — avere un biglietto di ritorno per l'Europa e andarsene in Belucistan. Quella di "Paris Soir" vuole andare a Ahwaz; il turco va a vedere il Curdistan, e lei peggio ancora. I giornalisti non hanno mai pace, a me pare». Sono chiacchiere per avere una mancia. «Non dimentichi la sveglia, alle quattro e mezzo», gli dico, ritirando la chiave.

Antonio Savignano

LIBRI RICEVUTI

Hans Hellmut Kirst - *Mattino rosso* - Garzanti - pp. 372 - L. 1700. In «Mattino rosso» — così si chiama la fabbrica di trattori russi cui sono adibiti migliaia di prigionieri tedeschi — Hans Hellmut Kirst ci dà un quadro grottesco, satirico e tragico assieme della vita opprimente di un campo di concentramento, quale abbiamo già conosciuto in altre testimonianze sullo stesso argomento. Di questa vita egli tuttavia sa al tempo stesso offrire le risorse minute, gli elementi sentimentali e ironici, le ragioni di speranza. «Kultura 5», la sezione culturale del campo, che Grunert, il protagonista, organizza, è appunto uno stimolo, un mezzo di lotta contro la stupidità e la prepotenza. In questo libro Kirst aggiunge, alla qualità di scrittore satirico, quella di osservatore realistico della tragicommedia umana in un campo di prigionieri. Ed ancora una volta si schiera dalla parte dell'intelligenza e dello spirito; e della grazia: Maria, tedesca diciannovenne, e Katerina, giovane dottoressa sovietica, ambedue innamorate di Grunert, sono due dolci ritratti di uno scrittore che aspira alla quiete e alla serenità, quanto più i suoi ambienti e i suoi argomenti nascono e si sviluppano all'insegna dell'ansia e del disordine. Tra gli scrittori tedeschi del dopoguerra Kirst è quello che con maggiore umiltà e talento ha colto i lati opachi, stupidi, ossessivi della natura umana sotto la minaccia e l'orrore della guerra. I lettori fedeli di Kirst troveranno in «Mattino rosso» un artista che sa allineare i sentimenti più semplici dell'uomo alle situazioni più drammatiche; i trasporti più sinceri del cuore alle passioni meno onorevoli: con uno stile limpido e terso, e una costante fiducia nell'uomo, nella sua capacità di rinnovarsi. Si può far sua la frase di Grunert: «Se la stupidità non è possibile estirparla, almeno decimiamola».

Lindsay Crosby, figlio del celebre cantante, si è sposato a Beverly Hills. Eccolo con la sposa Barbara (a destra) mentre riceve le felicitazioni del fratello Philip e dell'attrice Mina Vaughn

CRONACA DELLA CITTA'

CONCRETI SVILUPPI DELL'INIZIATIVA

Pronti i piani di sistemazione del reattore nucleare all'Ateneo

Vasti campi di applicazione nelle ricerche scientifiche nell'industria e nella medicina - Un'offerta americana

Con la prossima realizzazione all'Università di un reattore nucleare di tipo americano, le attrezzature scientifiche dell'Ateneo compiranno un decisivo passo avanti nel quadro dell'ammodernamento e dello ampliamento dei corsi di studi secondo le più moderne esigenze del mondo scientifico-economico.

L'annuncio della dotazione del nostro Ateneo di un reattore nucleare è stato fatto dal Magnifico Rettore prof. Origone ancora nel corso della solenne cerimonia di apertura dell'anno accademico, ma solo in questi giorni, dopo lunghe trattative e prese di contatto, si sono stabilite più precise determinazioni per la sistemazione del reattore nucleare alla Università. Al modernissimo apparecchio scientifico è stato interessato, da parte di una fabbrica americana, il Centro Sviluppo Economico, al quale sono stati prospettati gli impieghi di studio e di ricerca scientifica consentiti dall'attrezzatura, che trova moltissime applicazioni anche nel campo industriale e medico. Il Centro infatti ha già presi i necessari contatti con gli esponenti interessati all'acquisizione dell'apparecchio, la cui installazione è prevista all'Università, dove potrà essere usato soprattutto per gli studi di fisica e di ingegneria. Sono stati pure fatti i piani di sistemazione della complessa attrezzatura scientifica, che verrebbe a costare sui 250-300 milioni.

Il reattore nucleare consentirà anche nella nostra città lo impiego di energie e tecniche nucleari nei campi più svariati, oltre a permettere, naturalmente, la formazione di tecnici specializzati nell'uso dei generatori ad energia nucleare, che hanno già trovato le più svariate applicazioni, e moltissime altre ne troveranno in futuro. E' inoltre da rilevare che in gran parte il reattore nucleare dovrà essere costruito da industrie metallurgiche triestine, le quali acquisterebbero in questo modo competenza specifica nel campo delle costruzioni meccaniche di apparecchi che nei prossimi anni avranno largo uso soprattutto da parte delle industrie cantieristiche navali.

La nostra Università istituirà prossimamente corsi di specializzazione per tecnici ed ingegneri nucleari. Per l'istituzione di questi corsi il nostro Ateneo avrebbe già ricevuto l'appoggio del Comitato nazionale ricerche nucleari.

La notizia dell'istituzione da parte della nostra Università di un Centro studi e ricerche nucleari è stata accolta con largo favore negli ambienti economici cittadini, che potranno avvalersi della modernissima attrezzatura anche impiegando i tecnici che saranno formati dall'Ateneo. E' da rilevare, fra l'altro, che il reattore nucleare potrà trovare largo impiego anche in campo medico, e sarà di valido aiuto alle moderne attrezzature di cui sarà prossimamente dotato l'Ospedale Maggiore, soprattutto per quanto riguarda il centro di diagnostica con l'uso di isotopi radioattivi.

La nuova attrezzatura scientifica di cui sarà dotato l'Ateneo si presenta dunque di indubbia utilità sotto vari aspetti ed ha già raccolto l'adesione anche della Camera di commercio, che ha costituito un comitato ristretto di esperti industriali per affiancare l'azione dell'Università. E' appunto nell'acquisizione di nuove attrezzature di alto valore scientifico che l'Ateneo triestino rivela la sua profonda funzione nella vita anche economica di Trieste, ed è quindi necessario che tutte le autorità interessate diano la loro adesione per il finanziamento necessario alla sistemazione del reattore nucleare.

La riunione a Muggia del Consiglio comunale

Si è tenuta ieri sera, sotto la presidenza del Sindaco Pacco, la seconda riunione dell'attuale sessione del Consiglio comunale di Muggia. In apertura è stata approvata una delibera presentata dall'assessore Prodan in via di urgenza relativa ai nuovi valori medi dell'imposta sui generi di consumo. Quasi tutto il tempo della riunione è stato occupato dalla lunga e completa relazione del Sindaco sull'attività svolta dalla amministrazione nel periodo del suo incarico, che sta ormai per concludersi. Moltissimi gli argomenti trattati.

L'assessore Prodan ha presentato ed illustrato dopo la relazione del Sindaco il bilancio preventivo del Comune per il 1960. Esso però verrà discusso nella prossima riunione di mercoledì 17 corrente.

Martedì prossimo l'assemblea del PRI

L'assemblea ordinaria degli iscritti della sezione del Partito repubblicano italiano di Trieste e dell'Istria sarà tenuta martedì 16 febbraio alle ore 20.30, nella sede di via delle Zudecche 1-c, con all'ordine del giorno la relazione morale del segretario politico sulla attività del consiglio direttivo uscente, discussione e voto sulla relazione: l'indirizzo e programma dell'attività futura della sezione; nomina del comitato elettorale per l'elezione dei nuovi organi direttivi sezionali; delegati al Congresso nazionale: presentazione delle mozioni, discussione sulle stesse e nomine dei delegati.

INVECE DEL TRASFERIMENTO A UDINE

OCCORRE ALLA SOPRINTENDENZA UNA SEDE DEGNA E FUNZIONALE

Un particolareggiato ordine del giorno della Provincia - Mozione alla Camera

La Giunta provinciale ha votato il seguente ordine del giorno relativamente alla sede della Sovraintendenza ai Monumenti per il Friuli e la Venezia Giulia e al suo ventilato trasferimento a Udine:

«Considerato che in questi giorni si è agitato il problema della sede della Soprintendenza ai Monumenti che, secondo alcune tesi, dovrebbe trasferirsi da Trieste a Udine;

ritenuto che le apprese argomentazioni non sono apparse per nulla determinanti per una siffatta conclusione del problema che, stando così a cuore alla città di Trieste, aveva trovato nelle autorità responsabili larghi e positivi intenti riguardanti persino la costruzione di una sede decorosa e funzionale;

considerato che il motivo della eccentricità della sede rispetto al comprensorio servito, non è per nulla valido, dato che con i moderni mezzi di comunicazione le distanze effettive e naturali sono di fatto molto ravvicinate, attesa la possibilità di veloci spostamenti; e che a questo fine la Giunta riflette che anche la città di Udine è, a sua volta, decentrata rispetto alle zone più diametrali;

fatto riferimento a precedente molto indicativo rappresentato dalla Soprintendenza alle Antichità di Padova che, nel 1939, estendeva la propria giurisdizione da Rovigo a Trento, a Cherso e Lussino, oltrechè a tutta l'Istria, mentre, attualmente, sovraintende da Rovigo ad Aquileia;

considerato che il Friuli è stato sempre oggetto di particolare cura da parte della Soprintendenza triestina, anche dopo la perdita dell'Istria, tanto che, dal 1947, è stato creato a Udine un ufficio staccato, appunto allo scopo di prevenire ogni difficoltà che fosse potuta insorgere;

considerato che le notevolissime e pregiatissime opere monumentali del Friuli, oltrechè nel capoluogo, sono disseminate in varie cittadine e villaggi, ma che, come è risaputo, a Trieste si trovano anche interessanti e insigni monumenti ed edifici e che le zone di particolare interesse monumentale di Aquileia e Grado sono più vicine a Trieste che a Udine, ammesso che in questo caso si voglia tener conto della tesi delle distanze;

considerato ancora che Trieste, per la sua posizione geografica, appare l'estremo centro culturale e artistico della Repubblica, con evidenti funzioni e carichi, mentre, d'altra parte, a Trieste esiste l'Università degli Studi densamente popolata, che può attingere alla Soprintendenza ai Monumenti copioso materiale grafico, fotografico e librario; esprime il convincimento che non vi siano motivi per trasferire da Trieste la sede della Soprintendenza ai Monumenti. Nello stesso tempo, la Giunta fa voti perchè i divisati propositi di assegnare all'importante ufficio un'adatta decorosa e funzionale sede abbiano sollecito coronamento».

A questo esauriente ordine del giorno, che tempestivamente segue quanto da noi pubblicato nei giorni scorsi, va aggiunta la speranza che altri enti e associazioni, cui sta a cuore il patrimonio artistico e culturale della città e della regione, si uniranno nel far sentire la loro voce sul particolare problema.

L'on. Gefter Wondrich ha interrogato ieri il Ministro della P. I. «per conoscere quale fondamento abbia la notizia del trasferimento della Soprintendenza ai monumenti ed alle Belle arti da Trieste a Udine, mentre è in corso di studio e di approvazione la costruzione in Trieste di un nuovo edificio per la Soprintendenza, e quando ragioni di tradizione e di storia di evidenza anche politica, impongono la conservazione a Trieste di quest'organo».

IL FONDO SOCCORSO INVERNALE

Seconda erogazione a favore dei disoccupati

In attuazione del programma assistenziale predisposto dal Comitato provinciale soccorso invernale, domani avrà inizio, da parte dell'ECA, una seconda erogazione di sussidi a favore dei disoccupati.

Ad ogni capofamiglia verrà corrisposto un sussidio di lire 6.000, più lire 500 per ciascun familiare a carico; verrà, inoltre, effettuata l'assegnazione gratuita di un secondo buono per un quintale di legna da ardere. Pure domani sarà provveduto alla concessione di buoni-mensa a favore dei disoccupati senza carico di famiglia.

Poichè alla seconda erogazione saranno ammessi tutti coloro che hanno beneficiato della prima erogazione e che risultino tuttora disoccupati, non è necessaria la presentazione di una nuova domanda all'ECA; gli interessati, infatti, saranno invitati, con cartolina, per la riscossione del sussidio, nello stesso ordine con il quale sono stati ammessi alla prima erogazione.

Non sciopera a Trieste l'Ufficio del Registro

La segreteria provinciale di Trieste del Sindacato autonomo tasse e imposte indirette sugli affari comunica che, pur esprimendo piena solidarietà con i colleghi delle Finanze e del Tesoro che sono scesi in lotta, non parteciperà allo sciopero indetto per domani e sabato.

Riuniti in assemblea i pubblici esercenti

Nella sala maggiore della Federazione del commercio ha avuto luogo ieri pomeriggio, con grande concorso di esercenti, l'assemblea generale dei titolari di pubblici esercizi, aderenti all'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE). Il presidente dell'Associazione, cav. Giovanni Bracci, ha svolto la relazione morale, in cui sono stati esaminati i più scottanti e attuali problemi che interessano collettivamente tutte le categorie interessate. La relazione è stata approvata all'unanimità e lungamente applaudita. Uguali unanimi consensi ha ottenuto la relazione del consuntivo tecnico d'attività della segreteria associativa, presentata dal direttore dell'Associazione, Sergio Gaspàri.

L'assemblea ha provveduto, quindi, alle operazioni per il rinnovo delle cariche sociali. Sono risultati eletti a far parte dell'assemblea sociale dei delegati: Gruppo bar: cav. Giuseppe Fioretto, Mario Cicutto, Arrigo Zacutti; Gruppo caffè: Vanina Degrassi, Eugenio Camocino, Ernesto De Luca; Gruppo analcoolici: Claudio Fabro, Mario Smolich, Bruno Vidmar; Gruppo gelaterie: Giovanni Dambrosi, Alberto Arnoldo, Romano Pipolo; Gruppo pasticcerie: cav. Narciso Penso, Natale Bianchi, Oscar Pirona; Gruppo ristoranti: comm. Ariodante Durighello, Silvio Ambroset, Sante Peterlin; Gruppo buffet: cav. Carlo Glessi-Ferluga, Giovanni Voltolina, Vinicio Gaiopin; Gruppo trattorie: Renato Sebadin, Antonio Bensi, Antonio Ghersa, (Angelo Toffolo); Gruppo osterie: Matteo Benci, Rodolfo Rocco, Massima Sancin Schillani; Gruppo fiaschetterie: cav. Giovanni Bracci, Vito Catalano, Baldassare Asaro.

Un vecchio custode, Carlo Cok, di 75 anni, è stato colto da un mortale malore mentre transitava a piedi lungo la via Hermada, a Villa Opicina, nel dirigersi verso casa (abita al n. 22 della stessa via). Egli si è accasciato al suolo davanti allo stabile n. 7, e alcuni passanti hanno provveduto a far intervenire sul posto i sanitari della CRI. Il medico di turno ha accertato che il Cok era stato folgorato da una paralisi cardiaca; e la salma alle 16.15 è stata traslata all'obitorio dell'Ospedale maggiore.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6, minima 1.6; situazione ore 19: umidità 76 per cento; pressione mb. 1013.6 in diminuzione; temperatura del mare 8.3.

Oggi: S. Saturnino. — Il sole sorge alle 7.15, tramonta alle 17.24. La luna nasce alle 16.25, tramonta domani alle 6.10.

Maree. — OGGI: alta alle 8.24, cm. 38 e alle 21.34, cm. 39 sopra il l. m.; bassa alle 15.07, cm. 58 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.20, cm. 15 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevatto, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 9; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista, prec. 50. Turno «Generale»: 1 capo motorista, a compartecipazione.

Presente la Russia alla prossima Fiera

Una mostra nel settore del legno

Mentre la Fiera campionaria di Trieste edizione 1960 si è delineata già nei mesi scorsi con l'adesione di numerosi Paesi, particolare rilievo acquista la notizia della partecipazione ufficiale dell'URSS. La adesione dell'Unione Sovietica alla XII Fiera campionaria di Trieste è stata infatti comunicata all'Ente Fiera dall'Ambasciatore d'Italia a Mosca, conte Pietromarchi.

L'URSS sarà presente nel settore del legno con un proprio padiglione che sarà allestito dall'organizzazione «Exportles», e che fungerà anche da ufficio informazioni.

Lo «stand» sarà fornito di fotografie, diagrammi e materiale pubblicitario, che offrirà agli operatori economici interessati una vasta gamma di informazioni sulla produzione sovietica del legno. Alla direzione dell'Ufficio informazioni, per tutta la durata della Fiera, sarà posto un funzionario inviato espressamente da Mosca.

Accordi di dettaglio per la costituzione del padiglione russo saranno presi in occasione della visita a Trieste dell'addetto commerciale dell'Ambasciata sovietica a Roma, dott. Ivan Roubtsov.

Due nuovi Super-Coop in Barriera e a Roiano

Ieri sera si è riunito sotto la presidenza del prof. Dulci il consiglio di amministrazione delle Cooperative Operaie. Gli argomenti trattati nella seduta sono stati: la situazione del commercio delle carni, l'esame del movimento delle vendite negli spacci aziendali ed il movimento dei depositi a risparmio; per tutti gli argomenti è stato notato un'interessante incremento. Particolare sviluppo ha avuto l'esame dell'allargamento a nuovi rioni la rete degli spacci delle Cooperative Operaie ed in proposito il presidente ha fatto una relazione sulla possibilità di poter aprire degli spacci nei nuovi borghi di Chiadino e S. Sergio.

Esaminato l'andamento degli attuali Super-Coop e constatato il favorevole risultato ottenuto con l'incremento notevole delle vendite rispetto alle situazioni precedenti, il consiglio di amministrazione ha deliberato l'apertura di due nuovi negozi a libero servizio Super-Coop, uno nella zona di Barriera, e l'altro nel rione di Roiano. Con queste realizzazioni il numero dei Sper-Coop a Trieste sarà portato a cinque oltre a quello di Muggia.

Ricordato dall'A.N.V.G.D. l'anniversario del «Diktat»

Una corona d'alloro è stata deposta ieri a Roma, ai piedi del Sacello del Milite Ignoto, a cura dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in occasione del 13.o anniversario della firma del trattato di pace. Erano presenti alla cerimonia un gruppo di giuliani, dalmati e fiumani guidato dal presidente dell'Associazione stessa, comandante Libero Sauro, figlio del martire istriano Nazario Sauro e i rappresentanti di tutte le Associazioni combattentistiche e d'Arma con le bandiere e i labari delle Associazioni stesse.

Un'iniziativa del PSI per le elezioni senatoriali

La Federazione provinciale del PSI, in previsione delle elezioni senatoriali, che quasi certamente si terranno nella prossima primavera, si è fatta promotrice di uno sforzo comune dei socialisti, socialdemocratici, radicali, repubblicani e di quanti altri concordino con l'esigenza di sostenere un candidato di sicura fede democratica, antifascista e laica. A tal fine la segreteria provinciale del PSI ha invitato le segreterie politiche del PR, PRI e PSDI a una riunione per un primo scambio di idee, indetta per domani nella sede del PSI di via Mazzini 32.

SUPERALCOOLICI LOCALI

Domenica la premiazione del concorso vetrinistico

Domenica avrà luogo la cerimonia conclusiva della manifestazione pubblicitaria dedicata alla valorizzazione del settore dei superalcoolici di produzione locale, organizzata dalla Camera di commercio. La consegna dei premi ai vincitori di questo III concorso verrà fatta alle ore 11 presso la sala convegni di via S. Nicolò 5

Torneo di bridge

Domenica con inizio alle ore 13, avrà luogo nei locali dell'albergo Savoia Excelsior un torneo individuale di bridge, organizzato dalla Associazione bridge Trieste. Il torneo si svolgerà in due turni successivi di dodici smazzate ciascuno con classifica finale unica. Il sistema di licitazione ammesso è esclusivamente quello naturale. Ai primi cinque classificati saranno assegnate in premio monete d'oro. La quota d'iscrizione ammonta a lire 600 per soci della Federazione italiana bridge e a lire 700 per i non soci. Le iscrizioni saranno accettate presso l'albergo Savoia Excelsior fino a un quarto d'ora prima dell'inizio del torneo. Il termine, per evidenti ragioni organizzative, sarà rigorosamente osservato. La premiazione sarà effettuata nei medesimi locali un'ora circa dopo la conclusione del torneo.

DOMENICA POMERIGGIO

Sfilerà il Carnevale per le vie del centro

Oggi è l'ultimo termine per la iscrizione dei carri alla sfilata di Carnevale che si svolgerà domenica prossima lungo le vie del centro, sfilata organizzata dall'Associazione commercianti al dettaglio, che ha trovato l'appoggio e l'incoraggiamento di enti e autorità. La sfilata di domenica prossima vuol essere l'inizio di una tradizione che certamente avrà migliori e più sicuri frutti negli anni prossimi. Parteciperanno alla sfilata, oltre alla famosa banda di Servola, anche le maschere.

Gli interessati possono prendere contatto con l'Associazione commercianti al dettaglio, via S. Nicolò 7 (tel. 24233 e 36785).

STATO CIVILE

del giorno 10 febbraio 1960

Nati 14, morti 25, matrimoni 2.

MORTI: Rossetto Luigi a. 85; Cernè Elvira a. 89; Candot Francesco a. 84; Bernetich in Minca Silvia a. 62; Fante Amedeo a. 66; Pagliaro in Tagliapietra Giovanna a. 66; Romanin in Andrigo Maria a. 75; Pagnacco ved. Badjura Sabata a. 81; Cok Giacomo a. 76; Rot ved. Macorsi Anna a. 86; Delneri ved. Toffoli Caterina a. 91; Cozzi Guido a. 78; Biscak in Gustin Carolina a. 81; Princich in Ravalico Maria a. 85; Petronio in Tamaro Osvalda a. 85; Tamburlini ved. Tamburlini Anna a. 94; Giacomini ved. Franza Filomena a. 93; Cevnja in Cargnel Olga a. 89; Hrevatin Aurelio a. 36; Rener ved. Fabian Maria a. 73; Steffè in Rossetti Antonietta a. 72; Cibelli Giovanni a. 77; Pittoni Nornia a. 81; Cattaruzza in Perin Rosa a. 59; Mahnic ved. Vouk Caterina a. 78.

MATRIMONI RELIGIOSI: Spuza Junuz operaio con Uros Kata cuoca; Specar Giorgio infermiere con Briscas Michelina infermiera.

LE RILEVAZIONI DI GENNAIO

Tendenza al ribasso sul fronte dei prezzi

Il pollame non è più inaccessibile
Più favorevole andamento per i grassi

Nel settore dei prezzi dei generi alimentari e di prima necessità l'andamento del mese di gennaio può considerarsi positivo. Come emerge dalla relazione mensile elaborata dagli organi della Polizia amministrativa in base alle indagini svolte sia sui mercati centrali che rionali, che presso i vari commercianti all'ingrosso e al dettaglio, in gennaio sono migliorati i prezzi del burro, dei polli, dei conigli, delle uova, di alcuni grassi, dei vini in bottiglia e di alcuni tipi di formaggio, oltre agli articoli di abbigliamento; per contro si è avuto un aumento solo delle derrate e del pesce.

Nel settore delle carni, benchè le previsioni siano buone in rapporto alla disponibilità dei bovini, i vari mercati nazionali ed esteri non hanno ancora registrato le attese flessioni di prezzo all'ingrosso; qualche lieve ribasso si è avuto tuttavia in alcune macellerie cittadine, per ragioni di concorrenza. Molto soddisfacenti i prezzi del pollame nostrano, oscillanti fra le 540-600 lire al kg. con un ribasso effettivo di 120 lire rispetto a dicembre; è questo il prezzo più basso finora registrato per il pollame. La riduzione del prezzo è dovuta all'eccedenza dell'allevamento rispetto al fabbisogno nazionale; sono state anche sospese le importazioni di pollame estero, per evitare la saturazione del mercato. Per diretta conseguenza si è avuto pure un apprezzabile miglioramento sul prezzo dei conigli (20-40 lire il kg.).

Dopo i rincari di dicembre il burro ha registrato flessioni fra 30 e 150 lire il kg., in corrispondenza ai ribassi praticati sui mercati esteri, toccando limiti inferiori anche al mese di novembre; con ottime prospettive di ulteriori ribassi si presenta il mercato nazionale. Per i grassi animali, scarsamente richiesti, si è avuta una diminuzione della pancetta (40 lire il kg.). Anche nel campo dell'olio si è riscontrato un miglioramento, per alcune flessioni all'origine (comunque inferiori all'attesa); localmente però i prezzi non hanno subito variazioni. Pure in lieve ribasso il prezzo di taluni tipi di formaggio da tavola. Lo zucchero è rimasto fermo sui prezzi consueti; pare peraltro che si stia considerando in sede ministeriale di ribassare i prezzi per i due tipi.

Ancora invariato il prezzo del caffè; le previsioni per un miglioramento non sono mature, in quanto non appare prossimo il mutamento degli attuali sistemi di vendita per l'opposizione di alcuni esercenti alla abolizione dei concorsi abbinati. Come previsto, invece, puntuale si è verificato il ribasso nel campo dei vini per la diminuzione dell'imposta di consumo; i prodotti imbottigliati hanno avuto una prima flessione di 10 lire al litro, ravvivando la concorrenza.

Un ulteriore miglioramento è stato registrato per le uova (nazionali ed estere). Notevoli le importazioni dall'Olanda, Israele, Argentina e, in misura minore, dall'Africa, Jugoslavia e Ungheria. Le uova nazionali hanno segnato un ribasso di cinque lire al pezzo, quelle estere di 2-3 lire. La disponibilità di ortofrutticoli va considerata buona nonostante la stagione poco favorevole; tuttavia i prezzi praticati sia all'ingrosso che al dettaglio sono stati in gennaio notevolmente più alti che in dicembre, fatta eccezione per i pomodori, le pere e i mandarini.

Poco favorevole il mercato ittico; quasi nulla l'attività peschereccia nella prima quindicina di gennaio, mentre nella seconda sono state fatte piccole pescate di cefali, e pesce del golfo in quantità però inferiore al fabbisogno locale. Conseguentemente si sono avute importazioni dalla Jugoslavia, dalla Francia e dalla Danimarca, nonchè dal basso e medio Adriatico.

All'andamento stagionale sono legati i prezzi dei combustibili; un rincaro di cento lire il quintale sul carbone coke e fossile nelle giornate più fredde è stata l'unica variazione sul mercato. Molto vantaggiosi, infine, i prezzi degli articoli di abbigliamento, arredamento e calzature, sui quali vengono praticati notevoli sconti allo scopo di favorire la vendita delle rimanenze.

DOPO GLI ESPROPRI SI FANNO LE STRADE

Avrà un nuovo assetto la zona di via Rigutti

Un piazzale di raccordo con viale D'Annunzio e con via della Tesa - Stanziati 31 milioni

Presso la Direzione dei Lavori Pubblici del Commissariato generale del Governo è stata esperita ieri la licitazione privata per l'esecuzione della nuova sistemazione viabile della via Rigutti. Si tratta di un'opera di rilevante interesse, che va inquadrata nell'ambito del piano regolatore particolareggiato della zona e dei programmi di sviluppo edilizio in corso fra la via Rigutti e il viale D'Annunzio.

L'opera appaltata ieri prevede la costruzione della nuova via Rigutti e di un piazzale di raccordo con il Viale D'Annunzio e con la via della Tesa; la spesa prevista dal capitolato di appalto è di 30 milioni 815 mila lire. E' rimasta aggiudicataria l'impresa di costruzioni ITE, salvo l'approvazione delle superiore autorità. La stessa impresa si è anche impegnata ad eseguire i lavori di competenza dell'Acegat, per un importo a base d'appalto di due milioni e 600 mila lire.

Tragica determinazione di una donna ammalata

Una donna si è gettata ieri sera dalla finestra, rimanendo mortalmente ferita; è la casalinga Giovanna Goiak in Gobat di 58 anni, abitante in via Pietà 5, lo stabile posto di fronte all'ingresso dell'astanteria dell'Ospedale maggiore. In suo soccorso si sono precipitati due sanitari della CRI che uscivano dal nosocomio e stavano per risalire sull'ambulanza con la quale avevano effettuato poco prima il trasporto di un ferito. Essi hanno raccolto la donna e l'hanno portata a braccia all'infermeria; purtroppo un paio di minuti dopo la donna è spirata: aveva riportato la frattura esposta del cranio.

Dagli accertamenti successivamente svolti dalla polizia si è appreso che erano le 21.45 quando la donna si è levata dal letto e portatasi in un'attigua stanza vuota ne ha spalancato le imposte e si è gettata a capofitto nel vuoto dalla finestra, sita al secondo piano. La donna, che sei mesi or sono era stata ricoverata all'Ospedale psichiatrico in preda a neurosi, soffriva ultimamente di ipertensione arteriosa; il suo tragico gesto è stato determinato con tutta probabilità da un improvviso accesso del male.

Oggi pomeriggio alle ore 15.45 e alle 18, all'Auditorium di via del Teatro Romano per il Cinema del ragazzo verrà proiettato il film di cartoni animati a colori «Carosello disneyano». I biglietti si possono acquistare alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LE ORE DELLA CITTA'

L'alabarda rapita

Nei giorni scorsi abbiamo segnalato lo scherzo di buona marca goliardica tentato da alcuni studenti patavini ai danni dei colleghi triestini. Con il favore delle tenebre, e sfidando la bora, i goliardi di Padova avevano tentato di rapire l'alabarda infissa nel «melone» di San Giusto. La impresa non era loro riuscita. Frattanto è da segnalare la sparizione di un'alabarda dei pili di piazza Unità. E' da sperare che la sparizione sia dovuta ad esigenze di carattere tecnico dell'impresa cui è stata affidata la sistemazione dei pili. O quello che non è riuscito a San Giusto, gli studenti patavini l'hanno portato felicemente a termine in piazza Unità?

La più bella maschera

di Trieste e Provincia sarà eletta al Ballo del Commercio di sabato 20 febbraio all'albergo Excelsior. Essa aprirà di diritto il Carnevale di Muggia recando le insegne: una medaglia d'oro artistica e lo scettro. Alle altre maschere i tradizionali trucioli d'oro zecchino.

Pagherete fra 4 mesi

Volete farvi consegnare subito il televisore, ed iniziare il pagamento a piccole rate mensili fra quattro mesi? Rivolgetevi a Radiovalmaura, via Valmaura 1, telef. 44140 e via dell'Istria 129, telef. 73250. Sceglete il modello che più vi piace, e per il momento non preoccupatevi di dover pagare. Verserete l'acconto il 1.o giugno 1960. Oltre a ciò, Radiovalmaura vi offre una perfetta assistenza tecnica ed un'ampia scelta di marche e modelli. La combinazione però è limitata al solo mese di febbraio. Televisori delle seguenti marche: Radiomarelli, Philips, Siemens, Voxson, C.G.E., Phonola, ecc.

1.000 premi

offerti dalle più rinomate Case nazionali e cittadine al Ballo del Commercio. Fra questi: frigoriferi, televisori, transistors, macchine cinepresa, orologi d'oro, oggetti preziosi, profumi di gran classe ai partecipanti. Sabato 20 febbraio all'Albergo Excelsior.

Benzina a 8 lire di meno

I Soci del nostro Automobile Club hanno diritto a prelevare benzina dal distributore «A.G.I.P.» di Piazza Verdi e dall'impianto «PURFINA» Italiana di via Fabio Severo, pagando lire 8 in meno del prezzo di cartello.

De Rosè e «le luganighe»

Sabato 13 corr. avrà luogo alla Birreria Taverna Dreher il veglionissimo «de le luganighe». Oltre alle gare di danze e giuochi con ricchi premi gastronomici, il notturno sarà rallegrato dai noti comici triestini De Rosè e Carlo Carli. Suonerà il complesso Pippo.

Mobili di modello esclusivo

per la nuova produzione vengono presentati alla Mostra permanente dei mobilieri triestini in via Settefontane 84 (Padiglione della Fiera angolo viale Ippodromo). Vi dominano accanto ai normali mobili di linea moderna, quelli di concezione nordica (svedese) in legno teak e quelli rivestiti in formica adatti per qualsiasi ambiente e creati soprattutto per quegli ambienti aventi piccola disponibilità di spazio. Inoltre vengono qui forniti gratuitamente su richiesta e dopo eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento, corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prezzi convenienti per l'acquisto diretto dal produttore. Orario di apertura della Mostra: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9.30-13. Telefono 41440.

La vendita straordinaria

di liquidazione di tutta la merce estate-inverno per rinnovo dei locali, da *Mode Bianca*, via S. Caterina 7. Ancora pochi giorni di liquidazione a prezzi eccezionali di cappelli, vestiti, maglieria ecc. Approfittate!

Al Circolo Ufficiali

«Sabato prossimo, con inizio alle ore 22, avrà luogo al Circolo Ufficiali un trattenimento danzante che si protrarrà fino alle ore 3. Le signore sono pregate di intervenire in abito da mezza sera, i signori in abito scuro».

La Camiceria Botteri

di corso Italia, 8 informa la sua affezionata clientela che la vendita di tutte le rimanenze invernali continua a prezzi che sono di gran lunga al di sotto del suo reale costo.

A casa, al calduccio

davanti a un buon televisore o radioricevitore: che c'è di meglio quando la sera fa freddo? Sceglete con attenzione, prima di acquistare, sceglete *Philips*, la casa di fama mondiale, presso un venditore di fiducia come *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

L'inviato del «Telegraph»

E' da ieri ospite di Trieste Mr. Mann, uno dei più quotati inviati speciali del londinese «Daily Telegraph». Nel corso del suo soggiorno raccoglierà elementi, dati statistici e interviste per una serie di articoli che il diffuso quotidiano inglese dedicherà prossimamente a Trieste. Ieri Mr. Mann è stato ricevuto dal Commissario generale del Governo dott. Palamara. Ha inoltre effettuato una prima visita al comprensorio del porto industriale di Zaule, alla Manifattura tabacchi e alle attrezzature portuali ed ha avuto contatti con il presidente dell'Ente porto industriale avv. Forti e con il presidente camerale dott. Caidassi, nonchè con il segretario della Camera del Lavoro Bazzaro.

Radiobacchelli - Pascoli 24

è la Concessionaria di vendita dei migliori televisori del mondo.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi fornisce il televisore a 17 pollici *Philips* modello 1960 a lire 110.000.

Radiobacchelli - Pascoli 24

ha l'organizzazione di vendita e di assistenza tecnica più perfetta della Regione.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi facilita l'acquisto del televisore alle migliori condizioni di Trieste.

Radiobacchelli - Pascoli 24

dispone di un vastissimo assortimento di apparecchi tipo *Anie*, marca *Philips*, *Siemens*, ecc. con 6 mesi di' abbonamento gratuito.

38 anni di cosmesi

Oggi l'Istituto Cosmetico di piazza S. Giovanni 1, festeggia i suoi 38 anni di attività. Come sempre, esso dispone di tutti i tipi di preparare apicure e placentari.

† Si è spento il 9 corr.

Aurelio Hrevatin

A tumulazione avvenuta, ne dà il doloroso annuncio la famiglia che nel contempo ringrazia quanti in vario modo presero parte al suo dolore.

Un grazie particolare al personale del Consolato americano.

Gli amici di

Aurelio Hrevatin (laio)

addolorati per la perdita del caro amico, partecipano con profondo rimpianto al dolore della famiglia.

IL CONSOLATO DEGLI STATI UNITI, l'U.S.I.S. e tutti i colleghi prendono viva parte al dolore della famiglia Hrevatin per l'immatura, tragica scomparsa del figlio

Aurelio

† Il 9 corr. si è spenta la nostra cara

Laura Apollonio in Dobrigna

Ne danno il doloroso annuncio il marito VITTORIO, i figli VITTORIO (assente), PIERINA, NORMA, BRUNO, NERINA e ELDA, le nuore, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 10 corr. si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

Osvalda ved. Tamaro già ved. Lugnani

Ne danno il doloroso annuncio i figli ADRIANO, INES con il marito NINO GRASSO, le nuore ELOISA, ISA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia DE ANGELI, commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo caro

Vico

ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo grave lutto. In particolare ringrazia i dipendenti della Ditta Lodovico De Angeli, il Consiglio d'Amministrazione, i dirigenti, impiegati ed operai della Esercenti Prodotti Zootecnici a r. l., il Gruppo Autonomo Abbattitori, il primario, i medici ed il personale sanitario della Divisione prof. Scimone dell'Ospedale Civile di Padova, tutte le Ditte e le persone che in varia guisa si sono prodigate per cercare di lenire il suo grande dolore.

Una Messa in suffragio verrà celebrato domani 12 alle ore 8, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Le congiunte famiglie vivamente commosse ringraziano tutti i buoni che vollero ricordare il loro caro

Giuseppe Marcuzzi

e di ciò ne serberanno grata memoria.

Trieste, 10 febbraio 1960

†

Con il viatico della Fede si è spento oggi il

dottor Tita Gaspardis

Addolorati ne danno l'annuncio i figli ELISA, ENRICO, AUGUSTO DAVIDE; i fratelli GIUSEPPE, MARIA, LODOVICO e i parenti tutti.

I funerali avverranno venerdì 12 corr. alle ore 10 in Visco (Udine).

Visco, 10 febbraio 1960

† Serenamente si spense ieri la nostra adorata mamma

Aurelia Bocalich ved. Muhic

Ne danno il triste annuncio gli addolorati figli ALBERTO e AURELIO, le nuore, le nipotine, le sorelle unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15 dalla via G. Boccaccio n. 14 direttamente al Cimitero di Sant'Anna.

† **Lucia Ruzzier ved. Benedetti**

dopo lunga malattia si è spenta il 9 corr. all'età di 73 anni.

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIO, TULLIO (assente), LUCIA, il genero, le nuore, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† **Giacomo Cok**

non è più.

Ne danno il triste annuncio le sorelle e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

† Il 9 corr. si è spenta serenamente

Elvira Fonda ved. Cernè

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello con la moglie e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI vivamente commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al loro adorato marito, padre e fratello.

Bruno Cerne

sentitamente ringraziano.

Nel II anniversario della scomparsa della cara

Rita Sabbadini nata Furlan

i familiari La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

La S. Messa verrà celebrata nella chiesa di Sagrado.

Sagrado d'Isonzo, 11-II-1960

Nel III anniversario della dolorosa perdita dell'adorato marito

Giovanni Paglieri

la moglie unitamente ai familiari lo ricordano con immutato dolore.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di PRIMO NEDOCH, nato a Trieste il 22.7.1906, scomparso in Argentina nel gennaio 1940. Chiunque abbia notizie dello scomparso è pregato di farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. Fabio Marinoni

I NOSTRI CANTIERI ALL'AVANGUARDIA

Dopo l'accordo atomico turbine a gas ai CRDA

Firmato il contratto con un complesso industriale svizzero

Da Winterthur, nella Svizzera, ove ha la sua sede centrale il grande complesso industriale della «Fratelli Sulzer», una fra le più quotate imprese per la produzione di macchinario del mondo, si apprende che è stato firmato un importante accordo di collaborazione con i nostri Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la produzione di turbine a gas.

La «Sulzer», che è un'impresa molto nota per i suoi motori Diesel, di cui i CRDA sono già da parecchi decenni licenziatari, ha assunto nel campo delle turbine a gas una posizione di primissimo piano sia nel nostro Continente quanto nel resto del mondo. La «Sulzer» ha eseguito finora delle importanti commesse, fra cui merita ricordare le turbine per la centrale di Weinfelder nella Svizzera, composte da due gruppi di 10.000 kW ciascuno.

L'accordo CRDA-«Sulzer» segna una nuova tappa nel campo dell'attività tecnico-scientifica dei nostri complessi cantieristici ed è indubbio che la convenzione suddetta, che lega i nostri Cantieri con una società di meritata fama internazionale, lascia sperare che nell'avvenire potrà essere compiuto un interessante lavoro di produzione, tanto più che le turbine a gas e la propulsione nucleare sono destinate ad avere una posizione preminente nella costruzione di futuri impianti terrestri e marittimi.

E' da far rilevare che i CRDA sono divenuti, con la convenzione testè siglata, una delle pochissime imprese mondiali licenziatarie per la costruzione di turbine a gas, il che costituisce, ancora una volta, un titolo d'onore per la nostra industria, la quale ha incontrato la fiducia del grande complesso svizzero.

L'accordo «Sulzer»-CRDA viene ad aggiungersi, a pochi giorni di distanza, a quello di fondamentale importanza concluso con l'americana «Babcock & Wilcox» per la costruzione e la vendita da parte dei CRDA di navi mercantili azionate da impianti a propulsione nucleare. Abbiamo già fatto notare che la «Babcock & Wilcox» ha progettato e ha in corso di montaggio l'apparato motore della prima nave nucleare mondiale, la «Savannah», mentre ha progettato, inoltre, la parte nucleare della maggiore centrale degli Stati Uniti, che si sta costruendo a Indian Point, nello Stato di New York, per conto della «Consolidated Edison Company».

Apprendiamo, intanto, che nella serata del 16 prossimo, sotto gli auspici della rivista «Tecnica Italiana» e dei CRDA, Mr. Ralph W. Deuster, uno dei massimi esponenti dell'americana «Babcock & Wilcox», terrà nella sala del Liceo Dante una conferenza illustrata da diapositive dal titolo: «Il sistema di reattore per la nave nucleare "Savannah"».

Ha raggiunto l'ospedale su un camion rosso

Un autocarro dipinto di rosso è sfrecciato ieri sera alle 19.45 come un bolide lungo piazza Goldoni lacerando l'aria con ripetuti colpi di clacson; il mezzo, sbucato dalla galleria Sandrinelli, ha attratto l'attenzione di centinaia di passanti e ha bloccato il traffico nella piazza; evidentemente trasportava un ferito all'ospedale.

A bordo recava effettivamente la vittima di un incidente stradale, avvenuto in via dell'Istria: era l'operaio Ervino Carbone di 20 anni, abitante in via Lorenzetti 38, che poco prima saliva la via dell'Istria alla guida della propria motoleggera, quando all'incrocio con via dell'Industria si era scontrato con un'autovettura sopraggiunta dalla sua destra. Il giovane, immediatamente soccorso dal guidatore di un autocarro di passaggio, è stato successivamente medicato alla astanteria e dimesso con prognosi d'una settimana: presentava lievi abrasioni alla regione palpebrale destra.

Un giovane vetraio, Sergio Cinque, di 28 anni, abitante in via del Toro 12, si è presentato alle 15,30 all'Ospedale maggiore, per farsi ricoverare essendo preda di uno strano e grave malessere. Egli ha affermato che dal 27 gennaio versava a letto, colpito da influenza; i medici hanno invece riscontrato — sebbene egli non ricordi di aver riportato ultimamente alcuna ferita — una sospetta infezione da tetano, e pertanto hanno disposto il suo urgente accoglimento nella prima divisione medica, con prognosi riservata.

La «Goliardia Nazionale Tradizionalista» informa i propri aderenti e simpatizzanti che sabato si terrà, alle ore 18, l'assemblea generale nella sede di via Ginnastica 3.

AVEVA LA VOCAZIONE MEDICA, MA SOLTANTO QUELLA

Con uno sciroppo «portentoso» pretendeva di curare la t.b.c.

La ricetta: acqua, zucchero, menta, canella, alcool
Ritenuto colpevole, ha avuto un anno di reclusione

Gualtiero Battilana, ormai settantenne, può sentirsi a ragione, sebbene in modo non troppo ortodosso, un degno rappresentante dei tempi tumultuosi e sconcertanti che stiamo vivendo. Per trent'anni egli ha propinato, privatamente e presso ospedali, un farmaco di sua creazione, asseritamente potentissimo, contro la tubercolosi polmonare, ottenendo molti insuccessi ma anche qualche buon risultato. Per trent'anni è vissuto, modestamente ma pur in qualche modo, nell'attesa, probabilmente sincera, che il suo farmaco ottenesse il riconoscimento ufficiale e gli portasse gloria e ricchezze; o, in mancanza d'altro, che gli permettesse di trascorrere tranquillamente gli ultimi anni. Perchè, va detto subito, Gualtiero Battilana non soltanto non ha mai conseguito alcuna laurea in medicina, ma nemmeno s'intende molto di cose mediche. Fisiologia, patologia, anatomia sanno per lui di cineserie: fino al 1925 ha fatto l'impiegato di banca, ma in quell'anno sono state scoperte a suo carico varie irregolarità, piuttosto gravi, che gli sono valse una condanna a 3 anni di reclusione. Cercando di trarre vantaggio dalla disgrazia e fruendo di una amnistia che gli ha risparmiato il carcere, in quell'anno il Battilana ha pensato di mettere a frutto le conoscenze apprese in due anni di studio presso un istituto di analisi chimiche, subito dopo la guerra mondiale: ha così preparato il suo medicamento. Era un liquido ch'egli vendeva in piccole boccette unitamente a un inalatore. Si facevano tante inalazioni alla settimana, con garanzia di guarigione in pochi mesi.

Ma fin qui il caso resterebbe circoscritto a un modesto tentativo di frode sanitaria. Il Battilana, quando è stato interrogato, ha raccontato invece una storia quasi rocambolesca, che si è protratta, avendo per protagonista sempre il medesimo medicamento per esatti trent'anni, fino al 1956.

Subito dopo l'invenzione del preparato, egli si è messo in contatto con l'allora direttore dell'Ospedale militare colonnello Nicola Cannas Boy e, secondo le sue dichiarazioni, ne ha ricevuto incoraggiamento. Dal 1932 al '34 il Battilana ha aperto un ambulatorio in via Beccaria: curava soltanto affezioni polmonari e usava esclusivamente il suo ritrovato. Nel '34, data la scarsità di pazienti, ha chiuso l'ambulatorio e si è trasferito a Milano. Qui ha trovato un altro «protettore» nell'allora podestà visconte Marcello di Modrone. Le insistenze di questi gli sono valse l'introduzione del medicamento al Policlinico comunale; il Comune, in cambio, lo compensava con duemila lire al mese.

La cosa non ha durato molto a lungo; il successivo podestà di Milano non ha infatti dimostrato la stessa fiducia nel Battilana, il quale nel '35 è tornato a Trieste e ha continuato a collaborare con il dott. Cannas Boy fino alla scomparsa di questi, nel '48. Praticava le sue cure a domicilio, pare con risultati non sempre negativi.

L'attività del Battilana è proseguita indisturbata fino al giugno del 1956, quando il signor Alfio Mauro ha presentato una denuncia. Aveva fatto dimettere la moglie dal sanatorio di Aurisina per valersi delle cure del Battilana, al quale corrispondeva settemila lire al mese per il medicamento. Aveva già speso 100 mila lire nelle nuove cure, quando si è rivolto al dott. Buchberger per ottenere un responso di controllo sull'andamento della malattia. Dalle radiografie che periodicamente erano state fatte sulla signora, il medico ha potuto constatare l'aggravamento del male, per cui ha consigliato l'immediato ricovero della signora in un ospedale; al Mauro ha detto inoltre che avrebbe dovuto farsi restituire il denaro dal Battilana. Questi non ha potuto restituirlo e l'altro lo ha denunciato.

In conclusione si è accertato che il misterioso medicamento era composto di acqua distillata, zucchero cristallino, essenza di menta, essenza di canella, alcool etilico. Il Battilana ha insistito nel dire che conteneva inoltre guaiacolo, Balsamo del Perù, fenoli e terpeni. In ogni caso si trattava di uno sciroppo, buono eventualmente nei confronti di un raffreddore per le sue attività disinfettanti ed espettoranti; del tutto inefficace sulle affezioni polmonari.

Secondo la denuncia del Mauro il Battilana giustificava l'alto prezzo del suo prodotto dicendo che esso conteneva medicamenti che provenivano dall'estero; in particolare vi era contenuto del carissimo uranio.

L'uomo è stato condannato ieri dal Pretore a un anno di reclusione e 12 mila lire di multa in quanto ritenuto colpevole di truffa; e 30 mila lire di multa per l'esercizio abusivo della professione sanitaria.

Pret. Tavella; P. M. Masucci; canc. Ciccarelli; Difesa avv. V. Bologna.

Improvviso malore e piede in fallo

Un operaio che ieri mattina si trovava a bordo del piroscafo «Janina», ormeggiato alla banchina dell'hangar 31 del Porto vecchio, intento a scaricare delle casse di agrumi, è stato colto all'improvviso da malore e stramazzando al suolo privo di sensi ha riportato numerose lesioni. Si tratta del bracciante Benedetto Zeriali di 46 anni, abitante a Bagnoli 294, il quale alle 11,30 ha raggiunto l'Ospedale maggiore adagiato in una ambulanza della CRI. Egli presentava delle contusioni con ematoma all'arcata sopraccigliare destra e allo zigomo destro, e contusioni escoriate al padiglione auricolare destro e alla spalla destra, per cui è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Solo quindici minuti prima i sanitari della CRI avevano trasportato all'Ospedale un muratore infortunatosi sul lavoro, il quarantasettenne Antonio Accarino, abitante in via Carpineto n. 5. Egli stava su una scala a pioli, all'interno della raffineria Vinco di piazzale Valmaura 5, occupato a scalpellare un tratto di parete, quando ha messo accidentalmente un piede in fallo ed è precipitato al suolo da un'altezza di tre metri. In tal modo l'operaio si è prodotto la lussazione della spalla sinistra e delle ferite lacero contuse allo zigomo sinistro e alla mano destra, per cui è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

NELLA TRAGICA FINE DELL'AUTISTA

Si sostiene l'ipotesi dell'improvviso malore

Ieri si sono svolti i funerali

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali dell'autista Aurelio Hrevatin, lo sventurato dipendente del Consolato americano piombato in mare l'altra mattina con la propria automobile.

Sulle cause del tragico incidente ulteriori indagini sono state svolte dalla Polizia, ma nessuna luce è venuta a diradare l'alone di mistero che circonda la sciagura. Probabilmente i tanti interrogativi rimarranno senza una precisa risposta e lo sventurato Hrevatin ha portato con sè nella tomba il segreto della sua pietosa fine.

Sono stati però raccolti degli elementi che storneerebbero definitivamente l'ipotesi di un agghiacciante gesto intenzionale. Si è saputo infatti che lo Hrevatin sollecitava ultimamente alcuni suoi amici artigiani perchè gli rimettessero a nuovo l'appartamento in vista delle prossime nozze. Lo scorso venerdì, poi, aveva prestato il rituale giuramento, nella sede USA, per passare dal ruolo dei dipendenti avventizi a quello degli effettivi.

A dar credito all'unica ipotesi attendibile — quella dell'improvviso malore — fra quante sono state avanzate per spiegare la singolarità del fatto, contribuiscono le seguenti circostanze.

Ogni martedì mattina, alle 8.30 precise, due grosse macchine del Consolato partivano dalla sede di via Galatti alla volta di Aviano; allo spaccio per americani veniva effettuata la spesa per le famiglie dei diplomatici. A guidare una delle autovetture era sempre lo Hrevatin; e ieri l'altro, alle 8.30, lo si attendeva inutilmente. La macchina alla cui guida egli era designato sostava assieme all'altra in via Galatti, pronta per la partenza. Sicchè i suoi colleghi, preoccupati per il suo inconsueto ritardo, avevano telefonato a casa, e da suo padre avevano appreso che il meccanico era uscito ancor prima delle 6. Alla telefonata aveva occasionalmente assistito anche un funzionario del Consolato, il quale — per inciso — ha narrato che passando poco prima lungo la Riva III Novembre aveva sentito dire che una macchina era piombata in mare. Nessuno ha naturalmente pensato che l'auto fosse proprio quella dello Hrevatin. Solo più tardi è stata comunicata al Consolato la ferale notizia.

L'autista era solito approfittare del viaggio settimanale ad Aviano per acquistare per suo uso personale una botticella di buon vino; il recipiente gli veniva prestato da un amico che gestisce una trattoria in via Diaz. Aveva passato una notte piuttosto agitata, accusando disturbi allo stomaco, e si era levato per tempo giustificando il fatto — così ha dichiarato suo padre — con un acuto dolore al ventre che non lo lasciava dormire. Ha indossato la divisa di autista ed è uscito di casa poco dopo le 6.

Per prima cosa ha raggiunto, alla guida della propria autovettura, l'amico dal quale si è fatto consegnare la botticella che poi è stata rinvenuta nell'auto affondata. E si è diretto verso le rive. E' probabile che fosse sua intenzione di approfittare del tempo libero che gli rimaneva fino all'ora della partenza per Aviano, per raggiungere la Sacchetta e controllare lo stato di una barca, di cui era proprietario. Aveva confessato, già domenica, ad alcuni amici la sua preoccupazione per la stabilità del natante ormeggiato in Sacchetta, in un punto furiosamente battuto dalla bora e dalle ondate. La sua barca era legata in mezzo a due imbarcazioni più grosse, e temeva pertanto che la furia dei marosi ne provocasse lo stritolamento, a «sandwich», e il conseguente affondamento.

E' probabile pertanto che l'altra mattina l'autista si stesse avviando verso la Sacchetta con l'intenzione di rinforzare vieppiù gli ormeggi della barca in pericolo. Ma che cosa è avvenuto nel preciso momento che da via Mercato vecchio sfociava in Riva 3 Novembre?

L'ha colto con tutta probabilità un malore improvviso, della stessa natura forse di quello che nottetempo non gli aveva dato tregua, tenendolo sveglio. Disturbi viscerali acuiti forse dal freddo intenso. Nell'immettersi sul lato a mare della riva, imboccando lo spazio fra i due marciapiedi spartitraffico, in quel momento preciso egli deve essersi abbattuto, in preda a malessere, col torace sullo sterzo, bloccandolo. O si è accasciato sul sedile irrigidendosi e premendo il piede sull'acceleratore. Il veicolo incontrollato è proseguito in linea retta fin sull'orlo della banchina, a velocità sostenuta, fino a precipitare tra i flutti. E' una supposizione; ma appare la più convincente.

SPETTACOLI

Lusinghiero riconoscimento

Il maestro Antonicelli curerà la stagione d'opere a Torino

Si è riunito ieri mattina, presieduto dal Sindaco, il Comitato per l'ente Teatro Regio di Torino. E' stato deciso di conferire l'incarico provvisorio della direzione al maestro Giuseppe Antonicelli, sovrintendente del Teatro dell'Opera di Trieste. Il nuovo direttore dovrà curare l'allestimento della stagione lirica di primavera.

La nomina non ha alcun carattere d'impegno nei confronti della designazione del futuro sovrintendente del Regio, che dovrà sostituire lo scomparso maestro Negrelli, anche perchè il maestro Antonicelli ha dichiarato che non intende lasciare l'attuale carica. Il Comitato sceglierà infatti in un secondo tempo tre nomi in una rosa di dodici candidati, e li sottoporrà al Ministero dello Spettacolo per la nomina definitiva del sovrintendente.

Domani al Verdi seconda de «Il cappello di paglia di Firenze»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione de «Il cappello di paglia di Firenze» di Nino Rota, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Nino Verchi.

S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

DOPO I SUCCESSI NEI VARI TEATRI

Accolto con viva simpatia «Il cappello di paglia di Firenze»

Che sia «Il cappello di paglia di Firenze» di Nino Rota l'opera buffa che il cartellone del Verdi, apparentemente, non comprende? Quella cioè che, riprendendo il modulo settecentesco, ne ricrea, attraverso la sensibilità moderna, il clima? in piccola parte sì, e in gran parte no: conviene distinguere.

L'impianto è quello dell'opera buffa tradizionale: soggetto giocoso (anche se la caratterizzazione dei tipi di Michel e Labiche abbracci un orizzonte più esteso della usuale librettistica settecentesca e sia meno sommaria); alternanza di modi brillanti ed effusioni sentimentali, di recitativi ad arie, a pezzi d'assieme. Accettato questo schema, l'autore poteva scegliere tra due vie, essendo ovviamente vincolato alla premessa che si era posto liberamente: affrontare il libretto nello spirito con il quale (tanto per fare un esempio) Prokofieff scrisse la sua «Sinfonia classica», formalmente fedele al modello ed ironizzare nel contenuto. Oppure riempire lo schema con una musica riflettente la decisa reazione di un contemporaneo di fronte ad una vicenda che nulla ha a che vedere con la problematica di oggi: il che si rivela anche in un diverso modo di ridere. Ha preferito una terza soluzione: la più impensata per un osservatore esterno; la più attesa, forse, da chi sa che Nino Rota — uscito dalla scuola di musicisti tra i più significativi del primo mezzo secolo — non ha mai amato le posizioni di punta. Egli ha sentito il richiamo del teatro lirico dell'ottocento e dell'operetta, ed ha ripreso, con eclettismo stilistico, il modello dell'opera buffa, con frequenti reminiscenze di una tradizione che ha, evidentemente, per lui un fascino particolare e dalla quale non dà segno di volersi staccare. Se ciò, in parte, corrisponde alla autentica inclinazione di Nino Rota, dipende anche, in certa misura, dalla scelta del testo ottocentesco (a sua volta, si potrà obbiettare, indice di una tendenza) che, per prestarsi ad un'elaborazione musicale nella corrente del gusto contemporaneo (sia immettendo nello schema dell'opera buffa un contenuto ironizzante; sia rompendo decisamente con la tradizione) avrebbe richiesto una notevole schematizzazione. Mantenendo invece il testo sostanzialmente inalterato (le modifiche non l'hanno mutato che esteriormente) Rota ha preferito lasciarsene condizionare e rifarsi, con la musica, allo spirito del libretto.

Premesso questo chiarimento nulla vi è da obbiettare sulla proprietà del linguaggio, commento aderentissimo alla vicenda. Considerato sotto un più vasto profilo (ma è una valutazione che, forse, l'opera non pretende) si può aggiungere che «Il cappello di paglia di Firenze» è utile nei limiti entro i quali non è inutile il piacevole. Giacchè piacevole l'opera di Nino Rota lo è senza dubbio e rivela anche una singolare abilità costruttiva, pur in assenza di impronta personale. Musica dunque senza problemi in quanto li ignora, ed abile nel senso migliore: indice cioè di una manualità esperta al servizio di un gusto, obiettivamente discutibile, ma soggettivamente autentico. Vive, più che di idee, di trovate.

Poichè la musica non altera lo spirito del testo, nè gli aggiunge alcunchè, i problemi esecutivi sono i medesimi che si pongono nella realizzazione scenica del lavoro di Michel e Labiche: rapidità, brio, ritmo serrato e preciso, sicurezza assoluta. Vale a dire i problemi più difficili da risolvere in palcoscenico, in quanto postulano affiatamento perfetto, equilibrio di valori tra gli interpreti, chiarezza ed energia in chi vi sovraintende. Nella specie il maestro Nino Verchi, tornato nella sua città dopo i successi riportati nei più importanti teatri stranieri. Molto scrupoloso, naturalmente ben dotato anche se tra le sue caratteristiche tipiche non vi sia l'inclinazione alla secchezza dello stacco ritmico, ha saldamente tenuto in pugno lo spettacolo; curando i particolari della parte orchestrale con la competenza che gli è propria, e tenendo costantemente d'occhio il palcoscenico. Con lui va subito chiamato in causa il regista Carlo Piccinato, designato ad infondere alla scena lucida rapidità di movimento ed a collaborare, quindi, in modo determinante con il direttore. Si tratta di un regista collaudato e, in questi casi, l'esperienza aiuta molto.

Il palcoscenico ha avuto così un certo movimento, collaborandovi con il proprio estro anche talun cantante, qualcuno dotato di un personale brio. Tra di essi va ricordato in primo luogo Alvinio Misciano, per un'interpretazione fortemente caricaturale ma centratissima e diretta a infondere la giusta rapidità di ritmo allo spettacolo. E poi, per il timbro dello voce, Annamaria Rota; la misurata Silvana Zanolli con l'ottimo suo partner Otello Borgonovo; Giuseppe Nessi, ancor oggi uno dei nostri migliori caratteristi; e tutti gli altri. Da Mafalda Micheluzzi, che bene ha reso lo smarrimento del suo personaggio, a Leo Pudis, che ha vestito con proprietà i grossolani panni di Nonancourt; ad Alessandro Maddalena in una parte limitata ma, vocalmente piuttosto impegnativa.

Nei ruoli di fianco hanno ben figurato Florindo Andreolli, Glauco Scarlini, Eno Mucchiutti, Liliana Hussu, Raimondo Botteghelli, Carlo Pacchiori che, nel II atto, ha abbandonato il suo posto in orchestra per prodursi nelle vesti di un celebre violinista.

Com'era prevedibile il nostro pubblico non è stato di avviso diverso degli ascoltatori degli altri teatri italiani dove l'opera di Nino Rota è stata già rappresentata si è divertito, ha riso ed ha applaudito con calore e convinzione evocando ripetute volte al proscenio tutti gli interpreti. E con essi l'autore che ha presenziato alla prima triestina della sua opera.

G. d. F.

PRIME VISIONI

«L'impiegato»

Regia: Gianni Puccini. Interpreti: Nino Manfredi, Annamaria Ferrero, Andrea Checchi ed Eleonora Rossi Drago.

«L'impiegato» di Gianni Puccini riconferma che el cinema italiano non manca certo intelligenza; semmai un po' di tranquillità e di calma, di tempo per riflettere, senza dover correre troppo dietro ai quattrini. L'idea di questo film a dire il vero non è nuova: il Walter Mity di Danny Kaye nel famoso «Sogni proibiti» fa ormai testo.

Qui il protagonista è un «travet» che di notte, addormentandosi con un gattino sul letto, sogna di essere una specie di Hemingway, Villa sulla scogliera, segretari, diritti d'autore e di produzioni cinematografiche, safari, donne stupende in pelliccia e pagliaccetto. Poi di giorno ovviamente la musica cambia: lo squallido ufficio, i guai per mantenere il posto, la sorella zitella ed altro ancora. Molta carne al fuoco, e per di più — è evidente — per un uomo soltanto. L'uomo, bisogna dirlo, stavolta non è Alberto Sordi ma è stato ugualmente scelto bene: è il simpatico e misurato Nino Manfredi, che ricordiamo d'aver segnalato tra i primi cinque anni fa in «Tempo di villeggiatura» (parodiava il cha-cha-cha con Abbe Lane) e in «Susanna tutta panna» (l'episodio del «rififì»). Il film dunque è divertente, svelto, spesso intelligente («Torno da Mondadori» grida nell'ultimo round onirico la ragazza-copertina); ha garbate punte ironiche, amene prese in giro, quieti spunti patetici; si avvale anche di bravi comprimari come Andrea Checchi, Annamaria Ferrero e Eleonora Rossi Drago. Avrebbe soltanto dovuto finire con la sequenza della stazione. Il sogno successivo è un di più che non convince, sbilanciando verso l'impossibile una altalena di realtà e irrealtà fino a quel punto giudiziosa e accettabile. Ecco perchè si è parlato all'inizio di mancanza di tempo per riflettere. Per fortuna ci salva l'intelligenza.

ma.

«Questo e nient'altro» all'Auditorium

Ricorrendo il quinto anniversario della morte dell'autore concittadino Massimo Rota, il GAD Tergeste dell'Associazione ricreativa addetti comunali rappresenterà domani venerdì e domenica 14 corr. rispettivamente alle ore 20.45 e 17 all'Auditorium di via del Teatro Romano la commedia in tre atti «Questo e nient'altro». Nella serata di domani il giornalista Mario Grassi commemorerà lo scomparso.

I biglietti sono in vendita presso la segreteria sociale (Palazzo municipale) e presso la Biglietteria Centrale.

Il pianista Firkusny alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei concerti suonerà il pianista Rudolf Firkusny. Il programma comprende la «Toccata in do min.» di Bach, due «Improvvisi» di Schubert, la «Sonata op. 53» di Beethoven, le «Scene infantili» di Schumann e composizioni di Chopin.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani ore 20.30, seconda rappresentazione «Il cappello di paglia di Firenze» di Nino Rota. Novità per Trieste. Turno abb. A per la platea e palchi; C per le gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. 20.45: Replica de «La Cagnotte», commedia con musiche di Labiche. Uno spettacolo all'insegna della risata. Regia di Giacomo Colli. Fuori abbonamento. Settore A lire 650, settore B 450, galleria 250. Vendita biglietti al botteghino del Teatro.
TEATRO NUOVO. Domenica, alle ore 21, per il C.U.C.: «Il rosso e il nero» di C. Autant-Lara per la personale d'attore dedicata a Gérard Philipe.
TEATRO FILODRAMMATICO. 16, ult. 21.30: Grande successo della Compagnia delle vedettes della Radiotelevisione Française «Maresa Horn» con Jean Nicaud e il suo Quartetto Marsellais du Jazz e il balletto Krissel nella fantasie italo-francese «Spettacolissimo». Sullo schermo «I girovaghi», con Peter Ustinov e Abbe Lane.
COMMEDIANTI, (piazza L. Da Vinci). Ore 16: «Papà Lebonnard» di Aycard.

ARCOBALENO. 14.30: «L'impiegato», con Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago, Anna Maria Ferrero. Il film che vi divertirà dal principio alla fine. Sono escluse tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 14.30, 18.15, 22: «La dolce vita», in Totalscope. Un film di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni e Anita Ekberg. Vietato ai minori. Data l'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio film) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «Gastone», in Eastmancolor. Il più comico e irresistibile film di Alberto Sordi, con Anna Maria Ferrero, Vittorio De Sica, Chelo Alonso, Magali Noël. Viet. ai minori. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. Vedi teatri.
GRATTACIELO. 15: Brigitte Bardot nella sua migliore e più divertente interpretazione «Sexy Girl» (Voulez vous danser avec moi?). Technicolor cinemascope con Henry Vidal e Dawn Addams. N.B. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 14.30: Ultimi giorni «La sfida di Tom e Jerry», cartoni animati in technicolor, gioia di grandi e piccini che continua con grande successo.

ALABARDA. 16: I bravi artisti Burt Lancaster e Jody Lawrance nel superfilm in technicolor «I 10 della Legione» che sono uomini la cui divinità è il coraggio e lo sprezzo del pericolo.
AURORA. 16: «Audace colpo dei soliti ignoti», la più simpatica e divertente produzione Titanus con V. Gassman, R. Salvatori, C. Cardinale e T. Murgia. Straordinario successo. Sospese tutte le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16: «Ragazze in uniforme», technicolor con Romy Schneider e Lilli Palmer. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: «Audace colpo dei soliti ignoti», la più simpatica e divertente produzione Titanus con V. Gassman, R. Salvatori, C. Cardinale e T. Murgia. Straordinario successo. Sospese tutte le tessere e gli omaggi.

GARIBALDI. 16.30: «Inferno di ghiaccio», con John Derek, Elaine Stewart. Basato su di una storia di Stene Frazee.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta «Il ponticello sul fiume dei guai». Domani: Mario Lanza in «Come prima».
ITALIA. 16: «Soledad», cinemascope technicolor. Il film che è trionfo della musica, del colore, dell'amore, con Fernando Gomez e Pilar Cansino.
MASSIMO. 16: «Paracadutisti d'assalto». L'invasione dell'Africa - 1942 - Sbarco in Sicilia. Film di tutte le emozioni, con Caroly Hughes, Richard Bakalayan, Jack Hogan.
MODERNO. 16: «Lama alla gola», con James Mason, Rod Steiger, Inger Stevens. Drammatico sensazionale. Metroscope. Vietato ai minori.
VIALE. 14.30: «Gianni e Pinotto contro il dr. Jekyll» (Boris Karloff), l'ultimo film comicissimo dei due simpatici attori, prima visione Universal Film.

VITTORIO VENETO. 16: La Titanus presenta il Teatro di Eduardo in «Sogno di una notte di mezza sbornia». Regia di Eduardo De Filippo.

ALCIONE (ex San Vito). Filovie 15 - 16 e 30. Locale completamente rinnovato, elegante e confortevole. Dalle 16: Cinemascope technicolor «Non c'è tempo per morire», Victor Mature, Leo Glenn, Anne Aubrey. Successo.
ALDEBARAN. 16: «Quando l'inferno si scatena». Uno dei più drammatici episodi dell'ultimo conflitto, con Charles Bronson e Violet Rensing.
ARISTON. 16: «Il robot e lo sputnik». Una favola meravigliosa, terrificante, modernissima, con il piccolo Richard Eyer, P. Abbot e D. Brewster. Successo Metro, in cinemascope. Solo oggi.
ASTRA. 16.30: «L'urlo dei Comanches», con C. Walker e V. Mayo.
IDEALE. 16: «La sceriffa», brillantissimo cinemascope con Tina Pica, Tina De Mola, Livio Lorenzon e Ugo Tognazzi.
MARCONI. 16: Ritornano gli assi della risata, Stan Laurel e Oliver Hardy nella loro migliore interpretazione «Gli allegri imbroglioni» e «Rock and roll».
RADIO. 16: «Le notti di Cabiria», drammatico con Giulietta Masina, A. Nazzari e Franca Marzi.
SAVONA. 16: «Totò, Eva e il pennello proibito». Il più esplosivo successo comico con Totò, Abbe Lane e M. Carotenuto.
S. MARCO. 16: «Ragazzi del jukebox», con Tony Dallara, Betty Curtis, Adriano Celentano, Fred Buscaglione e i suoi Asternovas.

AZZURRO. 16: «Plotone d'esecuzione». Emozionante.
LUMIERE. 17: «Lo spietato», technicolor con Guy Madison e Valerie French.
NOVO CINE. 14.30: «Valencia», stupendo technicolor con Sara Montiel, indimenticabile interprete del film «La violetera». Ore 21: Campanile sera.
ODEON: 16: «Il cacciatorpediniere maledetto», con Trevor Howard e Joan Rice. Un'azione navale che aggiunge una pagina di storia.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «X 9 agente interpol», con Peter Van Eik e Susanne Cramer.

UN ARTICOLO DI DIEGO DE CASTRO

Trieste vive oscillando fra delusioni e speranze

Non mancano i motivi di conforto ma nemmeno quelli di poca fiducia - Un'altalena di cose positive e negative

«La Stampa» di Torino ha pubblicato a firma di Diego de Castro, ieri, il seguente esame della situazione triestina che qui riportiamo integralmente.

[illegible]

... darsi di lei, anche quando, fortunatamente, le crisi politiche internazionali non la portano sul proscenio del mondo.

Diego de Castro

Aeromodellismo all'Aero Club Trieste

[illegible] ... glio riusciti per perfezione costruttiva e doti di veleggiamento.

Tutti coloro che avessero interesse a partecipare al corso potranno ottenere ulteriori informazioni dalla segreteria dell'Aero Club, in via Dante 7, dalle ore 18.30 alle 20. Saranno ammessi al corso soltanto i giovani che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età e dimostrino sincero interesse al volo, pur senza aver avuto cognizioni tecniche e pratiche. In questo modo l'Aero Club desidera continuare una tradizione più che decennale nell'istruzione di giovani leve nei ranghi dell'aeromodellismo, introducendo coloro che abbiano volontà e passione nella grande famiglia aeronautica.

L'attività culturale dei dottori commercialisti

La settimana scorsa hanno avuto inizio presso la sede dell'Ordine dei dottori commercialisti le consuete riunioni degli iscritti per la trattazione di argomenti di interesse professionale. Il dott. Tullio Velicogna ha esposto alcuni problemi che riguardano le curatele fallimentari. Alla relazione ha seguito un'ampia discussione sugli argomenti trattati.

Domani, venerdì, alle ore 19 presso la sede in via Mazzini 20, il tema sarà ripreso, avendo destato vivo interesse in tutti gli intervenuti.

SEGNALAZIONI

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi una lettera firmata da numerosi lettori dell'Ospedale di San Giovanni che si lamentavano di essere lasciati attendere all'aria aperta, sotto la pioggia e il vento, l'ora d'ingresso per le visite, mentre le sale d'aspetto restano chiuse e vuote. Purtroppo, contrariamente a quanto di solito succede, la voce da noi fatta sentire tramite il giornale è rimasta inascoltata. L'attesa al freddo si è ripetuta, e quel che è grave si è ripetuta per gente anziana. Che non si possa davvero venire incontro a questo giustificato e pio desiderio?

«Sono un inquilino dello stabile n. 10 di via del Coroneo. Già da parecchi mesi sono stati sistemati gli steccati, per la demolizione dello stabile n. 5-7 della stessa via, che, sembra, sia stato ritenuto pericolante. Finora, però, non si è fatto altro che abbattere l'intonaco e togliere alcuni telai di finestre. E' mai possibile che non si trovi una sistemazione ai pochissimi inquilini rimasti, e per di più in uno stabile pericolante, per dar luogo alla costruzione di un edificio che dia un certo decoro a una via così bella e centrale. Inoltre, ed è importante, in questi giorni di bora sta diventando pericoloso passare anche vicino a questa „catapecchia", e ve lo dice chi si trova in queste condizioni parecchie volte al giorno». Effettivamente l'edificio in questione non potrà essere abbattuto fintantochè in esso troveranno alloggio delle famiglie. Perciò l'abbattimento dello stesso non si presenta, almeno per ora, di immediata attuazione. Per quanto riguarda la pericolosità dovuta alle raffiche di bora, non resta che fare gli scongiuri. Forse il più è passato. Resta da aggiungere che l'edificio non è affatto pericolante, e che il provvedimento di eliminazione è motivato soltanto da... anzianità e da ricerca di spazio per costruire edifici nuovi.

IL LUOGO DOVE IL MALE GENERA IL BENE

DA TRENT'ANNI PARTE PER LOURDES UN TRENO DI COMMOZIONE E DI FEDE

Oltre millecinquecento ammalati sono stati trasportati e assistiti a cura della sottosezione triestina dell'Unitalsi

Si è da poco compiuto il trentesimo anniversario del primo Treno Violetto allestito dalla Sottosezione triestina dell'Unitalsi. In questi trent'anni, che si sono arricchiti di tante esperienze, sono stati organizzati, trasportati ed assistiti più di 1.500 ammalati.

Di Lourdes noi ricordiamo soprattutto la Grotta e l'immensa Esplanade, le centinaia di ammalati allineati sotto gli alberi nelle carrozzelle e nei lettini, in un grande quadrilatero, unico al mondo, e quella voce commossa e altissima che invocava per tutti: «Signore fa che io veda! Signore fa che io oda! Signore fa che io cammini!»... Sappiamo che anche i sani riportano da questi e da altri singolari momenti delle intense giornate di Lourdes, un ricordo incancellabile. Ma gli ammalati, che hanno gridato nel loro cuore, come e più dell'anonimo sacerdote, le parole di tragica invocazione, questi ammalati hanno avuto o no giovamento dal loro pellegrinaggio? Dopo mesi e anche anni che cosa direbbero se fossero interrogati?

E' questo appunto che ha cercato di sapere quest'anno l'Unitalsi di Trieste inviando un breve questionario agli ammalati trasportati da questa nostra Sottosezione. La circolare diceva tra l'altro: «Qualora il suo caso fosse tale da poterlo includere nell'elenco dei graziati La preghiamo di voler riempire l'unito foglio attenendosi rigorosamente alla pura verità». Le risposte pervenute furono molte ed hanno offerto la più inconsueta lettura, pur nella loro brevità. Abbiamo chiesto di poterne leggere alcune e siamo stati accontentati.

Dopo trent'anni che gli ammalati di Trieste e Provincia si recano in pellegrinaggio non si era ancora mai pubblicamente parlato dei risultati raggiunti. Mentre il male viaggia col megafono e ottiene dovunque la più ampia e gratuita pubblicità, il bene per sua natura si nasconde. Quanti per esempio sono a conoscenza di ciò che fanno i medici e i sacerdoti, le dame accompagnatrici e i barellieri, per aiutare gli ammalati, anche i più gravi e ripugnanti, in questi pellegrinaggi? Quanti sanno che le persone suddette compiono questi viaggi senza un minimo di vantaggio materiale e con massimo di fatica e di sacrificio? Ben pochi veramente. Ma se è giusto che le anime generose non cerchino lodi ed i graziati non ne parlino con chiunque, anzi serbino gelosamente nel proprio cuore fatti e avvenimenti che per loro sono di enorme importanza, ma che le parole potrebbero sviare e immiserire, se questo è comprensibile c'è però un passo della Liturgia che dice: «E' veramente degno e giusto, doveroso e utile che noi Ti ringraziamo sempre e dovunque o Signore, per quanto da Te riceviamo».

Un evidente debito di riconoscenza pesava sull'animo degli organizzatori dei Treni Violetti, che appunto per questo promossero l'inchiesta per sapere e per far conoscere i risultati dei pellegrinaggi stessi. Ed ecco alcune risposte: La signora G. D. scrive di esser stata dal 1947 fino al luglio del 1951 più volte ricoverata all'Ospedale Maggiore. Le sue condizioni erano molto gravi. Dopo il suo pellegrinaggio a Lourdes, avvenuto nel 1951, il suo male scomparve lentamente senza operazione. «Attualmente — ella scrive — e si noti che sono passati più di otto anni — sono costretta a fatiche non indifferenti ma non riscontro alcun disturbo».

La signora M. C. era gravemente ammalata dal 1955. Degente all'Ospedale Ausiliario di San Giovanni desiderò e ottenne di recarsi a Lourdes col pellegrinaggio del 1956. Al suo ritorno la febbre era sparita e col tempo sparì anche l'affanno, fino a guarigione completa. La signora aggiunge nella lettera di aver anche ottenuta a Lourdes per suo marito la grazia della fede.

Suor C. M. scrive che nel 1954 era stata accolta, per sospetta forma tumorale, all'Ospedale Maggiore. Dopo di aver partecipato al pellegrinaggio di Lourdes di quell'anno si sentì dapprima benino, poi sempre meglio, fino a poter riprendere in buona salute una vita normale. I cinque anni trascorsi da allora non possono che convalidare la sua serena convinzione.

Dopo queste lettere leggiamo la risposta di un uomo, il signor C. R. il quale col massimo entusiasmo così si esprime: «Ero ammalato di cuore. Al ritorno dal pellegrinaggio non avevo più disturbi ed ho potuto riprendere il mio lavoro, interrotto da ben otto anni. Ringrazio il Signore e la Vergine della grazia concessami e vi autorizzo di far uso di questa mia dichiarazione».

F. Q. era in cura già da due anni quando fu ricoverata all'Ospedale Maggiore dove rimase dal gennaio 1944 all'ottobre 1947. In quell'anno, disperata per le tante e inutili cure, desiderò di recarsi in pellegrinaggio a Loreto e qui ritrovò la salute. Ogni dolore scomparve, si sentì bene e lo dice e lo testimonia dopo ben dodici anni.

V. C. è un'altra signora che fu lungamente degente all'Ospedale di Trieste dove fu operata cinque volte. Anch'essa soffriva moltissimo e non aveva più alcuna speranza nelle possibilità delle cure mediche. Andò a Lourdes e al ritorno — essa scrive — «stavo benone». A differenza di altri, questa signora si esprime con due sole parole: «stavo benone», ma sono tali da sbalordire.

Abbiamo parlato con un noto medico triestino che è stato molte volte a Lourdes con i «Treni Violetti». Egli ha voluto ricordare anche le conversioni di persone eminenti e notoriamente scettiche. E' inutile precisare — egli ci disse — che l'acqua di Lourdes è per sè un'acqua comune, essa è stata analizzata innumerevoli volte. A Lourdes ci sono stati finora solo circa 400 casi di guarigioni improvvise e complete, controllate anche dopo parecchi anni, pienamente riconosciute dalle commissioni mediche. Esse avvengono sia al passaggio del Santissimo Sacramento, sia nelle piscine o davanti alla Grotta. Anche il miracolo di cui scrisse il notissimo dott. Alexis Carell, allora giovane medico incredulo, che fu tanto evidente da determinare la sua conversione, si verificò durante il passaggio del Santissimo.

Dopo la voce del medico abbiamo voluto ascoltare anche quella dei barellieri, che formano come le dame accompagnatrici e come i medici la grande famiglia di Lourdes. Ne abbiamo visto uno stanco dalla fatica, dormire in treno lungo disteso nel corridoio, non c'era altro posto e lui non aveva esitato. Era un giovane di assai bell'aspetto, padre di due graziosi bambini. Senza volere passando per il corridoio lo avevamo urtato. Parlammo sommessi e nel chiedergli scusa gli domandammo come mai riuscisse a dormire in quella scomoda posizione. «Non è affatto duro — ci rispose sorridendo — a casa mia mi risento facilmente dei disagi, non ho la cosiddetta salute di ferro, ma qui è diverso. Con mia stessa meraviglia sto ore al sole o sotto la pioggia senza nemmeno l'impermeabile e va bene lo stesso» In quel momento uscì una dama infermiera dal vagone attrezzato, dove sono coricati i malati più gravi, il suo lavoro di molte ore era stato dei più faticosi e penosi e aveva un viso così sorridente e fresco che pareva una rosa.

Qualche tempo dopo parlammo con un altro barelliere, era molto simpatico e cordiale Il nastro che portava sul petto recava i segni di molti pellegrinaggi a Lourdes. Forse otto o dieci. Ci permettemmo di chiedergli perchè vi fosse andato tante volte. «Sono un modesto commerciante di provincia — ci rispose — e queste sono le mie ferie. Ci vengo perchè ho quindici figli, tutti buoni, tutti bravi e tutti sani. Questa è una grazia così grande che non so come ringraziarne il Signore, perciò vengo qui tutti gli anni a offrire le mie braccia e il mio cuore a questi poveretti che ne hanno tanto bisogno. Quando poi io sarò troppo vecchio e non potrò più venire a Lourdes, ci verranno i miei figli, di cui uno è già qui con me, e mi sostituiranno».

Indubbiamente anche questo fa parte delle meraviglie di Lourdes. Mentre il male nel mondo genera solo il male, a Lourdes come a Loreto, come in ogni luogo dove agiscono forze spirituali, il male genera il bene.

E. T.

C.I.F. Comunichiamo che il corso di aggiornamento per adulti organizzato dal Centro Italiano Femminile avrà inizio domani alle ore 19 nella sede di via Battisti 13.

LE CONFERENZE

[illegible]

Poesia del Novecento

... la regione del Sahara e la loro codificazione secondo la recente legislazione francese e la composizione del capitale delle società interessate a questi grandi sforzi di ricerca.

Il problema del petrolio greggio è stato quindi preso in esame sotto i suoi vari aspetti con particolare riferimento allo sfruttamento effettivo del petrolio liquido. Interessanti conclusioni sono state tratte in riferimento alla possibilità di collocamento del petrolio del Sahara sia nei riflessi strettamente francesi che in quelli dell'economia energetica europea in generale. Relativamente ai grandi giacimenti di metano di Hassi R'Mel sono state prese in considerazione le varie possibilità tecniche ed economiche di sfruttamento, possibilità che sono state ampiamente illustrate con una larga serie di fotogrammi.

Si è tenuta ieri sera al Centro culturale USIS di via Galatti la conversazione del dott. Sergio Lin sul tema «Gli isotopi al servizio della medicina». La conversazione del dott. Lin, il quale ha, fra l'altro, accennato ad alcune applicazioni diagnostiche e alla terapia con isotopi radioattivi, ha richiamato numeroso pubblico, sia per l'interesse dell'argomento, sia per la chiara fama dello studioso la cui opera è validamente apprezzata nella nostra città. Il dott. Lin infatti, da ben 10 anni si occupa dell'utilizzazione degli isotopi in medicina. A tale scopo profondi studi e complete ricerche sono stati da lui compiuti in Inghilterra. Egli presiede inoltre al laboratorio radioisotopi del nostro Ospedale Maggiore, laboratorio che sotto la sua esperta guida viene ad assumere un'importanza particolarmente sentita in vista della costituzione a Trieste di un Centro tumori.

Alla dotta conversazione del dott. Lin hanno fatto seguito due documentari: «L'atomo al servizio della medicina» (in italiano) e «Prodotti farmaceutici radioattivi dal reattore al medico» (in inglese). I due cortometraggi hanno posto in evidenza l'importanza delle moderne applicazioni nel campo della medicina come, del resto, le parole dell'oratore hanno chiaramente sottolineato.

Gita sciatoria del C.U.S.

La Sezione sci-montagna del CUS organizza per domenica 21 febbraio una gita sciatoria al Nevegal, in preparazione dei campionati interfacoltà, che si terranno al Nevegal stesso, il 6 marzo, e che comprenderanno uno slalom speciale maschile e femminile ed una gara di fondo sui 5 km. Coloro che intendessero partecipare alla predetta gita, sono pregati di versare la relativa quota di lire 1350 alla segreteria del CUS.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture la cripta XXV a loculi decennali (campo IV) del cimitero comunale di Sant'Anna ove giacciono i resti mortali dei deceduti e ivi sepolti dal 19 novembre 1948 al 28 novembre 1948.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

Distributore benzina in via Fabio Severo. Nell'intento di offrire ai soci un più ampio e completo servizio carburanti, è stato stretto un accordo con l'impianto «Purfina» Italiana S.p.A. («FINA») in via Fabio Severo, presso il quale i soci godranno dello stesso sconto di lire 8 al litro attualmente in atto presso il distributore «AGIP» di piazza Verdi. Anche per i lubrificanti, ai soci sono riservati notevoli sconti. L'impianto di via Fabio Severo offre inoltre tutti i servizi, accessori, quali aria, acqua, cambio automatico dell'olio, distributore di miscela, ecc. ed è aperto ininterrottamente dalle ore 8 alle 22.

Gite e soggiorni

CORO MONTASIO della Società Alpina delle Giulie. Domenica 14 febbraio gita sciatoria al Nevegal, con partenza alle ore 5 da piazza S. Giovanni. Informazioni e prenotazioni seralmente presso la sede di via Milano 2, dalle 19 alle 21. Telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gite a Valbruna, Tarvisio, Nevegal e Sappada. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo che offre migliori possibilità di successo è quello contraddistinto con il segno 1. In evidenza la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 91 settimane e la decina pari 2, 4, 6, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 48 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 1, nonostante l'estrazione del numero 8 verificatasi sabato scorso, merita ancora le preferenze del pronostico. In buona fase le cinquine dall'1 al 5, dall'11 al 15, rispettivamente in ritardo da 47 e da 45 settimane.

FIRENZE — Dopo l'estrazione, per le quattro settimane consecutive di un numero compreso nel gruppo X, si ritiene opportuno, impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2.

GENOVA — Il giuoco può essere impostato sui gruppi 1 e 2, sensibilmente sperequati. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, in ritardo da 108 settimane; nel gruppo 2, la cinquina dal 61 al 65 in ritardo da 42 settimane.

MILANO — Buone probabilità di successo offre il gruppo 1. In buona fase la decina dispari 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29 in ritardo da 30 settimane.

NAPOLI — Il giuoco può essere impostato ancora sul gruppo X e, in via subordinata sul gruppo 2. Nel gruppo X si pone in evidenza la cinquina dal 36 al 40 in ritardo da 65 settimane; nel gruppo 2, la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80 in ritardo da 67 settimane.

PALERMO — Il gruppo che offre le migliori probabilità di successo è senza dubbio quello distinto dal segno X. In evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 47 settimane.

ROMA — Il giuoco può essere impostato sui gruppi 1 e 2. In buona fase, nel gruppo 1, i numeretti dispari; nel gruppo 2, le cinquine dal 61 al 65 e dal 76 all'80, rispettivamente in ritardo da 49 e 43 settimane.

TORINO — Il giuoco può essere ancora tentato sul gruppo X. In evidenza la decina dispari 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 47 settimane.

VENEZIA — La cinquina 2, 4, 6, 8, 10 (in ritardo da 63 settimane) induce a ritenere probabile l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 1.

NAPOLI II — Il gruppo 1 di per sè solo in ritardo da 8 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In buona fase elementi sciolti della decina.

ROMA II — Il giuoco può essere ancora impostato sul gruppo 1, nelle cui serie di numeri campeggia la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 102 settimane.

LOTTO — Tra le previsioni suggerite la settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: a Bari, la figura di 3, col terno 30, 75, 84; ancora a Bari, cinquina per ambo con l'estrazione dell'ambo 75, 84; sempre a Bari, ambata sui numeri 55 e 84, con l'estrazione del numero 84; a Venezia, cadenza di 5, con l'ambo 35, 65. Ecco le nuove previsioni debitamente aggiornate con l'estrazione di sabato scorso.

Bari, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84); 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79): cifre 4 e cifre 7, da giocare per ambo fino all'uscita del terno, nell'intesa che il giuoco sarà proseguito sulla cifra 7 qualora uscisse prima il terno sulla cifra 4 e che sarà invece abbandonato, qualora uscisse prima il terno nella cifra 7 (4, 14, 24, 34, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 54, 64, 74, 84) e (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 87); ambata sul numero 55. Cagliari, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86); cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); 50.na — previsione raccomandata — (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59); 2 cinquine per ambo (51, 53, 55, 57, 59) e (7, 25, 43, 61, 79). Firenze, cadenza di 4 (come a Bari); cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). Genova, figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84); 80.na (80, 81, 82, 83, 84, 85, 86 88, 89); primi estratti (11, 13, 15, 17, 19). Milano, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); 2 cinquine per ambo (8, 26, 44, 62, 80) e (9, 27, 45, 63, 81). Napoli, cinquine per ambo (8, 26, 44, 62, 80). Palermo, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87); 2 cinquine per ambo (90, 1, 2, 3, 4) e (50, 51, 52, 53, 54). Roma, cadenza di 6 (come a Cagliari); figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). Torino, cadenza di 6 (come a Cagliari); figura di 2 (come a Roma). Venezia, figura di 8 (8, 17, 26, 35, 44, 53, 62, 71, 80, 89).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1	x	2
GENOVA	1	2	
MILANO	1		
NAPOLI	x	2	
PALERMO	x		
ROMA	1	2	
TORINO	x		
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1		

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese - 7: Giornale radio - Almanacco - Musiche del mattino - Mattutino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - Il banditore - Crescendo - 11: Filizzola: La Città del Vaticano - 11.30: Voci vive - 11.35: Vita musicale in America - 12.10: Giostra di motivi - 12.25: Album musicale - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale radio - Zig-zag - Lanterne e lucciole, punti di vista del cavalier Fantasio - Appuntamento alle 13.30: Piccolo Club - 14: Giornale radio - 16: Programma per i piccoli, «Gli zolfanelli» di G. Engely - 16.30: Segnalibro a cura di A. Bocelli - 16.45: Preludio alla storia di Roma a cura di A. C. Blanc - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di lingua francese - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Dizionarietto delle nuovissime scienze - 18.15: Lavoro italiano nel mondo - 18.30: Classe unica - 19: Il settimanale dell'agricoltura - 19.30: Ciak di L. Bersani - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: «Lohengrin» di R. Wagner. Dir. F. Leitner - negli intervalli: posta serea - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Al termine: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Diario - Voci amiche - I perchè dei bambini - Da Posillipo a Sorrento - Il taccuino del turista - Mr. S. Jones, impertinente ma non troppo - 10: Scegliete la vostra canzone d'amore - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: canzoni a lieto fine - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella Polare - Il discobolo - Paesi, uomini, umori e segreti del giorno - 14: «Lui, lei e l'altro» - 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - L'orchestra del giorno: N. Riddle - 15: Novità discografiche - 15.30: Terzo giornale - 15.40: Le occasioni del microsolco - 17: «Teatrino», di A. Campanile - 17.30: Concerto di musica operistica, diretto da L. Rosada - 18.30: Giornale del pomeriggio - 18.35: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: S. Sibaldi presenta: «Arcidiapason» - 21.30: Radionotte - 21.45: Una tromba tutta in jazz: N. Rotondo - 22: Piccolo teatro, recital di V. Gassman - 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale radio da Parigi - Giornale radio da Amburgo-Colonia - Giornale radio da Londra - 10: Concerto del soprano M. A. Berge e della pianista E. Magnetti - 10.35: Musiche di De Bellis - 10.55: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Boccherini, Mendelssohn e Debussy.

III PROGRAMMA

17: Il concerto solistico di Mozart - 18: La rassegna - 18.30: Musiche di K. Szymanowski - 19: «La lotta contro il rumore», a cura di A. Mondini - 19.15: La società e la letteratura cortese del Medio Evo - 19.45: Lo indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21.30: Il «Grand Guignol», programma a cura di G. Bandini - 22.35: La cantata dal Barocco all'Arcadia, a cura di G. Barblan - 23.05: Libri ricevuti - 23.20: Piccola antologia poetica - 23.30: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa nazionale ed internazionale, su avvenimenti della regione - 12.10: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo - Trasmissione dedicata alle province di Udine e Gorizia - 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Il fatto della settimana» a cura di Gianfranco d'Aronco - 14.15: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi - Trasmissione a cura di Aldo Borgna - 14.45: Concerto A.G.I.M.U.S. - Omaggio a Trieste - 15.15: «Libro aperto» - Pagine di Ardito Desio presentato da Gianfranco d'Aronco - 15.35: Gruppo liutistico Venier diretto da Domenico Venier - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il Porto», a cura di Italo Orto — *Programmi in Rete:* 9: «Preludio» (2.o progr.) - 16: Programma per i piccoli: «Gli zolfanelli» - Settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely - Allestimento di Ugo Amodeo (Programma nazionale).

TELEVISIONE

17: Il nostro piccolo mondo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezioni di lingua inglese - 19.30: Dallo aeroporto di Ciampino in Roma: ripresa diretta dell'arrivo del Presidente della Repubblica da Mosca - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: «Tic-tac» - Segnale orario - Telegiornale - 21.10: «Campanile sera», presentato da M. Bongiorno con R. Tagliani ed E. Tortora - 22.20: Questioni di oggi - 22.40: «La nostra terra e l'acqua», racconti di viaggio a cura di G. Moser - 23.10: Telegiornale.

MENTRE IL PROF. SPINEDI FACEVA ANTICAMERA A PIAZZA DEL GESU'

La Roisecco uscì dalla stanza sbandierando i due assegni

Al processo di Genova la signora D'Aroma riferisce sul noto episodio del finanziamento che sarebbe stato fatto dal senatore Guglielmone con l'avallo del Ministro Gonella

Genova, 10

L'intera seduta di stamane al processo Roisecco, salvo una breve deposizione della mediatrice Rachele Parodi, è stata dedicata all'escussione della signora Antonietta D'Aroma, moglie del prof. Spinedi. La signora D'Aroma è minuta, indossa una pelliccia e un cappellino nero, un tremito impercettibile delle sue labbra ne denuncia l'evidente emozione, altrimenti celata da un atteggiamento perfettamente controllato.

«Alle tre del pomeriggio del 10 marzo — dice la teste — la signora Roisecco venne in casa mia. Disse di essere venuta in quel momento dalla casa dell'on. Gonella ove avrebbe dovuto ritirare l'assegno a firma di Guglielmone e girata di Gonella, richiesto dal comm. Sacerdoti per il noto finanziamento. Mi domandò, anzi, se io pure fossi stata sotto l'abitazione dell'onorevole. Aveva visto un'utilitaria verdina, disse, come la mia. Io le risposi che non sapevo ove abitasse l'on. Gonella. La Roisecco continuò dicendo che Guglielmone era occupato al Senato per la discussione sulla legge elettorale e l'assegno non aveva potuto essere firmato. Ella avrebbe consegnato a mio marito due suoi assegni in conto corrente. Sacerdoti non li voleva. Mio marito lo sapeva e fu seccato, trattò anzi rudemente la signora, perchè non aveva adempiuto agli impegni presi con tanta sicurezza. Io, poi, amorevolmente lo rimproverai: «Ma si tratta di una signora...». Mio marito insistette: «Quando si ha una parola, deve essere mantenuta», mi rispose.

«Alla sera venne l'autista della signora a prendere mio marito (mi pare si chiamasse Vastano) e lo portò in Piazza del Gesù. A sera tardi, Stefano mi raccontò di essere stato introdotto in una saletta che ritenne l'anticamera dell'on. Gonella e di aver visto la signora uscire sbandierando i due assegni. Un usciere anzi gli aveva detto: «Lei è il prof. Spinedi? L'Eccellenza lo attende».

«Verso le 10 del 23 marzo, arrivò a casa mio marito, stravolto, con in mano il famoso modulo del telegramma ove si diceva "Tutto falso" e la lettera della Roisecco da Napoli. Non ci raccapezzammo. Tutto ci sembrava inverosimile. La signora ci era sembrata del tutto degna di fede. Le sue relazioni erano vere. La vidi trattare, a esempio, con dimestichezza la signora De Gasperi e la signora Cingolani a una mostra del gennaio '53. Verso mezzogiorno, accompagnai mio marito a Largo Campo Marzio, alla casa di Sacerdoti. Attesi nella macchina: facevo l'autista di Stefano che non guidava. Quando mio marito scese, era disfatto: "Sacerdoti mi ritiene responsabile di quella truffa, e vuol denunciarmi" disse.

«Alle 14.35 tornammo da Sacerdoti e c'era pure l'avv. Burali d'Arezzo. Stavolta salii io pure. Sacerdoti disse che si trovava nei guai perchè il denaro dato alla Roisecco gli urgeva per un'operazione importantissima in corso. "Ho dovuto ricorrere ai gioielli di mia moglie" disse. Mutando tono, minacciò mio marito di denuncia. L'avv. Burali disse qualcosa anche lui, ma non fu specificato il reato di cui si sarebbe voluto imputare Stefano.

«Noi eravamo terrorizzati: lo scandalo incombeva, il nome onorato mio, di mio padre, di mio fratello e quello altrettanto onorato di mio marito vi sarebbero stati trascinati. Sacerdoti, suadente, mi disse: "Signora, si faccia coraggio, vada a casa e prenda il danaro". Mi portò in macchina il figlio di Sacerdoti, Bruno. Passai da casa, piangendo, disperata, a prendere le chiavi della cassetta e trovai mia madre e andai in banca, dove ritirai vari titoli in deposito ed emisi un assegno di cinque e uno di un milione, sempre sotto l'occhio vigile di Bruno Sacerdoti, e tornai a largo Campo Marzio. Il Sacerdoti allora si calmò. Gli diedi oltre 14 milioni».

Il racconto procede preciso, su vari episodi: un incontro a casa del prof. Kubilisky, presente pure l'avv. Anchise De Bernardi, che scongiurò gli Spinedi a non denunciare la Roisecco, una telefonata del De Bernardi a una figlia della imputata a Genova, che la teste ebbe modo di ascoltare, in cui, alla notizia del tentato suicidio, la ragazza reagì con freddezza domandando: «Quali le reazioni dell'ambiente romano?». Un secondo incontro in casa Kubilinsky il cui ricordo provoca, seppure su un particolare marginale, un garbato ma vivace battibecco fra l'imputata e la teste, rivelatore di due diversi stili di comportamento e di origine.

TESTE: «In casa Kubilinsky c'era anche Giovanna, la figlia della signora Roisecco...».

IMPUTATA: «C'era l'ing. Parodi, la signora Gozer, ma Giovanna no. Probabilmente, signora, lei si confonde».

TESTE: «No, signora Roisecco, c'era anche Giovanna. Me lo ricordo: l'avevo veduta piccina, nel '47 e la rividi in quella occasione. Dissi anche: che bella ragazza. Era davvero una splendida creatura».

IMPUTATA: «Sono costretta a smentirla».

TESTE: «Mi scusi, signora, lei sa bene che questi particolari non si dimenticano e non si possono confondere».

In quell'occasione, la signora Roisecco disse d'aver abilmente distrutto, poco prima del fermo da parte della polizia e con l'aiuto di «fedeli» cameriere dell'albergo, documenti compromettenti per personalità della DC fra cui una lettera dell'on. Bonomi. Se ne vantò, anzi, secondo la teste, con le parole: «Ho fatto ora dei grossi piaceri a gente che mi aiuterà ancora, del resto, avete visto come tutto è andato presto in ordine».

L'imputata ha detto di non aver mai ricevuto una lettera dell'on. Bonomi, divagando poi nei particolari.

Il racconto della signora D'Aroma-Spinedi ritorna poi alle varie fasi dei suoi rapporti con il comm. Sacerdoti. «Il giovedì, alle 10, fummo convocati nello studio dell'avv. Burali, che ci ricevette con una pratica sul tavolo. Sacerdoti disse a mio marito: "Hai nascosto che sei comproprietario d'immobili. Se vuoi evitare la denuncia, firma l'atto di cessione". Facemmo presente che si trattava di beni indivisi. Nulla da fare. Il giorno dopo telefonammo a Genova, dove Sacerdoti era intanto andato: mio marito voleva venisse lasciato a me almeno un appartamento, perchè avessi qualcosa se per caso egli mi fosse mancato. Rispose la signora Sacerdoti che, dopo aver parlato col marito, disse: "Sta bene". Ma il sabato successivo, in casa Sacerdoti il notaio Giuliani aveva incluso l'appartamento nell'elenco di tutti i nostri beni».

Dopo il racconto delle cessioni dei loro beni, la teste conclude: «Ieri come oggi, sono convinta della completa buona fede e dell'innocenza di mio marito».

Le contestazioni sono poche e offrono lo spunto a una inedita affermazione dell'imputata, che finora non si ricordava del particolare che, prendendo la sera del 10 marzo l'assegno di duecento milioni a firma Guglielmone, il comm. Sacerdoti lo aveva fatto vedere al proprio cognato, il banchiere Fargion, con le parole: «Vero o falso, qualcuno pagherà».

L'intera seduta pomeridiana è stata dedicata alla lettura di documenti dell'avv. De Bernardi e alle conseguenti contestazioni dell'imputata. A un certo punto, la Roisecco ha affermato che il legale genovese avrebbe guadagnato cento milioni dalle varie operazioni.

La cantante italo-francese Dalida che ha partecipato ieri al primo numero della nuova rubrica televisiva «Il ventaglio»

NUOVO COLPO DI FULMINE PER ONASSIS?

Dimenticata la Callas Aristotele insegue Ava

La Gardner a Roma non ha più «accompagnatori fissi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

I fotoreporters romani sono sul piede di guerra. I personaggi che li tengono in allarme sono due: Ava Gardner e Onassis, la «bella» del cinema e il multimiliardario. Onassis sembra aver dimenticato la Callas. Si parla ora, con insistenza, di una sua viva amicizia con la bella Ava.

Queste voci non sono del tutto nuove, com'è noto. Approfittando di una sosta del film che sta girando a Madrid, la bella Ava si è, infatti, nei giorni scorsi, recata a Monaco per il gran ballo annuale di beneficenza, che è cura particolare della principessa Grace. Come sempre elegantissima e affascinante, l'attrice è stata ricevuta dai Principi di Monaco, che le hanno presentato, fra gli altri, il loro amico Aristotele Onassis, appena reduce dal cataclisma sentimentale con la Callas.

Pare che il sorriso della Gardner abbia immediatamente avuto effetto, se è vero che il ricchissimo greco ha dimenticato la fornita esposizione di bellezze dell'aristocrazia e dello schermo presenti al ballo per dedicarsi esclusivamente a lei. I due hanno ballato per tutta la notte al suono dei ritmi più romantici, scambiandosi sguardi di fuoco e parole di miele, come in questi casi si usa fare e, a ballo finito, si sono salutati con enorme rimpianto.

Ora, Ava Gardner è rientrata a Roma, ma l'hanno preceduta le voci di un prossimo arrivo di Onassis, che è atteso per domani. Si assicura che il plurimiliardario armatore non ha affari di particolare importanza a Roma, ma anzi ragioni molto serie lo tratterrebbero a Monaco: se ne deduce che solo l'impulso di un sentimento violento poteva spingerlo in Italia. Amore travolgente a prima vista per la bella Ava?

Tanto per non smentire le voci, l'attrice ha rimandato la partenza per Madrid, che doveva aver luogo ieri, a sabato prossimo. Si dice che Onassis la seguirà fino in Spagna per tenerle compagnia, almeno per la prima settimana.

Ava, nel frattempo, continua a fare la solita «dolce vita» romana, con qualche leggera modifica: ha eliminato gli accompagnatori «fissi» e si unisce a compagnie notoriamente tranquille e familiari.

R. R.

Onassis: nuovi orizzonti

ULTIMATUM DA TEHERAN

Spiace allo Scià la «dolce vita» di Soraya

Parigi, 10

Lo Scià di Persia avrebbe intimato all'ex Imperatrice Soraya di non comportarsi più come un'attrice cinematografica, ma come una regina.

L'«ultimatum» sarebbe stato notificato all'ex Imperatrice dal padre, il principe Esfandiari, Ambasciatore dell'Iran in Germania, dietro ordine dello Scià stesso. «Sua Maestà non vede di buon occhio che vi divertiate in modo tanto chiassoso» avrebbe detto il vecchio principe, parlando, secondo il settimanale, su un tono assai severo. «Lo Scià ha dato prova, nei vostri confronti, di molta pazienza. Ha vegliato affinchè la vostra vita materiale fosse largamente assicurata. Si è preoccupato per voi, come un padre, quando, la estate scorsa avevate sbagliato strada e vi ha fatto capire che Orsini non era l'uomo con cui potevate rifare la vostra vita.

«Sarebbe pericoloso scontentare lo Scià. Cosa avete fatto da due anni a questa parte? Vi si vede errare da una città d'Europa all'altra e, dappertutto, siete circondata da uomini, come se foste una giovane debuttante.

«Non dimenticate che siete stata una regina. Prendete come esempio la principessa Fawzia (la prima moglie dello Scià): non si vede mai la sua foto nei giornali».

LINGOTTI D'ORO E BRILLANTI NASCOSTI SOTTO UNA CASERMA?

CACCIA APERTA A BERLINO AL TESORO DEI ROTSCHILD

Un' ingente fortuna sarebbe stata sotterrata dalle «S.S.» nel '45

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 10

I soldati americani di stanza a Berlino probabilmente compiono le loro esercitazioni calpestando, senza volerlo, un ingente tesoro. E' questa la considerazione fatta dall'agenzia di stampa federale, che ha riferito oggi la notizia secondo cui un ingente quantitativo di oro e di brillanti sottratto dai nazisti alla famiglia Rotschild sarebbe stato sotterrato dalle «SS» nel quartiere berlinese di Lichterfelde.

La straordinaria rivelazione è stata raccolta dalla polizia di Berlino Ovest. Un sarto, tale Josef K., che fino al 1945 fu a contatto con i soldati della caserma delle «SS» a Lichterfelde, ha riferito che alcuni mesi prima dell'ingresso dei russi nella capitale egli potè notare tra i militari con cui era in contatto una strana animazione. Attraverso velate parole, gli fu lasciato intendere che le «SS» erano intente a sotterrare un tesoro dei Rotschild. Il luogo esatto dell'operazione non gli fu indicato, ma egli potè dedurlo da varie circostanze.

Alla polizia, il misterioso testimone ha detto di poter ricostruire con certezza l'ubicazione del tesoro se gli verrà indicato il posto esatto in cui sorgeva la caserma «Adolf Hitler» di Lichterfelde, rasa al suolo durante l'invasione della città.

Le autorità berlinesi che hanno diretto la ricostruzione del quartiere in cui sarebbe occultato il tesoro sono state interpellate dalla polizia. Per accertare la veridicità delle rivelazioni, sarà probabilmente mostrata al signor K. una pianta della zona, quale essa si presentava prima della fine della guerra. Viene precisato che per il rinvenimento dell'ipotetico tesoro saranno adoperati strumenti «Geiger».

Il tesoro, valutato a diversi milioni di dollari, era stato confiscato in Francia alla famiglia Rotschild. Il giornale «Bild Zeitung» riferisce che esso è composto di 25 lingotti d'oro e 28 scatole piene di oro e gioielli.

Luigi Forni

ALTRI SCHELETRI sui monti di Dongo

Como, 10

La serie di ritrovamenti di scheletri umani sui monti di Dongo continua. A Martinico ne sono venuti alla luce altri due, per cui il numero degli scheletri ritrovati è, a tutt'oggi, salito a otto.

CRONACHE SPORTIVE

COLONNA OLIMPICA

Squaw Valley, 10

Si sono svolte ieri le prove generali del fuoco olimpico. La cosiddetta «fiamma non ufficiale» di una torcia «sperimentale» è servita per la prova. Il fuoco è divampato nonostante il vento e la nebbia.

L'insidia dei grassi

L'incubo della sovralimentazione e dell'ingrassamento grava sugli atleti. Si mangia troppo bene al ristorante del villaggio olimpico e ciò turba i sonni dello svedese Strandberg, specialista di salto che si trova dinanzi a «piatti meravigliosi, succulenti». «Bisogna stare in guardia per non gonfiarsi», dice.

La tempesta

Si implora dal cielo clemenza affinchè non abbia più a nevicare. La tempesta ha interrotto gli allenamenti otto giorni fa portando molta neve sui campi: il che ha assicurato comunque i dirigenti per il diminuito pericolo del disgelo. Ma gli atleti non possono fare che limitati allenamenti e temono per la loro forma. Fortunati gli specialisti di pattinaggio artistico che hanno a disposizione una arena al coperto per la quale è stata spesa la bella somma di 3.500.000 dollari. L'ufficio meteorologico comunica che la tempesta dovrebbe cessare oggi stesso.

Le sciatrici specialiste di fondo dello sci italiano si sono allenate con le colleghe francesi, austriache, Est germaniche e giapponesi sul declivio del «Papoose» e i loro compagni hanno cercato di sfruttare meglio che potevano un percorso di allenamento costruito in fretta a 17 miglia da Squaw Valley.

C'è insomma in tutti alquanto nervosismo per questi imprevisti spostamenti e limitazioni che costringono gli sportivi a ripieghi.

Censimento

La popolazione del villaggio olimpico ha superato le 600 anime con gli ultimi arrivi dall'Europa.

«Voglio andarmene»

«Voglio andarmene a casa, qui non ci resisto più», ha detto l'unico concorrente norvegese alle prove maschili, Odrar Ronnestad, che è tornato ieri pomeriggio dall'allenamento sul percorso di slalom con la faccia paonazza per il vento e per la neve che l'aveva schiaffeggiato.

Comunque la casa per Ronnestad si trova a cento chilometri da qui: a Reno nel Nevada, dove ha la moglie e un bambino di una settimana che lo attendono. Tutti i piani dell'atleta si limitano a pernottare a Reno e tornare al mattino qui.

Ronnestad ce l'ha con il tempo, ma di questo il comitato olimpico non ha colpa. Caratterre difficile quest'uomo. Dice che era meglio allenarsi nel Colorado, dov'era stato finora. (Il miglior paese del mondo per lo sci).

Forse tanto malumore è stato determinato finora in Ronnestad dal fatto che si sentiva solo, unico norvegese a Squaw Valley. Ma ora sono arrivati i suoi connazionali e qualche sorriso gli compare sulle labbra.

Alan Cline

ALLENAMENTO PRIMA DI CATANIA

La Triestina entusiasma gli sportivi di Nicastro

Plaudente la numerosa folla - Undici gol a una squadra giovanile - Tutti in ottime condizioni fisiche

Nicastro, 10

Dopo il meritato pareggio conseguito domenica scorsa sul non facile campo del Catanzaro, la Triestina, in attesa di trasferirsi a Catania dove concluderà la duplice fatica esterna nel Sud, ha scelto quale quartier generale la ridente ospitale città di Nicastro. Gli sportivi di questa località hanno accolto con simpatia la comitiva giuliana manifestando agli atleti e ai dirigenti la soddisfazione per essere stata prescelta Nicastro quale sede di tappa dalla gloriosa società di Trieste.

Il pareggio di domenica scorsa, alla stregua delle risultanze tecniche e pratiche, per Trevisan e compagni senza dubbio è stato legittimo e costituisce un passo avanti verso le posizioni di avanguardia, posizioni che si addicono a una compagine del calibro della Triestina, decisa, autoritaria, veloce e registrata.

Oggi ci siamo recati a Nicastro per assistere alla galoppata settimanale degli alabardati di Trevisan che hanno disputato una partita amichevole con una giovane compagine locale. La Triestina non ha spinto a fondo, evitando di sprecare energie di cui avrà molto bisogno al Cibali, dove incontrerà un Catania quanto mai deciso a mantenere invariata la sua privilegiata posizione in classifica. L'incontro quindi si presenta elettrizzante e dall'alto potenziale tecnico, tattico e agonistico.

Ritornando all'incontro di allenamento è necessario tenere presente la modestissima levatura tecnica della squadra che ha affrontato la compagine giuliana, il che ha reso possibile a Secchi e compagni di rendere piacevole l'incontro sotto ogni aspetto e che è stato seguito da una numerosissima folla di sportivi. La partita è vissuta infatti dei buoni spunti degli avanti giuliani che hanno più volte puntato a rete, rivelando nelle loro manovre velocità e smarcamento, specie nelle sue ali Fortunato e Magistrelli. I tentativi di riscossa degli allenatori, pur coraggiosi, non sono serviti a frenare l'impeto della pattuglia di punta e la manovra limpida e sicura che il quadrilatero — con uno Szoke tecnico e stilistico e con un Radice in vena di prodezze — ha imbastito suggerendo temi ai compagni di prima linea. Bandini, che per quasi tutto il secondo tempo è stato posto a salvaguardia della porta degli allenatori si è mostrato sicuro in uscita, volante e spettacolare. Spesso però la manovra è stata ostacolata dal campo non in perfette condizioni per via della pioggia caduta abbondante nei giorni scorsi. La squadra della Gioventù francescana tuttavia ha trovato il momento davvero buono per mettere al lavoro la difesa alabardata che si è difesa con facilità e potenza grazie agli interventi precisi e dosati di Brach e Frigeri, due ottimi terzini apparsi in buona forma.

Sono stati disputati i tempi regolamentari e nel corso della partitella mister Trevisan ha adottato qualche cambiamento nella prima linea, inserendo Taccola che ha manovrato con calma ed ha smistato palle preziose ai compagni di linea. La partita è stata quindi combattuta ed è servita alla Triestina per rodare le sue forze. Nel corso dei novanta minuti la squadra giuliana ha marcato undici reti incassandone una. Hanno sigliato i gol Secchi (quattro), Puia (due), Taccola (due), Fortunato (uno), Magistrelli (uno), Del Negro (uno). Verso la fine del secondo tempo Szoke, per misura prudenziale, è stato sostituito da De Grassi che si è distinto per interventi autoritari, ma il suo rendimento è leggermente inferiore, specie nella manovra elaborata, a quello dell'ungherese. Nel finale, con Pizzini, i ragazzi della Gioventù francescana sono riusciti a marcare il gol della bandiera sorprendendo Bandini con un tiro improvviso ma non forte. Ha diretto l'incontro il sig. Smorto di Reggio Calabria.

Domani la comitiva alabardata, così ci ha dichiarato il dott. Gallinotti, presidente della squadra, lascierà Nicastro per puntare verso Taormina dove soggiornerà, disputando un altro leggero allenamento soprattutto atletico, fino a sabato, dopo di che raggiungerà Catania. Trevisan inoltre ci ha detto che le condizioni di salute dei ragazzi sono ottime ed il morale è alle stelle. A Catania, come su tutti i campi di Serie B, il pronostico è aperto ad ogni risultato. I tre giuocatori convocati per la selezione della rappresentativa nazionale juniores (Varglien, Magistrelli, Del Negro) hanno ottenuto lo esonero e quindi non si recheranno a Milano.

G. L.

La classifica

Torino	20	9	9	2	25	9	27	- 3
Catania	19	9	8	2	30	14	26	- 5
Lecco	20	8	8	4	29	20	24	- 5
Modena	20	9	5	6	26	20	23	- 8
Marzotto	20	7	9	4	24	19	23	- 8
Como	20	8	6	6	25	24	22	- 8
Venezia	20	8	6	6	26	23	22	- 7
Triestina	20	7	7	6	25	19	21	- 9
Simmonza	20	7	7	6	27	23	21	- 9
Catanzaro	20	6	8	6	21	20	20	-10
Reggiana	20	8	4	8	30	27	20	-11
Brescia	20	5	9	6	12	16	19	-11
Mantova	20	6	6	8	20	23	18	-11
Verona	20	6	6	8	27	30	18	-12
Messina	20	7	4	9	14	20	18	-12
Samben.	20	6	5	9	22	30	17	-13
Parma	20	6	5	9	17	27	17	-14
Cagliari	20	5	5	10	16	28	15	-14
Taranto	20	5	4	11	16	30	14	-16
Novara	19	4	5	10	8	18	13	-15

Ricupero di Serie B

Pareggia il Venezia con il Cagliari (0-0)

Venezia, 10

Il Venezia non è riuscito a prevalere sul Cagliari, malgrado una insistente pressione per gran parte della partita. Sono stati invece gli ospiti ad avere le occasioni più favorevoli per segnare, particolarmente al 14' del primo tempo quando Piaceri, ormai solo, mandava il pallone a lambire il palo a portiere già battuto. Ed ancora a quattro minuti dalla fine il bravo De Benedet, con una eccezionale parata, salvava il Venezia dalla sconfitta. Sarebbe stata una vera beffa per i neroverdi che nella ripresa avevano assediato gli ospiti per lunghi periodi, mostrando però scarsezza di idee e di decisione. I migliori sono stati i padroni di casa Ardizzon, Molinari e Calegari, fra i sardi la difesa in blocco e il magnifico regista Colomban.

VENEZIA: De Benedet; Tresoldi, Ardizzon; Tesconi, Sgorbissa, Molinari; Maschietto, Cavazzuti, Calegari, Mion, Rossi. CAGLIARI: Salerno; Tiddia, Loriga; Busetto, Stefanelli, Turchi; Falchi, Mezzalira, Piaceri, Colomban, Congiu. ARBITRO: Butti, di Como. NOTE: giornata serena, terreno in mediocri condizioni; spettatori 5 mila circa. Angoli 10 a 4 per il Venezia. Lievi incidenti a Loriga al 39' del primo tempo per scontro con un avversario e a Falchi al 27' della ripresa. L'ala ha continuato a giuocare pur in menomate condizioni.

Nessuna squalifica a calciatori di «A» e «B»

Milano, 10

La commissione giudicante della Lega nazionale professionisti ha adottato le seguenti deliberazioni: 1) Campionati di lega nazionale serie «A» e serie «B» società: ammenda di lire 125.000 al Palermo; ammenda di lire 90.000 alla Lazio; ammenda di lire 50.000 all'Atalanta; ammenda di lire 30.000 al Modena. Giuocatori espulsi: ammonizione e ammenda di lire 4000 Molinari (Venezia). Ammonizione: Riva (Simmenthal Monza). Giuocatori non espulsi: ammonizione e ammenda di lire 8000 Giovara (Ozo Mantova), Pontrelli (Taranto). Ammonizione e ammenda di lire 6000 Giuliano (Roma). Ammonizione e ammenda di lire 4000 Negri (Catanzaro). Ammonizione: Carosi (Lazio), Bulgarelli (Bologna), Garzena (Juventus), Fusato (Lanerossi Vicenza), Corelli (Spal), Orlando (Roma), Beraldo (Genoa).

Provvedimenti per proteste nei confronti dell'arbitro. Ammenda collettiva di lire 60.000 ai giuocatori del Napoli; ammenda di lire 24.000 e lettera di diffida: Bizzarri (Lazio); ammenda di lire 16.000 e lettera di diffida: Brugola (Messina); ammenda di lire 12.000 De Bellis (Palermo); Valentinuzzi (Sambenedettese); ammenda di lire 9000 Prini (Lazio); ammenda di lire 6000 Baccheretti (Como); ammenda di lire 4000 Arienti (Lecco); Ghersetich (Catanzaro); ammenda di lire 2000 Crippa (Brescia).

Art Ramponi k. o.

La sfida di Rosi a Joe Brown

Sacramento, 10

Il peso leggero italiano Paolo Rosi ha battuto Art Ramponi per k. o. alla terza ripresa la scorsa notte a Sacramento, in California. L'ex challenger del campione del mondo della categoria ha disposto facilmente dell'avversario. Dopo le prime due riprese di studio, Paolo Rosi riusciva a piazzare un «crochet» sinistro alla mascella di Ramponi, seguito da una serie al corpo che metteva fine al combattimento 1'53" dopo l'inizio della terza ripresa. Rosi aveva accusato al peso kg. 61,390, Ramponi kg. 61,720.

Al termine dell'incontro, il «manager» di Rosi ha immediatamente chiesto un match di rivincita, valevole per il titolo, a Joe Brown il quale, come noto, ha battuto Rosi per k. o. all'ottava ripresa nel giugno scorso.

Fortilli contro Sisciani

Roma, 10

Il pugile Bruno Fortilli è stato prescelto quale sfidante ufficiale del campione d'Italia dei pesi medi Franco Sciscianni. L'incontro Scisciani-Fortilli dovrà avere luogo entro il 9 giugno 1960. I contratti di ingaggio relativi dovranno pervenire alla segreteria generale della FPI entro il 9 maggio 1960.

SUL RING DI MILANO IN PALIO UN TITOLO EUROPEO

Per la seconda volta Visintin attacca l'egemonia di Duilio Loi

L'incontro dei tre rinvii - Un'altra bella esibizione di boxe? Favorito il triestino ma appena di una corta incollatura

Duilio Loi sta completando in una palestra milanese la sua preparazione per l'incontro che lo opporrà allo spezzino Visintin

Milano, 10

Dopo sei anni Duilio Loi e Bruno Visintin si ritroveranno l'uno di fronte all'altro tra le funi del ring. Come la prima anche questa volta sarà in palio un titolo europeo: allora era quello dei leggeri, oggi è quello della categoria appena superiore. Evidentemente gli anni hanno appesantito i due atleti. Fu sul quadrato del Velodromo Vigorelli che Loi e Visintin si diedero battaglia nel 1954. Furono quindici riprese disputate in punta di piedi, tra due schermidori che spiavano il millesimo di secondo per prendere in contrattempo l'avversario. [illegible]

[illegible] hanno travagliato questo combattimento: due volte Loi, perseguitato da un'imperfezione al setto nasale che solo il bisturi ha potuto ovviare, ed una volta Visintin, a causa di un'influenza, hanno costretto gli organizzatori a spostare la data dell'atteso incontro. Tutto ciò ha provocato rallentamenti ed accelerazioni delle rispettive preparazioni che potrebbero influire sul rendimento che i due pugili saranno in grado di dare sul ring. Entrambi i clan affermano però che migliori le condizioni degli antagonisti non potrebbero essere. Visintin cova l'ambizione di spodestare Duilio Loi, ma non potrà certo fare a meno di pensare al capitomboli che il valoroso Emilio Marconi fece di fronte all'indemoniato campione l'estate scorsa, dopo che più d'uno si era azzardato a darlo per favorito preannunciando il declino del pupillo di Steve Klaus. Quanto a Loi non è tipo da esaminare l'eventualità di una sconfitta, ha l'animus del vincitore e probabilmente già vede Visintin come un avversario tolto per sempre dalla sua strada. La strada che sui sogni dovrebbe portare ad un titolo mondiale. Una strada che si interromperebbe per sempre al primo passo falso.

Archie Moore rischia di perdere il titolo

Providence, 10

La «National Boxing Association» ha avvertito ieri sera il campione del mondo dei pesi mediomassimi Archie Moore, che se entro venerdì prossimo non accetterà di difendere il proprio titolo contro Harold Johnson, verrà considerato decaduto dalla corona.

Il regolamento della NBA stabilisce che qualsiasi campione del mondo deve mettere in palio la propria corona al massimo ogni sei mesi. Per Moore, che l'ultima volta ha difeso vittoriosamente il suo titolo nel mese di agosto scorso contro Yvon Durelle, il termine dei sei mesi scadrà domani.

Crawford Fairbrother

Speranza inglese per il salto in alto

Londra, 10

Nel corso del 1958 Crawford Fairbrother ha per tre volte battuto il record britannico di salto in alto. A Londra ha stabilito un record nazionale di 6 piedi e 8 pollici (m. 2,027). A Mosca vi ha aggiunto un quarto di pollice, e infine, quando la stagione atletica volgeva al termine, ha dato la sua migliore prestazione con 6 piedi e 8 pollici e tre quarti (m. 2,046). [illegible]

Crawford Fairbrother è scozzese. [illegible] La sua carriera [illegible] progressi continui. Ecco le altezze delle sue successive prestazioni: 1954: [illegible] 1956: 6 piedi e 1 pollice e mezzo (m. 1,862); 1957: 6 piedi e 4 pollici e un quarto (m. 1,969); 1958: 6 piedi e 7 pollici e un ottavo (m. 2,004); 1959: 6 piedi e 8 pollici e tre quarti (m. 2,046).

Ha un tipico fisico da saltatore in altezza: gambe lunghe e snelle che incidono per una considerevole proporzione sulla sua altezza di quasi un metro e ottantasette. Ben diretto nel suo allenamento, Fairbrother sta diventando veramente bravo nel salto in altezza. «Non sono ancora completamente padrone della tecnica», dice, «ma addestrandomi per quattro giorni alla settimana nel prossimo inverno, mi aspetto di andar meglio nel 1960».

Lo addestramento, tuttavia, non è troppo facile per questo giovane scozzese. Il suo lavoro all'ufficio meteorologico dello aeroporto di Renfrew esige la sua presenza in ore che potrebbero essere dedicate all'allenamento. Deve allenarsi quando può. Di carattere buono e allegro, Crawford diventa, in gara, un saltatore pieno di decisione. E' in competizione che dà le sue prove migliori. Migliore è la classe del suo avversario, meglio salta, e non è soggetto a nervosismi. Quando gli vennero chiesti suggerimenti per il miglioramento degli standars britannici, rispose: «Occorre un numero sempre maggiore di gare internazionali».

Fairbrother vinse per la prima volta il campionato scozzese nel 1957, e da allora non è mai stato battuto. Ora è campione di Granbretagna e detentore del record britannico. Come ogni altro buon atleta, la sua massima aspirazione sono le Olimpiadi. Se nel 1960 i suoi progressi continueranno con lo stesso ritmo che in passato, non gli mancherà la possibilità di vincere una medaglia d'oro. Può darsi, però che una medaglia d'oro sia chiedere un po' troppo. Ma Crawford Fairbrother vi si prepara mentalmente e fisicamente. E' davvero in grado di aspirare, un giorno, ai massimi successi; e può darsi che li abbia nel 1960.

Campionato di 2.a categoria. Partite di domenica prossima: Istria-Crda B Monfalcone, campo di Opicina ore 15; Nazario Sauro-Fortitudo B, campo di Guardiella ore 15; Sant'Anna-Cacciatore, campo di via Flavia ore 10.30; Arsenale-Carsica, campo S. Giovanni ore 10.30; riposerà: Esperia.

UN ALTRO «ORIUNDO» SI TOGLIE LA MASCHERA

Tozzi abbandona la Lazio per far ritorno in Brasile

I dirigenti disposti a favorirlo a patto che il calciatore rinunci a parte degli emolumenti

Roma, 10

Humberto Tozzi lascerà la Lazio e l'Italia, tornando, forse entro questa settimana, in Brasile. Questo è il pensiero del presidente della società biancoazzurra, prof. Leonardo Siliato, che stamane ha avuto un lungo colloquio nel suo ufficio con l'allenatore Bernardini.

«La giunta esecutiva della Lazio — ha dichiarato il prof. Siliato — ha dato all'unanimità i pieni poteri per risolvere il caso Tozzi. [illegible] di importante in questo campionato e si rende conto del disagio che ha creato negli ambienti sportivi oltre che in quelli della sua società.

«Ho parlato con Bernardini — ha detto a un giornalista il prof. Siliato — perchè ogni deliberazione sul piano tecnico deve sempre essere presa d'accordo con l'allenatore. Bernardini aveva già da alcuni giorni deciso di mettere a riposo Tozzi. Non credo però che al giuocatore basti un breve riposo per riprendersi: troppo spesso abbiamo esperimentato la prova, sempre fallita. Ritengo che le ragioni che affliggono il giuocatore siano da ricercarsi nel profondo desiderio che egli avverte di ritornare in seno alla famiglia (moglie, figlio e madre), rimasti in Brasile; oggi, o più probabilmente domani, incontrerò Tozzi per tentare di risolvere amichevolmente la questione economica.

«Non sarebbe giusto — ha concluso il presidente della Lazio — che il giuocatore pretendesse di avere il totale reingaggio dal momento che non disputerà più l'altra metà del campionato e avendone fatta una con un rendimento che ha dato luogo a severe lagnanze. E' presumibile quindi per le ragioni esposte che Tozzi rientrerà assai presto in Brasile».

Causa della Fiorentina contro l'Ente Turismo

Firenze, 10

Alla prima sezione civile del Tribunale è in corso una causa fra l'Azienda autonoma del turismo di Firenze e la Associazione Fiorentina Calcio. Con la azione legale intrapresa, l'A.C. Fiorentina intende dimostrare che l'Azienda del turismo di Firenze non avrebbe diritto di riscuotere le percentuali sugli incassi delle partite disputate dalla squadra viola allo stadio comunale, percentuali che, negli ultimi dieci anni hanno rappresentato una somma globale di oltre 160 milioni di lire.

Oggi i rappresentanti legali dell'Azienda autonoma di turismo avv. Dedin e Belimbau hanno presentato al Tribunale le loro conclusioni richiamandosi al Decreto del 22 novembre del 1932 (pubblicato dalla Gazzetta ufficiale n. 295 del 23 dicembre 1932) con il quale si autorizzava l'applicazione della contribuzione che venne poi stabilita nella misura dell'8 per cento dal primo febbraio 1933.

Dopo le controdeduzioni dei rappresentanti dell'A. C. Fiorentina la causa andrà a sentenza.

TORNEO INTERREGIONALE DEI GIOVANI

Dai pordenonesi formato il nerbo della rappresentativa

Monfalcone, 10

Questo pomeriggio, tra le ore 14.30 e le 16.45 sul campo del CRA-CRDA a Monfalcone, il commissario regionale signor Stellio Malabotti di Trieste ha visto all'opera una trentina di giovanissimi atleti dai quali doveva scegliere i ragazzi che domenica prossima rappresenteranno la Lega Giovanile della Regione Friuli-Venezia Giulia nella partita di qualificazione che opporrà questa squadra ad una formazione juniores della Regione Trentino-Alto Adige. La squadra vincente di questo confronto si qualificherà per partecipare al torneo quadrangolare di Senigallia al quale sono già state ammesse le squadre rappresentative delle Regioni delle Marche, del Veneto e dell'Emilia.

A Monfalcone erano presenti oggi questi atleti: Delich e Millo del CRDA di Trieste; Fontanot, Degrassi e Pelin dell'U. S. Triestina; Deni del Ponziana; Pacco e Baron della Saici; Folla, Travain e Coffieri del CRA-CRDA di Monfalcone; Medin della Libertas di Trieste; Cocco della Juventina di Gorizia; Baudaz del Cremcaffè di Trieste.

Da allenatrice doveva fungere la squadra juniores del Pordenone che era guidata dai signori Varglien e Rabitti. I neroverdi avevano a Monfalcone questi atleti: Cremonese, Francescuto, Rigoni, Piva, Prosdocimo, Lovisa, Gardogno, Filiputti, Merlo, Baradel, Martinis, Infanti, Cingotto, Bortolussi, D'Andrea.

Con la maglia granata si schieravano nel primo tempo questi atleti: Delich; Fontanot, Degrassi; Pacco, Deni, Baron; Folla, Travain, Pelin, Coffieri, Cocco. Con la maglia nero-verde erano in campo: Cremonese; Rigoni, Piva; Prosdocimo, Lovisa, Filiputti; Merlo, Martinis, Infanti, Cingotto, Bortolussi. I nero-verdi hanno manovrato discretamente dimostrandosi più squadra dei granata i quali stentavano a trovare l'assieme e mancavano d'incisività. I mediani dei nero-verdi si dimostravano superiori a tutti dominando a metà campo. Al 7' Filiputti, dal limite colpiva il palo con un gran tiro. Al 12' Merlo, in un'azione elaborata dalla linea avanti, crossava al centro e Martinis raccoglieva spedendo fortissimo dal limite sulla traversa, ma era anche lesto a raccogliere il rimbalzo insaccando di testa con una palla angolata da breve distanza.

Al primo tempo di 40 minuti è seguito un secondo tempo di 26 minuti. Le formazioni sono state le seguenti: Granata: Medin; Fontanot, Degrassi; Pacco, Deni, Baudaz; Folla, Travain, Pelin, Baron, Cocco. Neroverdi: Francescuto; Rigoni, Piva; Prosdocimo, Gardogno, Filiputti; Baradel, Martinis, Infanti, Cingotto, D'Andrea. I neroverdi, in questa seconda parte dell'incontro, sono stati ancora più spigliati, più pericolosi, più manovrieri e più incisivi che nel primo tempo. Non molto, invece, miglioravano le cose nelle file granata dove ottime individualità non bastavano a fare squadra nonostante la tanta buona volontà. La linea avanti neroverde ha minacciato seriamente la rete di Medin al 14', al 20' quando Martinis (uno dei migliori) staffilava da fuori area all'incrocio dei pali; al 22' quando su lungo lancio di D'Andrea, la estrema destra di testa sofiava il pallone a Degrassi e dopo una veloce fuga da entro area, mandava il pallone sul montante. Al 25' su imbeccata di D'Andrea, portatosi fino alla bandierina, Infanti dal centro dell'area calciava basso nell'angolo sulla sinistra di Medin portando ancora in vantaggio gli allenatori. Al 26' lo stesso Infanti sciupava per precipitazione, in piena area.

Le cose come si sono presentate, hanno obbligato il commissario regionale a rivoluzionare le due formazioni ed a far disputare un terzo tempo. La rappresentativa Friuli-Venezia Giulia, in maglia granata, si presentava così: Medin; Fontanot, Piva; Pacco, Deni, Baron; Baradel, Martinis, Infanti, Travain, Cocco. La squadra allenatrice, in maglia neroverde, assumeva questo schieramento: Delich; Rigoni, Degrassi; Prosdocimo, Gardogno, Filiputti; Folla, Millo, Pelin, Cingotto, D'Andrea. Si è giuocato così ancora per 25 minuti. Gli allenatori sono apparsi di molto indeboliti per il passaggio del reparto destro avanzato nella rappresentativa, come pure di Piva, ed ancora per l'esclusione del più affiatato estremo difensore. Non molto però ha guadagnato la squadra granata dove l'assieme non è stato ancora soddisfacente anche se individualmente le possibilità degli atleti inseriti sono apparse buone. Il reparto migliore è stato ancora la mediana dei pordenonesi, rimasta intatta nella formazione allenatrice. In questo terzo tempo non v'è stata alcuna azione degna di nota anche se due reti sono state segnate a favore dei granata. Al 9' un difensore neroverde toccava una palla con le mani in piena area: il «rigore» era trasformato in rete da Travain con un tiro a mezz'altezza che ha fatto la barba al palo. Al 23' lo stesso Travain approfittava di un malinteso tra Gardogno e Delich in uscita e, incuneatosi fra i due, s'impossessava del pallone e da pochi passi lo mandava in rete.

Al termine di questo terzo ed ultimo tempo, il sig. Malabotti ci comunicava la lista degli atleti prescelti. Eccola: Medin della Libertas di Trieste; Delich del CRDA di Trieste; Fontanot e Degrassi dell'U. S. Triestina; Piva, Prosdocimo, Cingotto, Merlo, Martinis, Infanti del Pordenone; Pacco e Baron della Saici; Deni del Ponziana; Travain del CRA-CRDA di Monfalcone; Cocco della Juventina di Gorizia. A questi quindici atleti verrà aggiunto un sedicesimo, probabilmente un mediano, la cui designazione il sig. Malabotti si è riservata per un secondo tempo. I prescelti dovranno trovarsi domenica mattina a Trieste, presso la sede della Lega Regionale, da dove partiranno alla volta di Mestre.

M. C.

Campionato riserve

Vicenza - Udinese 2-0 (0-0)

Udine, 10

I «cadetti» dell'Udinese hanno perduto una partita che nel primo tempo avevano largamente dominato. Le due reti degli ospiti sono state messe a segno al 21.o e 22.o minuto del secondo tempo da Traverso. La prima, riprendendo una corta respinta di un difensore udinese, su precedente tiro di Brognoli; la seconda sfruttando una indecisione del portiere Romano su lancio dello stesso Brognoli. Per contro i bianconeri hanno messo all'attivo ben nove calci d'angolo, ma hanno commesso un'infinità di errori, specialmente all'attacco, dove hanno sbagliato diverse occasioni da rete anche da distanza ravvicinata.

Le squadre hanno giuocato in queste formazioni: Udinese: Romano, Barbiani, Pin; Sassi, Odling, Rodaro; Battello, Manente, Birtig (Trevisan), Trevisan (Manganotto), Eremondi (Tirelli). Lanerossi: Battara (Lanza); Gianesello, Baston (Morino); Fabris, Sardei, Ghirardello; Agnoletto, Traverso, Cappellaro, Casagrande, Brognoli. Arbitro Litteri, di Trieste.

Verona B - Triestina B

Stamane con il diretto delle 6.55 parte la comitiva alabardata alla volta di Verona, ove nel pomeriggio la squadra delle riserve s'incontrerà con quella veronese nella partita valevole per il campionato dei «cadetti». Quattordici giuocatori formano la rosa dei prescelti. Questi i nominativi a disposizione dell'allenatore in seconda Petagna: De Min, Tulissi II, Ceppa, Pellegrini, Dudine, Rocco, Auber, Scala II, Forti, Mantovani, Colaussig, Rumich, Gallinotti e Zugna. I primi undici nominativi verranno schierati con molta probabilità nel primo tempo; nella ripresa verranno apportate delle modificazioni allo schieramento. La squadra accusa l'assenza di Demenia, impossibilitato a seguire i compagni.

Comunicato della FIGC Venezia Giulia - Friuli

Delibere della commissione giudicante regionale della FIGC Venezia Giulia-Friuli.

Società. Multa di lire 3000: a) per comportamento gravemente scorretto dei propri sostenitori Sandanielese; b) per comportamento scorretto dei propri sostenitori (3.a infr.) Aquileia. Ammonizione, per comportamento scorretto dei propri sostenitori in campo avverso, Mossa.

Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate, per azione di violenza, Bonetti Lucio (Cremcaffè) e De Marco Oscar (Torriana); squalifica per una giornata, per reciproche vie di fatto, Severo Tarcisio (Mossa), Tomei Franco (Torriana); ammonizione per scorrettezze Padovan Gastone e Spanghero Ubaldo (Fiumicello), Baldassin Luciano (Fortitudo), Helmersen Michele (Cremcaffè).

Giuocatori non espulsi. Squalifica per tre giornate per gravi e ripetute offese all'arbitro a fine gara, provvedimento aggravato per la qualifica di capitano, Fogar Sergio (Aquileia); squalifica per una giornata, per offese all'arbitro a fine gara, Fratta Celestino (Aquileia); ammonizione con diffida, per proteste (recidivo), Innocente Mario (Spilimbergo); ammonizione: a) per comportamento scorretto dei propri giuocatori Nali Alvaro (cap. Sandanielese); b) per scorrettezze Bonazza Evelino (Juventina), Sussig Cristiano (Mossa); c) per proteste Depase Marino (San Giovanni), Milocco Volveno (Torriana), Michelini Mario (Cremcaffè); di per mancato saluto all'arbitro a fine gara Colombaretto Ovidio (cap. Sacilese).

Ricorsi. Il ricorso della Gradese avverso la mancata disputa della gara Pieris-Gradese del 24.1.60, a causa del mancato sgombero della neve, nonostante le precise disposizioni impartite dal comitato regionale, è stato accolto e la gara stessa è stata assegnata vinta per 2-0 alla Gradese, in applicazione del regolamento art. 38, 39 e 60 del R.O. Inoltre il Pieris è stato ammonito.

Coppa Europa

Barcellona-Wolvers 4-0

Barcellona, 10

Il Barcellona ha battuto stasera davanti a 100 mila spettatori la Wolverhampton Wanderes inglese per 4-0 (2-0) nel primo incontro dei quarti di finale della Coppa Europa.

Le formazioni: Wolverhampton: Malcolm Finlayson; Eddie Stuart, Jerry Harris; Eddie Clamp, George Showell, Ron Flowers; Normal Deeley, Bobby Mason, James Murray, Peter Broadbent, Desmond Horne. Barcellona: Antonio Ramallets; Isidoro Flotats, Enrique Gensana; Sigfrido Gracia, Juan Segarra, Martin Vergesv; Eulogio Martinez, Lazslo Kubala, Evaristo Macedo, Luis Suarez, Ramon Villaverde. Arbitro: Gerard Wersyp, Belgio.

Hanno segnato: al 7' l'ala sinistra Villaverde; al 15' la mezz'ala destra Kubala; al 20' della ripresa Evaristo; al 36' della ripresa Villaverde. L'incontro si è svolto alla luce artificiale [illegible]

L'ALLENAMENTO DELLA NAZIONALE MILITARE

Manfredini furoreggia nei suoi duetti con Da Costa

Caserta, 10

La Nazionale militare ha svolto un proficuo allenamento con la Casertana realizzando sette reti alcune delle quali di ottima fattura tecnica, specialmente quelle segnate da Da Costa al 29' della ripresa e l'ultima da Manfredini.

Nella prima parte dell'incontro i militari non hanno forzato anche perchè si è notata qualche incertezza nell'intesa fra reparto e reparto. Nella ripresa però la squadra è apparsa trasformata, mettendo in pratica un giuoco molto più produttivo, grazie soprattutto ad un Manfredini trascinatore eccellente ed ottimo goleador. Il sudamericano ha manovrato in stretta intesa con Da Costa pervenendo alla segnatura delle reti più belle della giornata. Ha alquanto deluso invece Stacchini, mentre Pestrin e Bolzoni hanno avuto idee molto chiare specie nelle manovre a largo raggio. Il sestetto difensivo ha lavorato a ragion veduta e con una buona intesa. Buone le prestazioni di Castelletti e di Zaglio. Nel complesso la prova dei militari ha soddisfatto i tecnici sia per la velocità delle azioni che per la praticità del gioco stesso.

Al termine della gara l'allenatore Remondini, che esordiva proprio oggi alla guida della rappresentativa militare, ha dichiarato che domani la comitiva si scioglierà e si riunirà di nuovo ai primi di marzo per riprendere gli allenamenti in vista dell'incontro con la Grecia che avrà luogo a Brescia il 19 marzo.

Le reti sono state segnate: nel primo tempo al 40' Da Costa; nella ripresa all'8' Manfredini, al 22' Da Costa, al 24' Manfredini, al 29' Da Costa, al 34' Manfredini, al 38' Bolzoni, al 43' Cacciavillani. Angoli 8 a 2 per la Nazionale militare.

Le squadre hanno giuocato nelle seguenti formazioni: Nazionale militare: Cei (Breviglieri); Castelletti, Valadè; Zaglio (Gasperi), Longo (Zaglio), Fogli; Bolzoni, Pestrin (Corelli), Manfredini, Da Costa, Stacchini (Voltolina). Casertana: Picchi (Piccolo); Volpi (Savino), Bigazzi; Galeotti, Settembrini, Bigoni; Traverso (Vastiglione), Cacciavillani, Querini, Galli, Valucchi, Savastano. Arbitro: Carluccio di Caserta.

Arrivi alla «3-Tre»

Gramshammer favorito

Madonna di Campiglio, 10

Sono continuati gli arrivi dei concorrenti alla «3-tre». E' già sul posto Pepi Gramshammer, uno dei favoriti dal pronostico, venuto in avanguardia della forte pattuglia dei discesisti austriaci. E' arrivata anche al completo la rappresentativa germanica, che si è aggiunta ai francesi, svizzeri, italiani, canadesi, statunitensi già sul posto.

Alcune federazioni hanno annunciato qualche variante alla composizione delle squadre. L'austriaca ha sostituito Otto Wiedmann ed Helmut Jahn con Rudolf Bocek e Peter Gruber ai quali ha aggiunto Gottfried Schafflinger. La federazione tedesca ha sostituito Hermann Rauch con Ghunter Osterrieder. Dal canto suo il finlandese Eino Kalpala ha telegrafato di non poter essere presente causa impegni di lavoro. Si sono aggiunti, invece, ai due statunitensi già annunciato, anche i fratelli William e Kurt Reichelt.

Multate dalla F. I. P. le ragazze udinesi

Roma, 10

Il comitato esecutivo della Federazione pallacanestro ha disposto quanto segue. Serie A femminile. Provvedimenti disciplinari società. Multe: lire 8 mila (ottomila) all'A. P. Udinese per contegno intemperante ed offensivo del pubblico nei confronti degli arbitri e delle giuocatrici ospiti. Serie A maschile, ammonizione e diffida al giuocatore Andrea Ravalico (Don Bosco Trieste).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GOVERNO E OPPOSIZIONE SOCIALISTA SOLIDALI A BONN

ADENAUER NEGA A KRUSCEV IL DIRITTO DI DISPORRE DI BERLINO

«Chiediamo soltanto di poter decidere della nostra sorte» Esclusa ogni possibilità di trattare con il regime di Pankow

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 10

Il Cancelliere Adenauer è intervenuto oggi nel dibattito di politica estera al Bundestag per riaffermare il diritto del popolo tedesco all'autodeterminazione. Polemizzando con le dichiarazioni fatte da Kruscev durante la visita del Presidente Gronchi a Mosca, Adenauer ha detto, tra gli applausi dell'Assemblea: «Chiediamo soltanto di poter decidere della nostra sorte. Tale diritto viene conferito anche agli Stati africani». Il Cancelliere ha fatto rilevare che Berlino non appartiene all'Unione Sovietica ma è parte integrante della Germania Occidentale. Quindi Kruscev non può disporre del futuro della città a suo piacimento.

Adenauer ha inoltre esortato tutti i partiti tedeschi a rimanere compatti almeno sulle «questioni vitali» per la Germania. Berlino, egli ha proseguito, sarà il banco di prova della volontà di distensione proclamata dai sovietici nell'imminenza della conferenza al vertice. Circa lo scambio di lettere svoltosi tra lui e Kruscev, il Cancelliere ha affermato che la corrispondenza prosegue con risultati poco apprezzabili. Del resto, egli ha ricordato, nemmeno la sua visita a Mosca ottenne un esito più favorevole. Ciò non deve tuttavia indurre i tedeschi a perdere la pazienza: bisogna perseverare soprattutto negli sforzi intesi a ottenere il disarmo generale e controllato, da cui dipende l'avvenire del mondo intero. Il recente lancio di missili sovietici nel Pacifico non contribuisce certo alla causa della distensione; costituisce soltanto un tentativo di rafforzare la posizione dei russi alla vigilia della sommità.

Circa i progettati mutamenti dello «status» di Berlino, Adenauer ha affermato che la Repubblica federale non li prenderà in considerazione fino a quando non verrà risolta la questione tedesca nel suo complesso, vale a dire fino a quando non si sarà proceduto alla riunificazione della Germania e alla stesura di un trattato di pace definitivo. Il Cancelliere ha precisato che questa sua affermazione è formulata in pieno accordo con il Parlamento federale, con il Borgomastro e con l'Amministrazione di Berlino. Adenauer ha poi sottolineato l'importanza del suo prossimo viaggio negli Stati Uniti, dove egli si incontrerà con Eisenhower e con Herter. Il Cancelliere ha detto che gli Stati Uniti, la Granbretagna e la Francia si preparano alla prossima conferenza al vertice essendo consapevoli della loro forza e ha invitato anche i tedeschi, spettatori delle future conversazioni, a non essere da meno, in quanto non bisogna palesare sfiducia in se stessi al cospetto dei sovietici.

Il Ministro degli Esteri von Brentano ha ribadito le affermazioni del Cancelliere, osservando che l'Unione Sovietica si rifiuta di riconoscere il proprio obbligo verso la riunificazione della Germania. Escludendo la possibilità che il Governo federale inauguri trattative dirette col regime di Pankow, von Brentano ha detto che la zona Est è una colonia della Russia. «Non desideriamo avere come interlocutore uno strumento del Cremlino, preferiamo trattare direttamente con Mosca», ha affermato il Ministro, dopo aver rilevato che le elezioni indette da Pankow si concludono puntualmente con oltre il novantanove per cento dei voti a favore dei comunisti.

Nel corso dei successivi interventi, il socialdemocratico Erler ha dichiarato che solo la presenza fisica degli alleati a Berlino impedirà la creazione di un terzo Stato tedesco, circoscritto al settore occidentale della città. Sulla questione di Berlino i tedeschi sono impegnati a dimostrare la loro «fermezza e moralità». Il progetto sovietico di un trattato di pace separata con la zona Est, ha proseguito Erler, pretenderebbe di stabilire l'amicizia dei popoli su un documento che sancisce l'odio reciproco.

Il dibattito, che sarà ripreso domani con particolare riferimento ai problemi economici, è praticamente servito a proclamare l'identità di vedute tra Governo e opposizione a proposito di Berlino. Circa gli altri problemi che dividono la democrazia cristiana e i socialdemocratici, i deputati dell'opposizione hanno espresso la speranza che il Governo voglia consultarli prima di assumere decisioni o di prendere iniziative in campo internazionale.

Mentre il Bundestag decideva di respingere con fermezza le recenti provocazioni di Kruscev, il Parlamento di Pankow radunatosi a Berlino Est ha approvato la creazione di un «Consiglio di sicurezza nazionale» sollecitato dal Primo Ministro Grotewohl, allo scopo di predisporre le misure di difesa verso le eventuali aggressioni che potrebbero essere scatenate dalla Repubblica federale, diventata un «arsenale di bombe atomiche». Il «Consiglio di sicurezza» sarà presieduto dal segretario del partito comunista della zona Est, Ulbricht.

Luigi Forni

Nuovo accordo commerciale tra Italia e Romania

Vienna, 10

Radio Bucarest ha dato notizia della firma avvenuta oggi di un nuovo trattato di commercio italo-romeno che prevede per il 1960 l'accrescimento del 50 per cento degli scambi fra i due Paesi rispetto all'anno scorso.

GESTO DI FORZA DI DE GAULLE

Abolite in Algeria le unità territoriali

Richiamati in Francia tre generali e undici colonnelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 10

Le unità territoriali sono sciolte, è abolito il servizio di azione psicologica dell'Esercito, la polizia sarà completamente riorganizzata, così come la giustizia militare; misure sono state prese contro ufficiali generali e superiori; elezioni provinciali avverranno in primavera. Ecco le decisioni prese dal Consiglio dei Ministri che si è riunito oggi, presieduto da De Gaulle, all'Eliseo. Sono provvedimenti che riguardano esclusivamente l'Algeria. Oltre a ciò le due prime ordinanze nel quadro dei poteri eccezionali concessi al Governo: modificato il Codice penale per ciò che concerne «l'attentato contro la sicurezza interna ed esterna dello Stato». Ordinanze che interessano, queste, sia l'Algeria, sia la Francia.

Il fatto, tuttavia, più sensazionale è la dissoluzione delle unità territoriali collegata all'abolizione del servizio di azione psicologica dell'Esercito. E' chiaro che De Gaulle ha attribuito la rivolta del 24 gennaio ad Algeri all'azione combinata dei servizi psicologici e delle U.T. Che altro non sarebbero, secondo De Gaulle, che l'espressione [illegible] del congegno psicologico dei militari. Composte per la sola Algeria di circa 40 mila ex combattenti (che, peraltro, avevano avuto dal Comando in capo delle Forze in Algeria il compito di collaborare con l'Esercito per [illegible] alla settimana, in servizi di ordine e di difesa dei centri abitati: e per questo scopo erano state concesse armi, munizioni e mezzi importanti alle U.T.) le unità territoriali costituirono il nerbo della rivolta algerina del 13 maggio e ripeterono la loro parte determinante nella sedizione di gennaio. Dietro le barricate al comando di Giuseppe Ortiz e dietro le trincee al comando di Pierre Lagaillarde, c'erano migliaia di fucili, di nidi di mitragliatrici, di [illegible] di fuoco di mitragliatori, le casse di munizioni — durata di resistenza al fuoco: tre mesi; — i cavalli di frisia delle unità territoriali. Le unità territoriali erano composte di uomini che andavano al catechismo dell'Esercito (gli ufficiali specializzati tenevano lezioni di dottrina dell'Algeria francese).

De Gaulle ha voluto compiere un altro gesto di forza: ha abolito la dottrina e la sua incarnazione armata. E' una sfida? E' una scommessa contro coloro che prevedono reazioni assai gravi agli attuali provvedimenti del Capo dello Stato? Ciò che è stato deciso all'Eliseo oggi è, come tutto ciò che De Gaulle fa dal 24 gennaio, insieme una sfida e una scommessa. Le misure individuali prese contro generali e colonnelli — tre o quattro generali sarebbero colpiti da sanzioni oltre che dal richiamo in Francia, undici famosi colonnelli «rivoluzionari» sono già arrivati, si dice, a Parigi per essere messi in guarnigioni metropolitane — fanno parte di tale sfida e di codesta scommessa.

Stelio Tomei

LA MARINA ARGENTINA CONTINUA DA 11 GIORNI LA CACCIA

Due sarebbero i sommergibili intrappolati nel Golfo Nuevo

Un contatto radio stabilito con uno dei sottomarini «invasori»? Frondizi avrebbe dato l'ordine di colare a picco gli «U-Boote»

Buenos Aires, 10

La Marina argentina avrebbe stabilito un contatto radio con il sommergibile non identificato intrappolato nel Golfo Nuevo, 1300 chilometri a Sud di Buenos Aires. Le stazioni radio locali, citando «fonti autorizzate», hanno annunciato che il capitano Lanzarzarini, comandante delle forze che stanno dando la caccia al sommergibile da 11 giorni si sarebbe messo in contatto radio con il sommergibile «invasore». Tuttavia non è stata data alcuna conferma ufficiale a queste notizie.

Successivamente le stazioni radio locali hanno annunciato che nel Golfo Nuevo è ripresa la caccia contro due sommergibili non identificati (e non uno come annunciato in precedenza). Le emittenti hanno precisato che in quel tratto di mare si sarebbe proceduto stamane al lancio di cariche di profondità. «Radio Rivadavia», citando fonti vicine al Governo, ha precisato che un secondo sommergibile, giunto probabilmente in soccorso del primo, si sarebbe introdotto nel Golfo Nuevo ieri sera. L'emittente ha aggiunto che il primo sottomarino sarebbe stato perfettamente localizzato e si troverebbe a 150 metri di profondità, in una zona chiamata Cangerjo.

«Radio Rivadavia» ha d'altra parte annunciato che il Presidente Frondizi avrebbe impartito alla Marina l'ordine di colare a picco il sommergibile sconosciuto che da dodici giorni si trova nelle acque del Golfo Nuevo. Come è noto, secondo le dichiarazioni ufficiali le operazioni condotte sino ad oggi dalla Marina e dall'aviazione della Marina avevano soprattutto lo scopo di costringere il sommergibile a portarsi in superficie.

Un nuovo tentativo per salvare Chessman

Washington, 10

Un nuovo tentativo per salvare la vita di Chessman, che il 19 febbraio deve entrate nella camera a gas della prigione di San Quentin, è stato fatto dalla organizzazione «American Civil Liberties Union» di Tucson, nell'Arizona. Il consigliere legale di tale organizzazione, A. L. Wirin, ha presentato una istanza alla Corte Suprema degli Stati Uniti chiedendo che sia ordinato un rinvio della esecuzione.

Wirin aveva presentato una richiesta analoga al Presidente della Corte d'Appello degli Stati Uniti, Richard Chambers, che ieri l'aveva però respinta.

SOTTO IL POLO NORD un «atomico» americano

Washington, 10

La Marina degli Stati Uniti ha reso noto oggi che il sottomarino atomico «Sargo» ha effettuato una crociera al disotto dei ghiacci del Polo Nord. Il «Sargo» lasciò la base di Pearl Harbour il 18 gennaio, raggiungendo il Polo alle 20,34 (ora italiana) di ieri.

E' la terza unità atomica subacquea della Marina americana che compie l'impresa. La prima fu il «Nautilus» che raggiunse il Polo il 3 agosto 1958. Lo «Skate» effettuò il viaggio l'11 agosto dello stesso anno e, una seconda volta, il 17 marzo 1959.

Il comandante del «Sargo» ha riferito di aver fatto emergere l'unità fra i ghiacci sette volte durante la rotta per il Polo. Il sottomarino sta continuando la esplorazione del bacino polare, a completamento dei precedenti rilevamenti del «Nautilus» e dello «Skate», specialmente per quanto riguarda il rilievo del fondale e le condizioni del ghiaccio.

Giornalisti sovietici ospiti del P.C. in Italia

Roma, 10

Nel momento in cui l'Ambasciata sovietica in Italia rifiutava il visto d'ingresso nell'URSS a tre giornalisti italiani che avrebbero dovuto seguire il viaggio del Presidente della Repubblica ottenevano il visto italiano e giungevano in aereo a Roma quattro giornalisti sovietici, ospiti ufficiali del PCI. Essi sono: Grebnev, Rybnikov, Mochov e Blinov, facenti parte delle redazioni delle «Izvestia» e di Mosca-Sera». I quattro giornalisti, accompagnati da redattori dell'«Unità», di «Paese Sera» e dell'«Ora» di Palermo, dopo un soggiorno a Roma, visiteranno Napoli e la Sicilia, sempre ispiti del complesso editoriale del PCI, con la più larga libertà di informazione e di movimento.

Secondo voci raccolte dalla «Agenzia Continentale», farebbe parte della missione dei quattro giornalisti sovietici anche un passo ufficiale presso la Federazione della stampa italiana per rilanciare la proposta di un incontro fra giornalisti dell'Est e dell'Ovest, da tenere a Roma subito dopo la celebrazione delle Olimpiadi.

Provocata da un reattore una valanga nelle Dolomiti

Bolzano, 10

Un insolito incidente di montagna si è verificato sulle Dolomiti di Canazei, in località Col di Neve. A causa della picchiata di un aviogetto, in volo di esercitazione sulla zona, si è provocata una valanga di notevoli proporzioni che, con un pauroso boato, si è riversata a valle.

Malauguratamente, proprio alla base del costone roccioso, cinque operai stavano ripristinando le attrezzature di una seggiovia. Accortisi del pericolo, i cinque uomini sono riusciti ad aggrapparsi ad un vicino pilone dell'impianto di risalita, ma uno di essi è stato egualmente travolto dalla massa nevosa che lo ha trascinato per qualche decina di metri. Fortunatamente, il pronto intervento dei compagni ha permesso di disseppellire l'operaio, il quale dopo qualche minuto, ha ripreso conoscenza senza denunciare alcuna ferita.

Un violento temporale, imperversato questa notte, ha causato vasti allagamenti a Campi Salentina e dintorni. Stamane i vigili del fuoco di Lecce sono stati chiamati di urgenza sul posto dove tuttora prestano la loro opera insieme con altri distaccamenti di vigili e reparti dell'esercito impegnati nello sgombero di numerose abitazioni, alcune delle quali sono pericolanti. L'acqua raggiunge in taluni punti della cittadina oltre il mezzo metro di altezza mentre nelle campagne è molto più alta. Fortunatamente non si lamentano vittime, ma i danni sarebbero rilevanti. Nella città di Lecce l'acqua ha allagato numerose cappelle nel cimitero ed i vigili stanno provvedendo ad estrarre le acque.

La situazione del Comune di Campi Salentina, si va continuamente aggravando. Trecento famiglie, a causa delle piogge e dello intasamento dei canali di bonifica esistenti in prossimità del Comune di Sandonaci, sono senza tetto. Il livello delle acque ha raggiunto circa due metri ed aumenta progressivamente, mettendo in difficoltà l'opera di soccorso organizzata dal Sindaco e dalla Prefettura di Lecce. Sul posto, vigili del fuoco, vigili urbani, carabinieri, guardie di finanza, soldati provvedono con mezzi terrestri anfibi e natanti allo sgombero dei sinistrati e delle loro masserizie. Successivamente si sono aggiunti altri automezzi dello Esercito e della base aerea di Galatina, che ha inviato anche alcune fotoelettriche.

DISSENSI NEL GOVERNO AUSTRIACO SULLA QUESTIONE DELL'ALTO ADIGE

Grave frattura politica fra Raab e il Ministro Kreisky

Le dichiarazioni fatte a Londra sono considerate a Vienna «una coltellata nel fianco del Cancelliere» - Oggi tappa a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 10

Le dichiarazioni fornite ieri a Londra dal Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky, in merito alla questione altoatesina, nel corso di una conferenza stampa, hanno creato penosa impressione e una certa sorpresa negli ambienti politici e diplomatici di Vienna. Egli ha praticamente smentito a Londra ciò che il Cancelliere federale Raab aveva dichiarato domenica a Vienna nella sua conferenza bisettimanale alla Radio.

Raab ha notoriamente affermato: «E' preferibile che la vertenza venga appianata nel corso di conversazioni e contatti diretti, evitando di rivolgersi ad una terza istanza internazionale (ONU), il cui verdetto non soddisferebbe nessuno dei due paesi interessati». Il Cancelliere si è chiaramente dichiarato, quindi, per una prosecuzione dei colloqui bilaterali e per una soluzione della vertenza in seguito a contatti diretti fra Vienna e Roma. Kreisky a Londra ha affermato invece categoricamente che «se non si raggiungerà presto un accordo, il problema verrà portato davanti ad una terza istanza, in occasione di una prossima assemblea dell'ONU».

Questa diversità di vedute nella realizzazione delle linee della politica estera austriaca che esiste fra Cancelleria federale e Ministero degli Esteri, è qui considerata oggi tanto più penosa, in quanto Kreisky, prima di partire per Londra, aveva tenuto a sottolineare, nel corso di una conferenza stampa, che «non esiste alcuna diversità di vedute fra i due partiti della coalizione governativa austriaca, in merito alla realizzazione delle linee di politica estera e soprattutto per quanto riguarda il Tirolo meridionale. Tengo a precisare che su questi temi esiste assoluta identità di vedute».

Le dichiarazioni fatte dal Ministro austriaco a Londra, vengono oggi considerate come una «coltellata nel fianco del Cancelliere Raab e un nuovo gesto verso quei gruppi oltranzisti di Innsbruck che vedono in Kreisky l'uomo della realizzazione di certi piani annessionistici». Il «Neue Tageszeitung» portavoce del Cancelliere Raab non pubblica oggi una sola riga delle dichiarazioni fatte da Kreisky a riguardo dell'Alto Adige, limitandosi soltanto a sottolineare, in un servizio di agenzia da Londra, che il Ministro socialista ha concluso positivamente la sua missione londinese. Alla Ballhaus si fa sottolineare che il Governo britannico non interverrà «nella questione altoatesina» a favore dell'Austria e in nessuna altra forma. A Londra il Ministro Kreisky e il Sottosegretario di Stato Gschnitzer — si apprende oggi a Vienna — sono stati trattati formalmente e informati che il problema altoatesino «interessa esclusivamente Vienna e Roma», e che ogni interessamento da parte di terzi Stati potrebbe essere considerato come ingerenza negli affari interni di altri paesi.

E così i giornali di Vienna precisano a questo riguardo che Londra deve soprattutto tener conto del fatto che l'Italia è una delle Potenze alleate nel sistema difensivo della NATO del quale fa parte anche la Granbretagna.

Kreisky ha raggiunto oggi la capitale francese dove incontrerà domani il Ministro degli Esteri Couve De Mourville. Anche al Governo francese il Ministro austriaco «illustrerà» il punto di vista di Vienna in merito alla questione alto-atesina. Si prevede però a Vienna, negli ambienti stessi della Cancelleria, che anche i francesi risponderanno a Kreisky ciò che hanno risposto gli inglesi: cioè picche.

Domani si apre a Vienna il congresso straordinario della Volkspartei, l'ottavo, che avrà la durata di due giorni e mezzo. Al centro del dibattito generale figurano le dimissioni di Raab dalla presidenza del partito e la nomina di Gorbach al suo posto. All'ordine del giorno figura inoltre, in prima linea, il problema altoatesino; prenderanno la parola a questo riguardo i deputati tirolesi Oberhammer e Widmoser contro i quali Roma ha decretato il divieto di accesso in Italia. Nessuna delegazione altoatesina partecipa al congresso di Vienna, che è appunto straordinario.

B. T.

Scoppia una caldaia in una fabbrica di laterizi

Padova, 10

Un violento scoppio si è verificato nella fabbrica di laterizi Meneghini a Montegrotto Terme. Mentre alcuni operai erano intenti al lavoro in uno degli essiccatoi dello stabilimento, per cause non ancora accertate, ma si suppone per un processo di surriscaldamento, una grossa caldaia a nafta è scoppiata.

Per lo spostamento d'aria, il tetto si è squarciato per una larghezza di circa 150 metri quadrati, mentre una pioggia di tegole cadeva all'intorno. Fortunatamente, gli operai stavano lavorando, in quel momento, in un'altra parte del capannone, per cui sono usciti tutti illesi.

Subito sono accorsi altri operai che, con gli estintori, hanno affrontato le fiamme che cominciavano a uscire sempre più vaste dalla caldaia sfasciata; nello stesso tempo si è provveduto a interrompere lo afflusso di nafta.

Pochi minuti dopo sono giunti, con due autobotti, i vigili del fuoco e dopo circa quattro ore, le fiamme hanno potuto essere domate. Da una prima valutazione i danni si aggirano sui tre milioni di lire.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

20 SOTTO ZERO NELLA REGIONE DELL'AUVERGNE

Il freddo imperversa dalla Francia ai Balcani

115 natanti bloccati nel porto di Vienna Cettigne in Montenegro isolata causa la neve

Parigi, 10

Il freddo è tornato ad imperversare su tutta la *Francia*. Da tre giorni, il termometro si mantiene a 4 gradi sotto lo zero nella capitale, dove però il sole splende e l'umidità è insignificante. Il record delle temperature minime è detenuto dalla regione dell'Auvergne, dove il termometro è sceso ieri a meno 20 nella località Puy-de-Dome. Le strade sono gelate e numerosi incidenti sono segnalati.

Anche nei pressi di Gex, alla frontiera franco-svizzera, la temperatura si mantiene assai bassa, intorno ai 18 gradi sotto lo zero. La neve ha fatto la sua apparizione sulla costa atlantica, nella stazione balneare di Biarritz, a Pau, e lungo tutti i Pirenei. Nemmeno la Corsica è risparmiata dalla ondata di freddo e quasi tutta l'isola, salvo Ajaccio e dintorni, è coperta di neve.

A Brest, in Bretagna, si sono registrate ieri raffiche di vento che raggiungevano velocità di 90-100 chilometri orari. La temperatura era di 5 gradi sotto zero, e numerose navi hanno dovuto rinunciare a prendere il largo.

In *Austria*, la navigazione sul Danubio è sempre sospesa a causa delle temperature rigidissime le quali hanno provocato la formazione di blocchi di ghiaccio lungo il fiume. In taluni punti, la lunghezza della lastra di ghiaccio arriva fino a 10 km. 115 natanti di varie nazionalità sono immobilizzati nel porto fluviale di Vienna.

Nel *Montenegro* le abbondanti nevicate hanno creato, in alcuni centri della Repubblica, situazioni piuttosto gravi. Così Cettigne, è completamente isolata comprese le linee telefoniche e telegrafiche. La neve in città ha raggiunto il metro e mezzo mettendo in pericolo alcune decine di case che hanno dovuto essere sgomberate. Perfino le città situate all'estremo Sud della Jugoslavia, come quella balneare di Dulcigno, sono sotto un fitto strato di neve alto 24 centimetri. Tutte le comunicazioni in tale zona sono interrotte comprese quelle telegrafiche. Anche Titograd, pur trovandosi in una situazione migliore, è praticamente isolata. Le uniche persone che con grande difficoltà hanno potuto raggiungere la città vi sono giunte a cavallo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4, Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili 89 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA capace offresi per alcune ore pomeriggio. Cassetta 41146 A UPI.

TUTTOFARE, brava, cucinare, lunga pratica, offresi stabile. - Cassetta 41191 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA brava 30-40.enne cerca parroco provincia Varese. Ottimo trattamento. Indicare eventuali referenze, pretese, età. Cass. 10525 B UPI, Trieste.

DOMESTICA stabile tutto fare, buon trattamento e salario cercasi. Telefonare 24225. 41156 B

DOMESTICA stabile, tuttofare, con referenze cercasi per piccola famiglia, presentarsi Mobilificio Casamia, via C. Battisti 6. 41198 B

GIOVANE stabile cerco anche senza dormire, referenze sicure, capace cucinare. Telefonare 63583. 41168 B

PRESTASERVIZI stabile referenzista cercasi. Tel. 36454. 41161 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercano coniugi soli. Necessarie referenze. Presentarsi al mattino, via Coroneo 31, II piano, destra. 41183 B

RAGAZZA stabile, tutto fare meno bucato, cercasi con referenze per casa signorile. Rivolgersi: piazza Garibaldi 2, negozio. 41187 B

SIGNORA mediaetà indipendente, vedova, eventualmente pensionata, onesta, moralità, cerca persona sola per governo casa, disposta trasferirsi Riviera. Referenze. Cassetta 60811 B UPI.

STABILE tuttofare ottimo trattamento referenze cercasi. Telefono 55033. 41153 B

STABILE referenziata escluso bucato cercasi riservando ottimo trattamento. Presentarsi Commerciale 69, ore 14-15.30. 41137 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 41165 C

AUTISTA esperto, patente C offresi. Eventuale automezzo. Cassetta 20872 C UPI.

CONSULENZA aziende industria commercio, organizzazione, contabilità impianti aggiornamenti revisioni bilanci, costi, dichiarazioni Vanoni, offresi dirigente trentennale esperienza, inglese, francese, tedesco: M. Zaffiropulo, telefono 36626. 20753 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, dattilografa offresi anche mezza giornata. Cassetta 60814 C UPI.

RAGAZZO 16.enne pratico drogheria offresi. Via S. Maurizio 9, Moratto. 41150 C

UNIVERSITARIO ex ufficiale Esercito, discreta conoscenza francese offresi presso ufficio, agenzia ditta, mansioni varie. Telefono 56691. 41147 C

CC Artigianato L. 20

ASSISTENZA tecnica televisione. Laboratorio specializzato Ursini, Sanvito 5, tel. 39763. 40573 CC

PERSIANE avvolgibili riparazioni in giornata, ricambi. Telefono 95162. 41166 CC

SALONE Mario. Le più moderne acconciature, tinture. Servizio pedicure. Prezzi modicissimi. Via Stuparich 16, tel. 93889. 41194 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA per macelleria anni 14 cercasi. Artico, Rossetti 27. 41177 D

APPRENDISTA stiratrice cercasi. Telefonare 61339. 41174 D

APPRENDISTA 15.enne alimentari cercasi. Bonifacio, via Colombo 2. 41162 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi. Crispi 23, Salone Bianca. 41207 D

ASPIRANTI ballerine 18-25 anni, bella presenza, cercansi. Paga 120.000 mensili. Rivolgersi Rudert, Albergo Riviera, Mestre, via Pescheria Vecchia. 40692 D

ENTE Assicurativo assume elemento serio, distinto, età minima 25 anni, retribuzione assegno mensile e provvigione. Richieste Carta Identità 32581349 Fermoposta Gorizia. 462 D

IMPORTANTE industria cosmetica moderna cerca urgentemente ogni centro propagandisti ambosessi, alto guadagno giornaliero, assoluta serietà. Scrivere: Prodotti «GINF», Robinie 162, Roma. 5348 D

LAUREATO-A lettere o filosofia pratico insegnamento cerca con assunzione immediata Liceo scientifico parificato Antonelli, Cortina. 10523 D

PRIMARIA ditta importazioni esportazioni assumerebbe praticante signorina ragioniera conoscenza tedesco francese. Indirizzare offerta scritta a mano Cassetta 41111 D UPI.

RAGAZZO svelto pratico bicicletta per eliografia, presentarsi via Pascoli 6. 41197 D

SIGNORINE giovani cerca primaria Compagnia riviste, preparazione gratuita presso Scuola di danza Iessipova, S. Lazzaro n. 3. 41180 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATA signorile cercasi, riscaldamento centrale, telefono, bagno, zona rive-centro. Telefono 35317, dopo 10. 60796 E

MOBILIATA vuota, spaziosa, cura vestiario, cerca signore solo perbene, unico subinquilino, qualunque rione, purchè presso piccola buona famiglia. Telefonare 35904. 20961 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. AMMOBILIATA, centralissima tranquilla soleggiata affittasi distinto, telefonare 92736. 41203 F

A. MOBILIATA elegante indipendente bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare n. 31998. 41172 F

MOBILIATA centralissima tutti comfort affittasi una-due persone, telefonare 43691. 41192 F

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette, parte appartamentino, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 41185 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA, Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 41127 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

DANZE classiche bambini adulti, moderne. Maestra Iessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 41130 G

FRANCESE lezioni individuali collettive. Telefono 30061, dalle 15-19. 41151 G

LAUREATA matematica pratica scuola media impartisce lezioni. Tel. 26427. 20938 G

LEZIONI italiano, latino, inglese, tedesco, stenografia, avviamento medie inferiori. Telefonare 91416 ore 13-16. 41152 G

SIGNORA madrelingua russa dà lezioni e conversazioni. Telefono 47776. 41158 G

STENOGRAFIA inglese sistema Gabelsberger - Noe, lezioni serali. Scuola Enenkel, telefono 38800. 41176 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE pastore tedesco rassomigliante lupo ma più robusto pelo superiore nero inferiore fulvo, smarrito, risponde nome Capi. Mancia lire 10.000 rinvenitore. Telefonare 26126. 41157 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A. AFFITTANSI appartamenti 4-6 stanze via Geppa n. 2, prospicienti piazza Libertà e Corso Cavour, poggiuolo, altri accessori. Rivolgersi portinaia. 41119 I

A.A. APPARTAMENTI: stanza, servizi indipendenti, casa signorile, centralnafta (per persona sola) Sonnino; due stanze soggiorno Rossetti; tristanze nuovo centralnafta Giulia; tristanze a nuovo caloriferi Sanfrancesco, altro Ginnastica; quattro stanze servizi caloriferi, tutto a nuovo Piazza Ospedale; affittansi. ATEC, Goldoni 1. 81 I

AFFITTANZA cedesi causa espatrio 2 camere, cameretta, cucina centrale prelevando mobilio. Corso Garibaldi 11. 41171 I

APPARTAMENTI due, tre stanze accessori, pronta entrata affittasi. Velicogna, Machiavelli 15. 41208 I

APPARTAMENTO centralissimo, 9 stanze, anticamera, adatto ufficio, libero luglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1915 I

APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze, cucina, bagno, wc, poggiolo, riscaldamento autonomo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1916 I

APPARTAMENTO Marina camera, cameretta, grande cucina 16.000 mensili, 150.000 spese. - Amsterdam, Piazza S. Caterina 2. 1600 I

APPARTAMENTO Marina vista mare, due ingressi, 4 stanze, stanzetta, cucina, doccia moderna con lavabo, bidè maiolicata, industriale, telefono, affittasi subito Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 41193 I

APPARTAMENTO attico, ascensore, 2 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, vista mare, casa nuova, 24.000. Telefonare 72274. 41169 I

APPARTAMENTO uso uffici, I piano, 5 stanze, centralnafta, prossimità via Carducci - Stazione centrale, affittasi prontamente. Richieste sub Cassetta 41148 I UPI.

LOCALE casa nuova, 48 mq. con wc, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1909 I

PARTE di magazzino centralissimo per deposito merci affittasi. Indirizzo UPI. 41159 I

L Rich. appart. bott. L. 25

AFFITTANZA cerco camera cucina, camera cameretta pensionati pagano fino 15.000 mensili. Cassetta 41171 L UPI.

BISTANZE accessori prontingresso possibilmente paraggi Giardino pubblico cerca ufficiale. Tel. 28751, tenente Quaglia, antipomeriggio feriali. 20959 L

LOCALI due o tre, primo piano, zona centrale, ingresso indipendente cerca affittanza importante Società italiana. Cassetta 41154 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 18, tel. 55555. Vendita rateale.

A.A.A. TAPPETI persiani avori giade soprammobili diversi, stufa Bechi nuova imminente partenza svendesi tutto occasione. S. Nicolò 34 secondo. Tel. 61846. 41118 M

A. ZOPPAS, Triplex, Fiat. Cucine legna elettrogas. Fornelli. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Stufe carbone, elettriche. Scaldabagni, Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro. Deposito S. Lazzaro 16. 60752/2 M

CUCCIOLATA barboncini puri piccola mole vendesi. Tel. 24321. 41170 M

LAVATRICI cucine frigoriferi, Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici aspirapolveri vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 20948 M

MACCHINA Singer lussuosa 39.000; zigzag occasione; altre 9000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 41211 M

MACCHINA Singer garantita, prezzo occasionissima. Zig-zag. Elegantissimi mobiletti. Riparazioni, scambi, rimodernature. Gramaccini, Largo Barriera 10. 41163 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio, Negozio Necchi 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 20948 M

MACCHINE cucire ogni tipo, usate, nuove, con eleganti mobiletti. Modernissime automatiche zig-zag. Facilitazioni pagamento. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925. 41155 M

TAPPETO lana tipo persiano 4x3, busto estero bronzo su colonna marmo, vendonsi. Telefonare 73638. 60569 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili completi, singoli. Telefonare 30358. 41196 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 40 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20, telef. 38900. 40886 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie; camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 60813 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere salotti cucine quadri soprammobili. Telefonare 61591 - 50107. 20902 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento prezzi Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500 letti con materassi 6.500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3.000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 41131 NN

A. SOGGIORNO, matrimoniali 4-5 porte, salottino, cucina, mobileletto, entrée, attaccapanni, mobilio nuovo, grande occasione. Attenzione: I piano porta 2 Ginnastica 23. 41190 NN

ATTACCAPANNI. Assortimento: imbottiti, pelle, Lavatex, svedesi, metallici. Propria produzione; vasto campionario. Facilitazioni. Accettansi ordinazioni. POLLI, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN

CUCINA nuova americana sedie e tavolo metallici vendonsi occasione. Via Molinavento 3, presso Candiollo, mezzanino. 41149 NN

CUCINE ultimi modelli, camere, soggiorni, attaccapanni armadi, pezzi singoli, propria produzione. Conti 10, angolo via Porta. 40 NN

MATRIMONIALE moderna 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 60781 NN

MATRIMONIALE bellissima 93.000, altre lussuose prezzi bassissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 41188 NN

PIANINO nero incrociato buonissimo stato adatto studio noleggiasi 2000 mensili. Telefono 33138. 41173 NN

POLTRONE e divano Frau pelle rossa, divanoletto, quasi nuovi vendonsi. Telefonare n. 65694. 60812 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CASCAMIFICIO lombardo cerca procacciatore affari provincia di Trieste, introdotto costruzioni meccaniche, cantieri, ecc., per vendita cascami e stracci di cotone per pulizia macchine. Referenze. Scrivere: Pubbliman, Casella 129, Bergamo. 575 P

FABBRICA colle di pelle vinilliche caseine-mastici per carrozzerie cerca rappresentanti introdotti con clientela. Ottimo trattamento. Riservatezza. Scrivere Cassetta 3033 SPI Torino. 5346 P

RAPPRESENTANTI piazzamento articolo conosciutissimo e richiesto cercansi. Pretrosilfiglio, Monopoli (Bari). 5342 P

VIAGGIATORE introdotto articoli dietetici, Trieste, Udine, Gorizia, Tarvisio, Grado, Lignano e provincia, cercasi. Cassetta 20909 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ACQUISTO giornata 1100 B perfetta in contanti. Tel. 41418. Silvano. 41213 Q

ALFA 1900 Super, Giulietta Sprint veloce, autocarro Romeo secondo benzina, Appia seconda serie, 103'57'58, Opel Record, 103 familiare '55, Aurelia B. 10, 600'57, vendonsi. SAVRA, Ghega 6. 41204 Q

FIAT 600'58, 103'57, 103'55, 1100 E, 103'58, 500 C, vendonsi, permute e condizioni. Stadio, tel. 93365, Valmaura 7. 41195 Q

FIAT 103'58,'57'56, 1400 B, Giulietta, Appia, Belvedere, 1100 E, 1100 B, 1400 A, 600, Multipla, 600 trasformabile, Aurelia, 600'57, 103 familiare, 600 nuova. Cambi, rateazioni. San Nicolò 12 - Duplica. 41205 Q

MOTOFURGONCINO Lambretta con cassone vendesi. Torrefazione S. Giusto, via Crispi 11. Visitare 9-12 e 16-18. 41210 Q

1100 TV, Farina, 1100-103, 500 C, 1400, Aurelia. Bosco 20. 41202 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A DIPENDENTI aziende private, statali, parastatali, GMA concedonsi prestiti. Italsovvenzioni: Trieste, Aleardi 4, tel. 24752 - Gorizia, Carducci 5. 41164 R

BAR buffet, avviatissimo, con licenza alcoolici, cibi freddi, cantina, deposito vini, televisione, completamente arredato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1913 R

CENTRALISSIMO Trieste, negozio moderno avviato mq. 90 cedesi. Telefonare 37304. 41175 R

LATTERIA - caffè avviatissimo elegante bella posizione vasta licenza vendesi 2.500.000. Bar analcoolico elegantemente arredato 2.700.000. Telefonare 37703. 1 R

NEGOZIO abbigliamento maschile e femminile, centrale, con licenza maglierie all'ingrosso cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1912 R

NEGOZIO alimentari con licenza frutta e verdura, bene avviato, con retrobottega vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1908 R

PICCOLI prestiti salariati concede Fidim, via S. Prospero 1, Milano. Chiedere informazioni. 5347 R

RIVENDITA pane, licenza per vendita dolci, vino e uova, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1911 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. PALAZZINE panoramiche molto signorili inizio via Romagna appartamenti tre-sette camere con servizi doppi e semplici, ampie terrazze, giardini, isolamenti termo-acustici autorimessa mansarde, centralnafta vendonsi, interessanti facilitazioni pagamento con un massimo di mutuo fino al 70%, consegna maggio. Veneta Costruzioni, via Milano 4, telef. 23629. 413 S

A.A.A.A.A.A. PROSSIMO inizio costruzione terzo complesso condominiale, appartamenti economici, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno completamente installato, 2 poggioli, ripostiglio, cantina, ascensore, termonafta, vista mare, 2 stanze servizi, ogni comfort, totale 2.900.000, ottimo investimento capitale, garanzia d'affittanza per un triennio, nessuna spesa di mediazione. Visione progetti e prenotazioni Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 41186 S

A. A. A. A. A. VENTISETTEMBRE 97 (Margherita-Bonomo) iniziata costruzione stabile sette piani, appartamenti lussuosi 2-3 stanze, doppi servizi, 2 poggioli, grande ripostiglio, centralnafta, ascensore. Consegna ottobre '60. VIA ANGELO EMO 25 - VIA D'ALVIANO (uscita galleria Sanvito) nuova costruzione appartamenti due stanze e cucina, oppure stanza, stanzetta, soggiorno e cucinino, accessori, grandi poggioli, centralnafta. Consegna Natale. - VIA COMBI seminuovo, prontingresso, tre stanze, ascensore, terrazza, riscaldamento autonomo. Occasione causa partenza. - FABIOSEVERO lussuosissimo tre stanze, soggiorno, doppi servizi, due poggioli, armadi muro, centraltermica, ascensore automatico. Prontingresso. - HERMET 2 vera occasione, 2 stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, doppi servizi, ambienti vasti, riscaldamento autonomo. - LUCIANI-MEDIA primingresso: stanza, stanzetta, cucina, bagno lusso, terrazza soleggiata mq. 30. ANTONIO BALAMONTI costruzione un anno, vista mare, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno moderno, ripostiglio (per espatrio). Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.X. CONVENIENTISSIMI edificio corso costruzione. GRETTA. Appartamenti due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina. Finiture accurate centralnafta, poggiolo soleggiatissimo ampia vista panoramica. Agevolazioni pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 41206 S

A.A.X. COSTRUZIONE condominio zona PICCARDI. Appartamenti varie grandezze. Finiture impianti signorili. Ampi poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 41206 S

A. A. APPARTAMENTI: una stanza servizi Sonnino (nuovo); bistanze Commerciale, Campomarzio; bistanze soggiorno servizi Rossetti, Ponziana, altro Maddalena (prezzo occasione); tre quattro stanze servizi Carlalberto e Rosmini (signorili, poggioli mare), Sanfrancesco e Ventisettembre (impiego capitale), altri Rossetti, Largo Barriera, paraggi Libertà; vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 80 S

A. AFFARONE locale adibito trattoria composto saletta, salone, cucina, cantine con annesso terreno mq. 1000, vendesi condominio 2.900.000. Agenzia Rossini 14, telefono 38663. 41193 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Tristanze 3.200.000; bistanze 2.600.000. Facilitazioni mutuo. - Via S. Lazzaro 11. 41209 S

A. CASETTA rimessa nuovo soleggiata, 2 appartamenti da 2 stanze, cucina, gabinetto con lavabo, grande terrazzo, giardinetto, vista panoramica, Vicolo Castagneto, filovia 14, vendesi libera. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 41193 S

A. CONVENIENTISSIMI: via Ghirlandaio, Donadoni, Cordaroli, Sangiovanni, vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 41201 S

A. SIGNORILI soleggiatissimi: Castagneto, Locchi, Canova, vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 41201 S

A. SONNINO 25, costruzione in corso, appartamenti due-tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensore centralnafta. - RAFFAELLO SANZIO, costruzione avanzata abitazioni una due tre stanze soggiorno cucinino bagno completo poggioli cantina ascensore. - LOCALI D'AFFARI pronti e corso costruzione zone ottime vende con facilitazioni Mutuo, Impresa Chermetz Crismani, Telefono 31300. 41160 S

A. VANO unico libero con acquaio, gas, gabinetto 450.000; altri appartamentini liberi camera cucina 680.000: bistanze 1.780.000; tristanze stanzetta 2.250.000 vendonsi. Pagamento metà contanti, saldo 5 anni. Visite sul posto ore 10.30 - 12.30. Roiano, piazza tra 1 Rivi 10. telefono 37379. 60700/2 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Altri Aldisio, Romagna, Gretta da L. 2.950.0000 a L. 4.000.000. - S. Lazzaro 11. 41209 S

APPARTAMENTI, locali affari, buone posizioni, vendonsi. Informazioni: Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088. 41178 S

APPARTAMENTI posizione signorile prospiciente parco, pressi Duca Aosta, signorili 2 a 5 stanze, tutti conforti, poggiuoli, centralnafta; piano attico con ampie terrazze: Informazioni e vendite: Alabarda, Spiridione n. 6. 41212 S

APPARTAMENTI prossimo inizio lavori, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore prenotansi. Carli, San Maurizio 4. 1901 S

APPARTAMENTI zona F. Severo, soleggiati, 2 stanze, salone, stanzino, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, prossimo inizio lavori prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1902 S

APPARTAMENTI economici, zona Baiamonti, da 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimi, casa corso costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1903 S

APPARTAMENTINO libero 2 camere cucina 880.000 vendesi. Pagamento rateale. Visitare ore 10-12. Marconi 34, V, telefono 37379. 60700/1 S

APPARTAMENTO ottima posizione libero affittasi o alto reddito vendesi minimo anticipo forti dilazioni pagamento. Tel. 23629 ore ufficio. 414 S

APPARTAMENTO 10-14 stanze paraggi Stazione Centrale - Canale, acquistasi. Cass. 41181 S UPI.

APPARTAMENTO centrale, soleggiato, 5 stanze, cucina, bagno, con doccia, WC separato vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1910 S

APPARTAMENTO zona viale XX Settembre, 2 stanze, camerino, cucina, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1917 S

APPARTAMENTO nuovo, tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, riscaldamento, balconata, terrazza, garage, giardino, in villa zona panoramica, facilitazioni vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1904 S

APPARTAMENTO zona piazza Vico, stanza, cucina, poggiolo, 1.100.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1906 S

CONDOMINI 4, 5 stanze, accessori vendiamo liberi zona Viale-Giardino, Garibaldi. Alabarda, telef. 29566. 41200 S

CONDOMINIO nuovo piccolo vendesi libero uso proprio (eventualmente affittato 10% reddito). Alabarda, telef. 29566. 41200 S

EDIFICIO 1948, 3 piani, appartamenti vasti, servizi, magazzino, terreno 500 mq. Udine vendesi. Telefonare Udine 4584 e Trieste 37304. 41175 S

LOCALE condominio libero adatto artigiano, banco lotto vendesi 550.000. Carli, S. Maurizio 4. 1905 S

LOCALE 240 mq. casa nuova, ottima posizione, adatto deposito grossista, vendesi facilitazioni pagamento. Carli, San Maurizio 4. 1919 S

LOCALE vasto, casa corso costruzione, adatto deposito dolciumi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1920 S

NEGOZI ottima posizione vendonsi o affittansi alto reddito, forti agevolazioni. Telef. 23629. 414 S

NEGOZI centrali 20 mq. 1 milione 150.000, magazzino 100 mq. libero 2.900.000; altri occupati rendita 10 per cento, vendonsi. Galleria Rossoni Amministrazione, tel. 37379 60699/1 S

SALONE parrucchiere, casa nuova, modernamente arredato, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1907 S

TERRENI costruzione, diverse posizioni, case appartamenti vende Velicogna, Machiavelli 15. 41208 S

TERRENO adatto costruzione, cercasi. Tel. 55492. 1918 S

VILLA zona F. Severo, 5 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, cantina, soffitta con 1 appartamento di camera, cucina 1300 mq. giardino, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1914 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 30 M, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5083 U

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista psicografo-chiromanzia scientifica. Consultazioni. Oroscopi. Interessi. Prematrimoniali. Telefonare 92727. 41184 V

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo 1 classe - (**) 1 e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) 1 e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana - Poggior.
21.43	A	Poggioreale